



POLITECNICO
MILANO 1863

SCUOLA DI ARCHITETTURA URBANISTICA INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI
CORSO DI LAUREA IN PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA

**PRESENTAZIONE DEI LABORATORI
STUDIOS PRESENTATION**

A.A. 2018 - 2019
sede di Milano

Laboratori di Costruzione dell'architettura
Building technology studios

Mercoledì 11 luglio 2018 ore 9.30 – Aula 4.0.1
coordina Ilaria Öberti

Laboratori di Progettazione architettonica 2
Architectural design studios 2

Mercoledì 11 luglio 2018 ore 14.30 – Aula N.0.2
coordina Marco Bovati

Laboratori di Conservazione dell'edilizia storica /
Progettazione dell'architettura degli interni
Historical building preservation / Interior design studios

Mercoledì 11 luglio 2018 ore 9.30 – Aula 9.0.1
coordinano Francesca Albani . Imma Forino . Michele Ugolini

Laboratori di Progettazione architettonica 3
Architectural design studios 3

Giovedì 12 luglio 2018 ore 9.30 – Aula 4.0.1
coordina Pierfranco Galliani

Laboratori di Progettazione finale
Final design workshop

Giovedì 12 luglio 2018 ore 14.30 – Aula 4.0.1
coordina Stefano Capolongo

Laboratorio di Progettazione architettonica 3 (I semestre . 12 cfu)

Architectural design studio 3 (1st semester . 12 cfu)

Obiettivi formativi

La forma didattica del laboratorio consente di mettere alla prova la capacità dello studente nell'applicare a temi concreti le conoscenze maturate all'interno degli insegnamenti.

Il Laboratorio di Progettazione Architettonica 3 offre allo studente la possibilità di una comprensione critica e articolata del contesto dell'architettura alle diverse scale di relazione – locale, urbana, del territorio e del paesaggio – con l'obiettivo di giungere alla definizione formale di organismi architettonici realizzabili. Il Laboratorio approfondisce alcuni nodi rilevanti della composizione architettonica e del processo progettuale, quali le relazioni con altri riferimenti contestuali, con la storia e con la tecnica per la definizione morfo-funzionale dell'architettura in rapporto alla sua espressione fisica e al suo significato. In questa prospettiva il progetto affronta situazioni complesse in relazione alle quali viene individuato il principio dell'inserimento architettonico e sono elaborati i caratteri morfologici, tipologici, spaziali configurativi, considerando i contenuti funzionali e le tecnologie appropriate.

Il Laboratorio si pone l'obiettivo di formare e organizzare le competenze progettuali necessarie dall'idea iniziale agli elaborati di approfondimento e dettaglio attraverso la definizione di nuovi organismi architettonici, di interventi sul costruito o di riqualificazioni urbane e del paesaggio.

Risultati di apprendimento

In un percorso scalare di approfondimento delle tematiche progettuali e di difficoltà di volta in volta crescenti, attraverso il Laboratorio di Progettazione Architettonica 3, lo studente acquisisce le seguenti conoscenze e capacità di elaborazione: relazionare l'opera architettonica alle scale dei contesti fisici e alla morfologia dei tessuti insediativi; individuare il rapporto dell'architettura con il luogo e con lo spazio aperto; determinare i caratteri tipo-morfologici dell'architettura con attenzione agli aspetti compositivi e distributivi degli edifici; sperimentare tipologie complesse e modalità insediative innovative; definire i caratteri configurativi dello spazio in relazione ai contenuti funzionali e alle tecniche costruttive; delineare il linguaggio architettonico in base alle tecnologie più appropriate; sviluppare il processo progettuale con coerenza dall'idea iniziale agli approfondimenti di dettaglio.

Goals

The studio didactic activity allows to test the student's ability to apply to concrete issues the knowledge gained within the teachings.

The Architectural Design Studio 3 offers to the student the possibility of a critical and articulated understanding of the context of architecture at the different scales of relationship – local, urban, regional and of the landscape – with the aim of reaching the formal definition of feasible architectural organisms. The Design Studio will deepen some relevant aspects of the architectural composition and design process like the relationship with other contextual references, the history and the technique for the formal and functional definition of architecture, related to its physical manifestation and its significance. In this perspective, the project will deal with complex situations, in relation to which the principle of architectural insertion is identified, and the morphological, typological, spatial configurative characteristics are elaborated, considering the functional contents and the appropriate technologies.

The Design Studio aims to train and organize the necessary design skills from the initial idea to the elaboration of deepening and details through the definition of new architectural organisms, interventions on the existing buildings or urban and landscape redevelopments.

Learning outcomes

Through the experience of the Architectural Design Studio 3, the student will acquire the following knowledge and processing skills: relate the architectural work to the scales of the physical contexts and to the morphology of the settlement fabric; identify the relationship between architecture and the place and the open space; determine the type-morphological characteristics of the architecture with attention to the composition and distribution aspects of the buildings; experiment with complex types and innovative settlement methods; define the configurative characters of the space in relation to the functional contents and construction techniques; outline the architectural language based on the most appropriate technologies; develop the design process with consistency from the initial idea to in-depth studies of detail.

Laboratorio di Progettazione architettonica 3 (I semestre . 12 cfu)

Architectural design studio 3 (1st semester . 12 cfu)

Sezioni per il piano di studi in lingua italiana/Italian track

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione urbanistica (4 cfu)

Canella Riccardo

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Pezzetti Laura Anna
Bassi Giovanni

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Redaelli Francesco
Chizzoniti Domenico Giuseppe

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Corradi Emilia
Scattolini Elena

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Neri Raffaella
Cardani Luca

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Bersani Eleonora
Vitali Paolo

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Colonna di Paliano Edoardo
Barazzetta Giulio

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Donaire Garcia de Mora Jesus
Di Gennaro Maria Francesca

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Tolve Valerio
Ferro Luisa

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Guidarini Stefano
Bassoli Caterina

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Galliani Pierfranco
Scaglia Mario

Composizione architettonica (8 cfu)
Igiene ambientale (4 cfu)

Ravegnani Morosini Roberto
Capolongo Stefano

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Pierini Orsina Simona
Maj Umberto

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Tagliabue Franco
Bassoli Caterina

Sezioni per il piano di studi in lingua inglese/English track

Architectural design (8cfu)
Architectural design (4cfu)

Croset Pierre Alain
Comi Giovanni

Architectural design (8cfu)
Landscape design (4cfu)

Magni Camillo
De Matteis Andrea

I programmi dettagliati delle sezioni attivate per il piano di studi in lingua italiana e per il piano di studi in lingua inglese con obiettivi formativi, tema progettuale, bibliografia e modalità d'esame possono essere consultati su:

https://www4.ceda.polimi.it/manifesti/manifesti/controller/ManifestoPublic.do?check_params=1&aa=2018&k_corso_la=1094&k_indir=MIA&__pj0=0&__pj1=dfa8ca4c26f38749822a561b558cd3d7

Per accedere ai programmi delle sezioni che fanno riferimento al piano di studi in lingua italiana, alla voce "piano di studio preventivamente approvato" selezionare MIA; per accedere ai programmi delle sezioni che fanno riferimento al piano di studi in lingua inglese, alla voce "piano di studio preventivamente approvato" selezionare MIE.



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2018 -2019

SEZIONE A

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione urbanistica (4 cfu)

Riccardo Canella

Programma del laboratorio

Il Laboratorio si pone l'obiettivo di offrire allo studente una formazione critica, capace di una visione strutturale, globale, della realtà, in alternativa ad una conoscenza specialistica, frammentata, formalistica.

L'intenzione è quella di arricchire l'offerta didattica che si presenta agli studenti della nuova facoltà di architettura nella dialettica fra le diverse posizioni culturali.

A tale scopo si ritiene che l'insegnamento si debba fondare su due punti di vista disciplinari, pur distinti, per meglio comprenderne la discriminante operativa: Progettazione architettonica e Progettazione urbanistica.

Si è deciso pertanto di strutturare il Laboratorio in compartecipazione tra docenti che condividano l'angolazione culturale e metodologica su quegli apporti disciplinari ritenuti fondamentali per la progettazione.

Il loro impegno, dalle proprie prospettive di conoscenza, verrà definito "in corso d'opera", sui problemi che le ricerche didattiche degli studenti faranno emergere.

Si ritiene che grazie a questa soluzione organizzativa la didattica potrà essere svolta muovendo da un approccio conoscitivo problematico e operativo, con "esperienze di ricerca sul campo" e, pertanto, garantire agli studenti i primi elementi essenziali del tipo di formazione offerta.

Si propone, così, un'attività progettuale che sia sempre riferita ad un quadro di struttura criticamente assunto, in funzione di una politica degli interventi in grado di incidere sulla natura dello sviluppo delle forze produttive e sulla loro organizzazione nel territorio, nella ricerca di una nuova cultura-civiltà.

In tale modo anche la figurazione dell'architettura, nella terza e conclusiva prova progettuale compiuta, potrà esprimersi nella

massima consapevolezza: potrà caratterizzarsi su ragioni conoscitive e contestuali in virtù di una capacità di interpretazione critica dei bisogni della società, evitando qualsiasi suggestione formalistica; potrà meglio fondarsi, approfondendo quell'esercizio di "pedagogia formale" dato dalle sperimentazioni spaziali sugli organismi tipologici, dalle ricerche figurative ed espressive e dalle concezioni tecniche costruttive e strutturali; sarà in grado di stagliarsi sull'identità della città europea e sul corpo storico e tipologico del patrimonio disciplinare, sottraendosi a una nozione del progetto equiparato al design dell'oggetto d'uso o all'inseguimento della voga troppo spesso pretesa nel mercato globale dell'immagine postmodernista.

Contenuti dell'insegnamento

Contenuto dell'insegnamento sarà lo studio delle attività umane, collocato criticamente entro un nuovo modo di sviluppo, alternativo a quello della globalizzazione, ovvero degli oligopoli generalizzati, polarizzati e finanziarizzati (Cfr. S. Amin, *La Crisi*, Punto Rosso, Milano, 2012).

Il progetto di architettura viene proposto in quanto progetto di attività, e non in quanto mera espressione di un buon disegno e/o di dati standard quantitativi o di una velleitaria cultura ambientalistica. E tanto meno in quanto strumento del neoliberismo oggi dominante, funzionale alle esigenze del mercato, a garanzia di una flessibilità operativa che il tempestivo soddisfacimento degli interessi particolari volta a volta pretenderebbe.

Le relazioni produttive e sociali sono poste al centro di ogni studio che le ricerche-didattiche conducano. Pertanto si ritiene essere decisivo l'interesse attivo dello studente nell'indagare approfonditamente il contesto di radicamento prima di applicarvi

il progetto, che potrà interessare differenti tipologie, anche funzionalmente integrate tra loro, per le attività di vita associata.

Struttura didattica

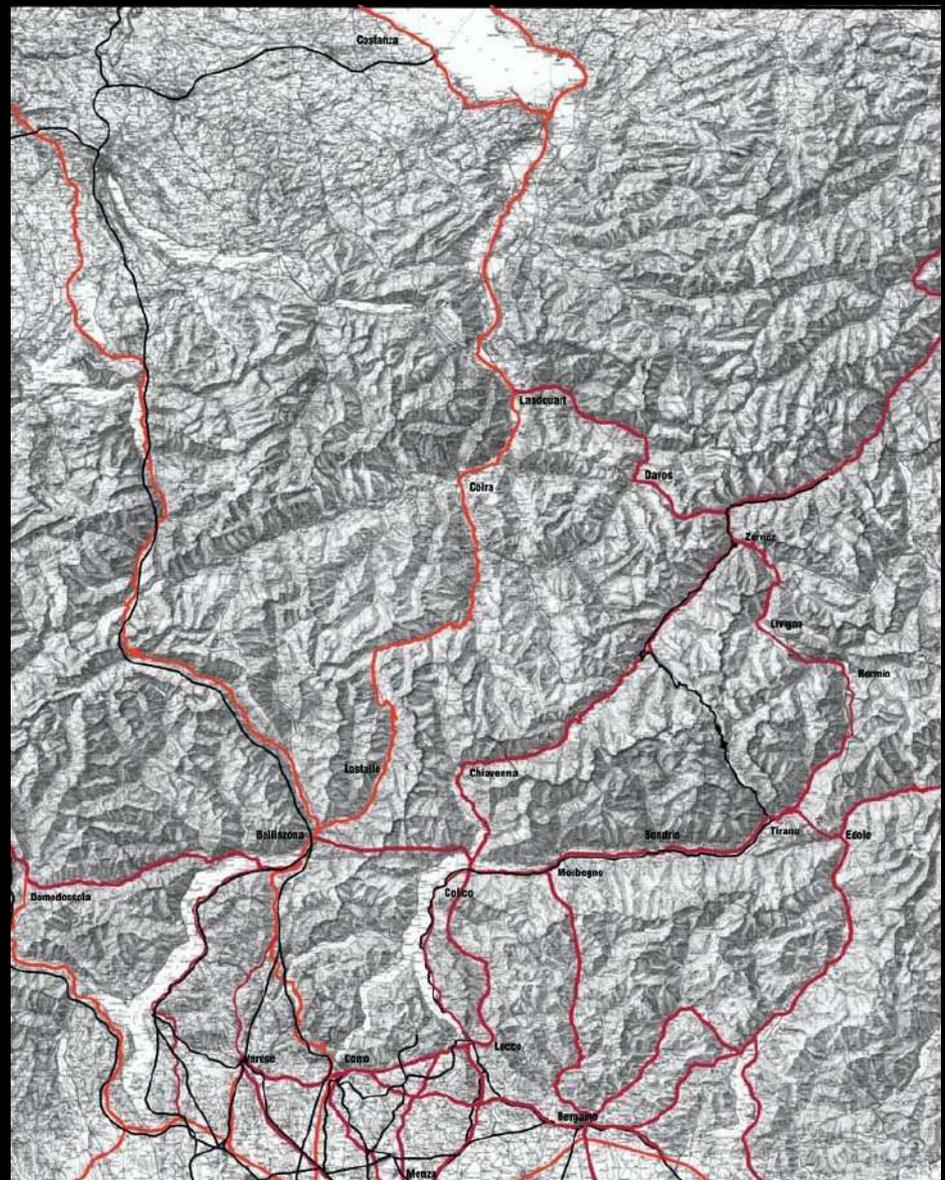
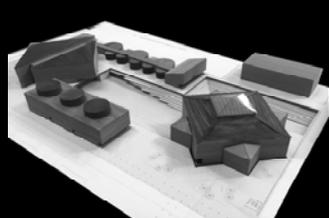
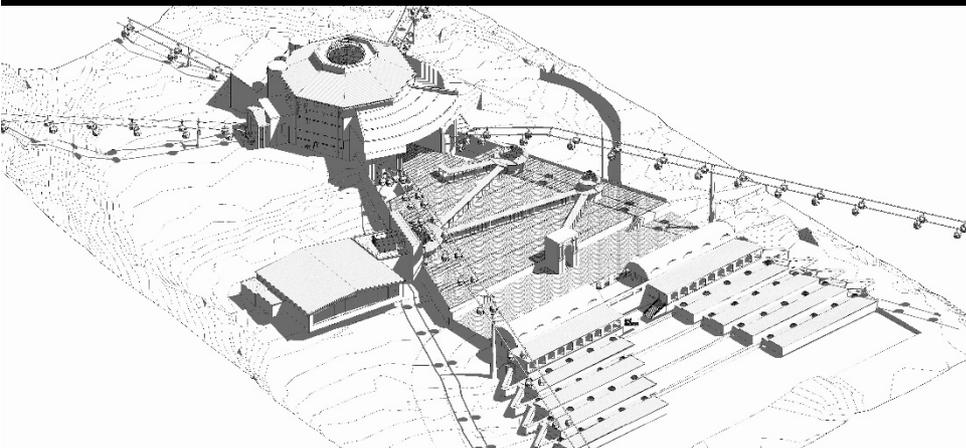
Il laboratorio si propone sperimentalmente per una esperienza progettuale preferibilmente distribuita sull'intero anno accademico, attraverso la preferenza della continuità con il relativo e opzionale Laboratorio di sintesi finale del secondo semestre, al quale lo studente è invitato a corrispondere.

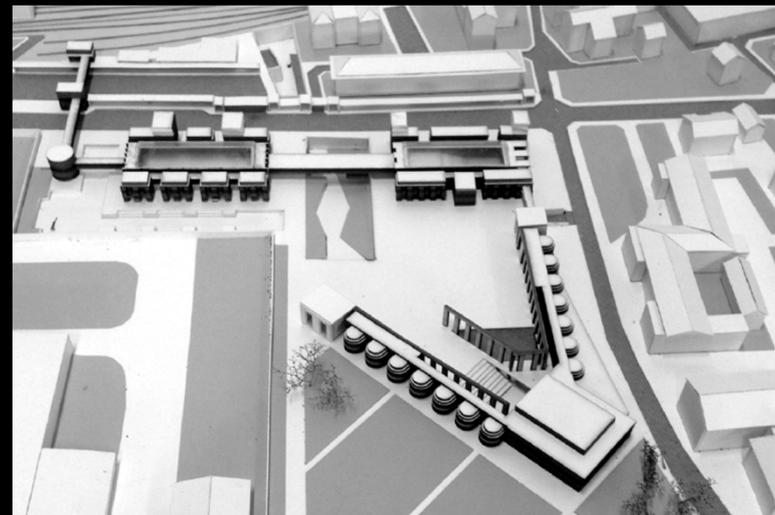
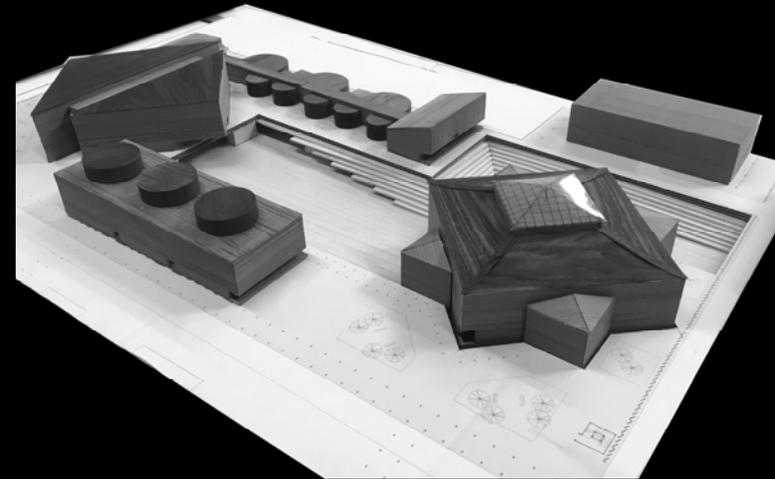
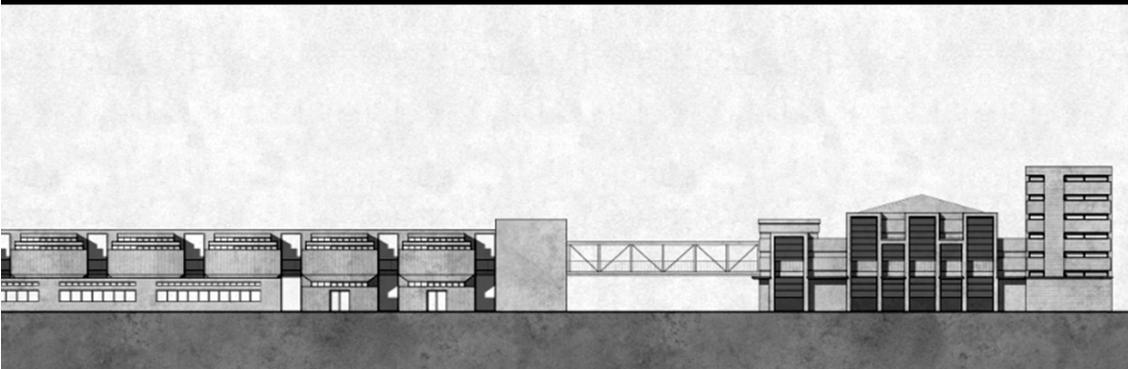
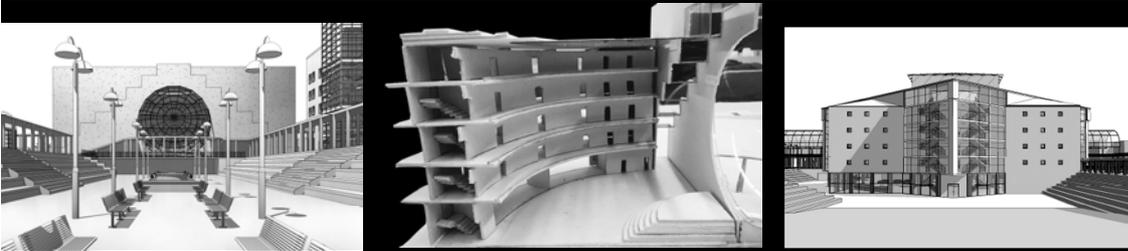
L'esperienza progettuale sarà svolta sviluppando e approfondendo le problematiche implicate con conoscenze acquisite "sul campo". L'atteggiamento critico dello studente sarà sollecitato maieuticamente, mediante discussioni e revisioni personali e collettive sugli elaborati di progetto che dovranno comunque corrispondere alla scelta conveniente del disegno o al mezzo espressivo appropriato.

Centrali per il Laboratorio sono i due insegnamenti impartiti in forma infradisciplinare: Composizione architettonica corrisposto dai professori Riccardo Canella, Vittorio Garatti e Marco Cristiano Valsecchi e Progettazione urbanistica ed Economia corrisposto dal professor Marco Canesi e dalla professoressa Micaela Bordin.

Il Laboratorio si potrà avvalere del contributo ex-cathedra di personalità che condividano l'angolazione culturale e metodologica, per assicurare un contributo su quegli apporti disciplinari ritenuti fondamentali per la progettazione.

Il laboratorio si avvale, inoltre, del contributo degli architetti Vincenzo Donadio, Alberto Fraterrigo Garofalo, Chiara Mezzetti, Emanuela Monti e degli architetti junior Alessandro Piacentini e Camilla Pietrasanta.







MARIEL

L'AVANA

SANTIAGO DI CUBA

**Cuba, oggi riapre l'ambasciata Usa a L'Avana
Così il Paese sta cambiando dopo il disgelo**

**Cuba, via libera Usa a nuove
regole per commercio e viaggi.**

**Cuba, in arrivo nuova legge sugli
investimenti stranieri**

**Cuba apre agli investimenti
stranieri. Possibile via libera ai
capitali dei cubani espatriati**

Cuba ci saranno imprese private

**L'invasore annientato
dal popolo di Cuba**

CORRIERE DELLA SERA

Navi americane incrociano minacciose al largo dell'Isola

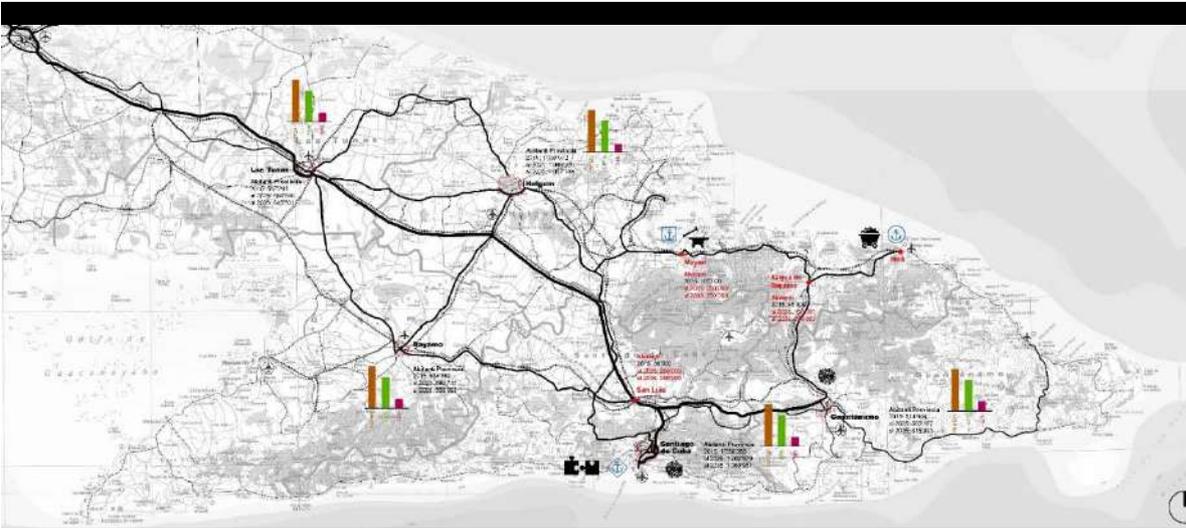
**Manifestato per C.H. MONDO
a la pace la parla DOPO CUBA**

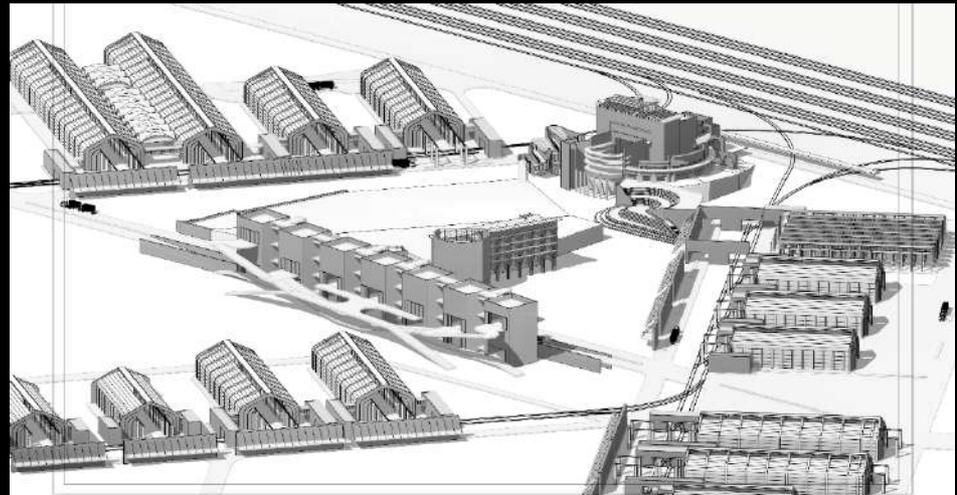
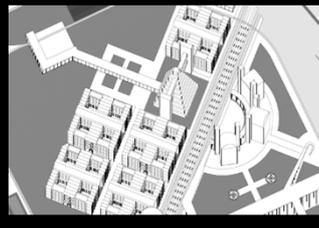
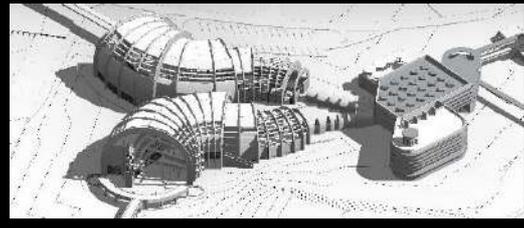
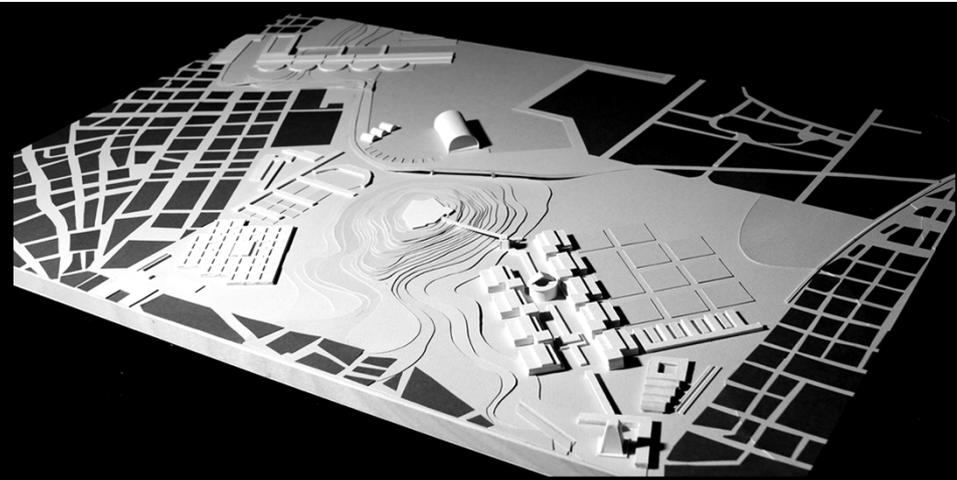
**Domani incontro Kennedy-Mikojan
per la ripresa del dialogo distensivo**

LA STAMPA



Riccardo Canella, Micaela Bordin, Marco Canesi, Vittorio Garatti, Marco Valsecchi
con Vincenzo Donadio, Alberto Fraterrigo Garofalo

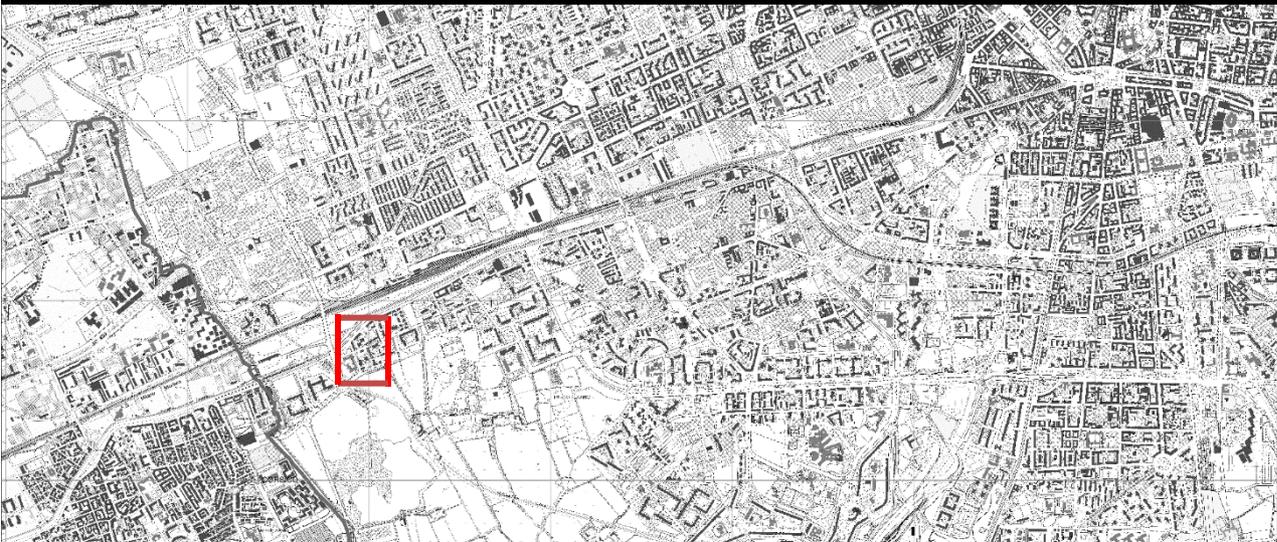








Istituto Comprensivo "Ilaria Alpi" - sede San Colombano, Scuola Primaria Casati, in via San Colombano 8, Milano



Istituto Comprensivo Statale "Arcadia", in via dell'Arcadia 24, Milano





LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2018 -2019

SEZIONE B

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Francesco Redaelli
Domenico Giuseppe Chizzoniti

Programma del laboratorio

Il Laboratorio propone un'esperienza di progettazione che muove dalla costruzione della città e degli insediamenti, dove il progetto di architettura è disciplinato da una strategia d'intervento di ampio respiro, trasgredendo un presunto codice della disciplina compositiva che delimita a priori i suoi strumenti ed i suoi interessi all'interno di ambiti di competenza precostituiti. L'approfondimento del rapporto con la storia, le operazioni di gerarchizzazione di un insediamento rispetto ai gradi dell'accessibilità, la definizione di un programma di attività riferito ad una stretgia di sviluppo complessiva, verranno considerati facenti parte del corpus disciplinare della composizione architettonica.

La riqualificazione di alcune aree dismesse lungo la direttrice del nord-est milanese, rilevanti per condizioni di accessibilità, assetto insediativo e di paesaggio, viene perseguita attraverso l'innesto di nuove attività culturali, sportive e del tempo libero.

Il bando internazionale per progetti urbani Reinventing Cities, ed il dibattito in corso sulla trasformazione urbanistica

delle aree ferroviarie dismesse milanesi, consentono di proporre quale primo tema di progetto la riqualificazione dell'area dello scalo ferroviario di Milano Greco, anche attraverso la ricucitura dell'insediamento di Bicocca, con i suoi servizi universitari e culturali, con lo storico quartiere di Precotto. Più a nord si propone la riqualificazione dell'area dell'ex macello comunale e del mercato ortofrutticolo di Monza, posta tra il centro storico ed il canale Villoresi, anche attraverso il coinvolgimento e la reinvenzione tipologica dei manufatti storici esistenti.

Il confronto fra trasformazioni attuali e quadri storici indagati e ricostruiti attraverso strumenti interpretativi appropriati, consentirà di risalire all'identità strutturale dell'ambito di studio.

La riappropriazione progettuale di una densità della figurazione espressa dal divenire storico del contesto in esame, a confronto con un patrimonio di progetti significativi della storia dell'architettura e del panorama architettonico internazionale, dovrà infine consentire agli studenti la riproposizio-

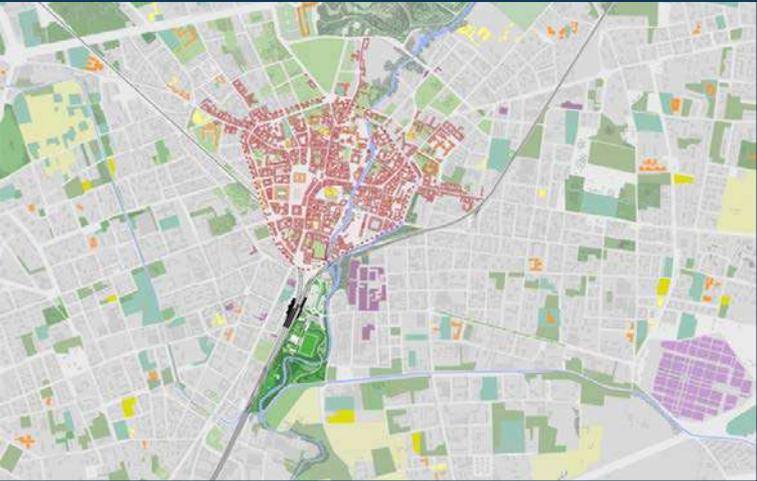
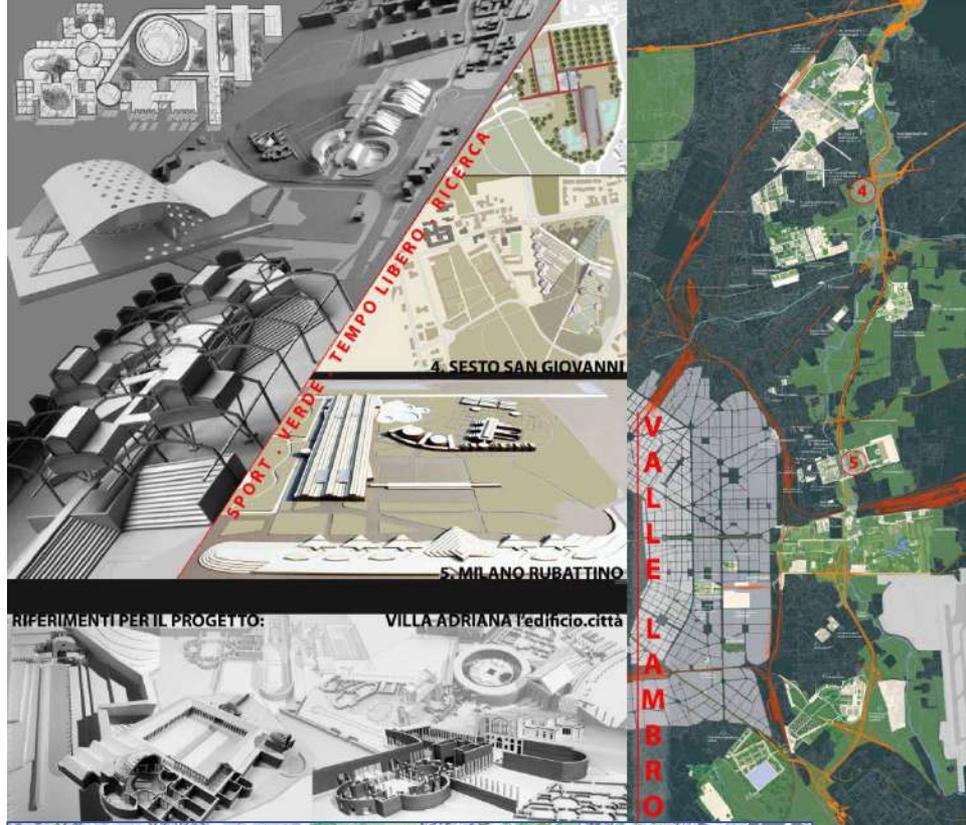
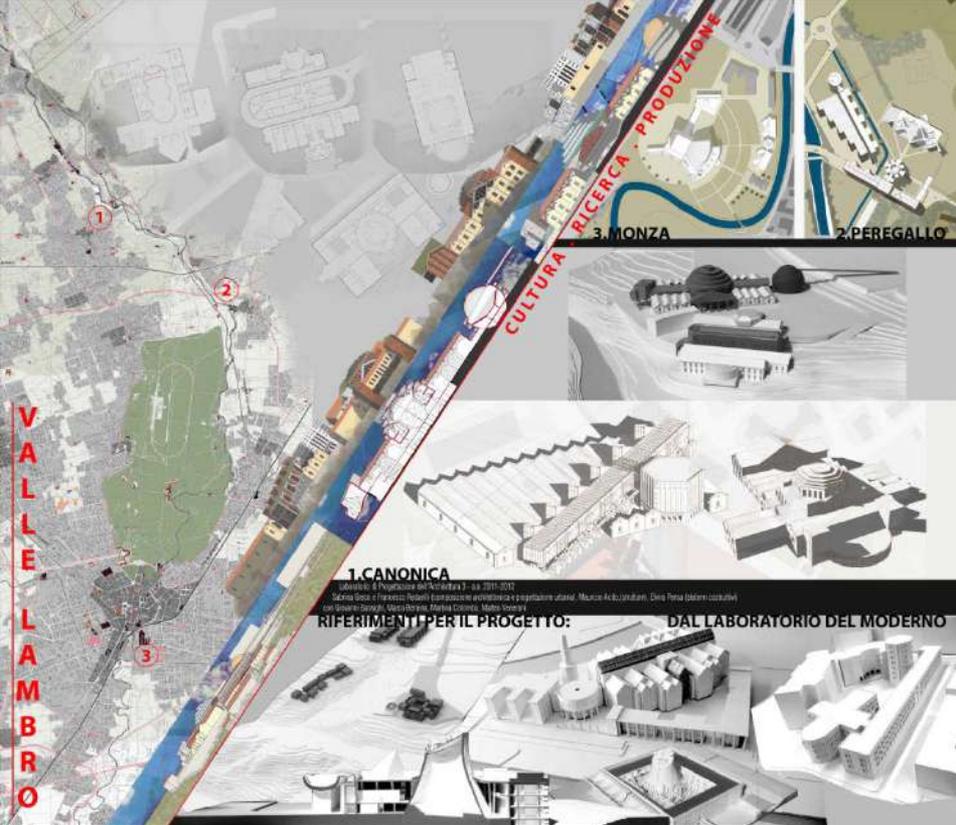
ne di nuove sequenze di composizione e differenti quadri di paesaggio all'interno del progetto di architettura.

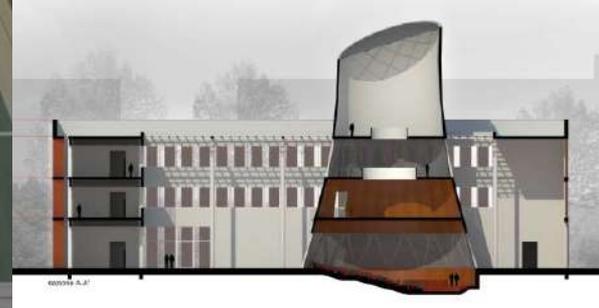
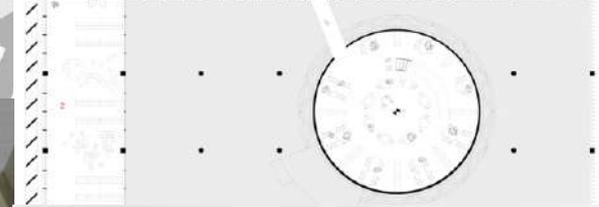
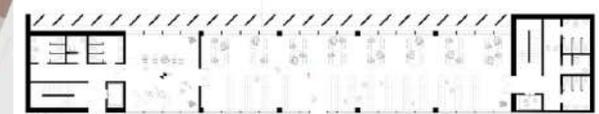
Modalità di svolgimento del laboratorio

Il laboratorio, pur proponendo un percorso didattico autonomo e concluso nei termini del primo semestre, persegue una continuità diretta con il Laboratorio di progettazione finale tenuto dal prof. Redaelli per quanto concerne il modulo di composizione architettonica che costituisce il possibile completamento e l'ulteriore approfondimento dell'esperienza progettuale proposta.

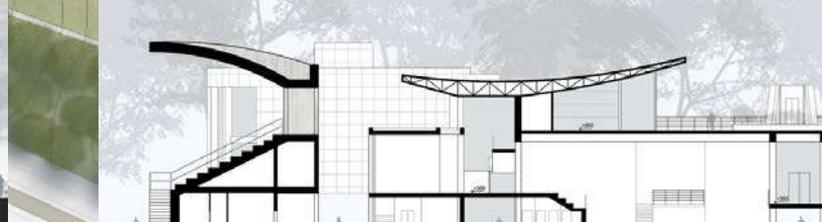
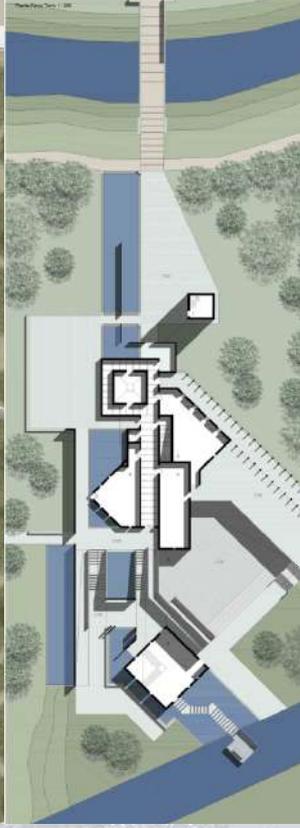
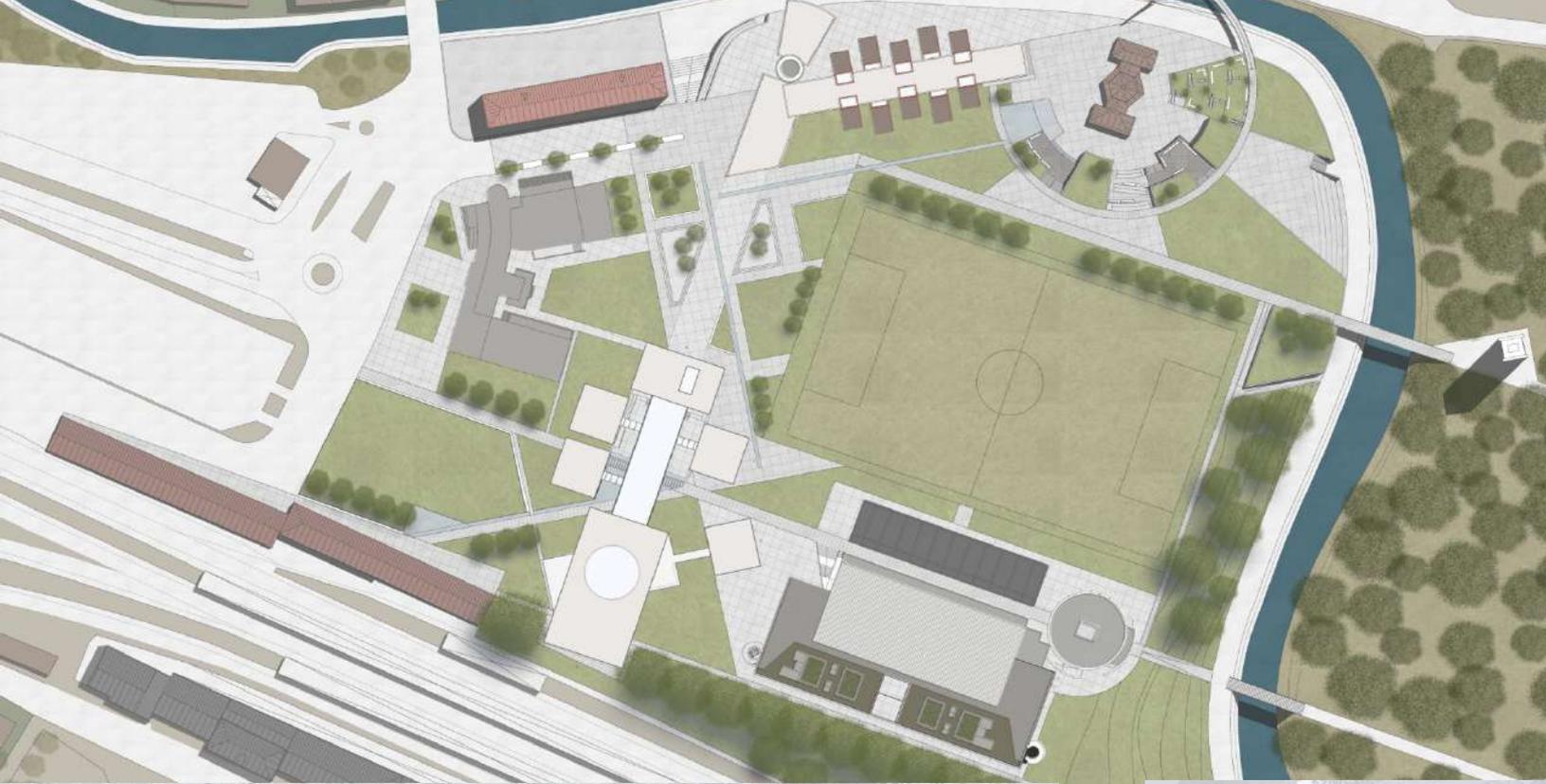
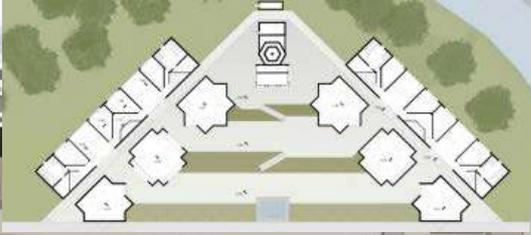
Il progetto proposto all'interno del laboratorio verrà sviluppato in gruppo (composto indicativamente da due-tre studenti), per quanto concerne l'impianto planivolumetrico (scala 1:500-1:1000), e singolarmente per quanto riguarda il progetto architettonico di una singola funzione (scala 1:200), tra quelle proposte all'interno del laboratorio.

L'insegnamento proposto si articola in lezioni ex cathedra, revisioni ai tavoli, momenti di verifica e discussioni collettive dei materiali di analisi e progetto prodotti dagli studenti.













LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2018 -2019

SEZIONE C

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Raffaella Neri
Luca Cardani

Programma del laboratorio

Il Laboratorio intitolato *I Caratteri dell'Aula* affronta il progetto di un edificio ad aula, un tipo architettonico che corrisponde a un edificio pubblico di carattere rappresentativo, in cui una comunità si riunisce per la condivisione di un interesse comune o la celebrazione di un evento collettivo.

Le sue possibili variazioni sono legate fundamentalmente alla destinazione e al luogo in cui si colloca: questi influenzano organizzazione spaziale e rapporti fra le parti, ruolo urbano e relazioni con i luoghi, modi di costruzione dello spazio indiviso e della copertura – elementi distintivi dell'edificio ad aula -, carattere ed espressività dell'architettura.

Le aree di intervento sono individuate nella periferia di Milano

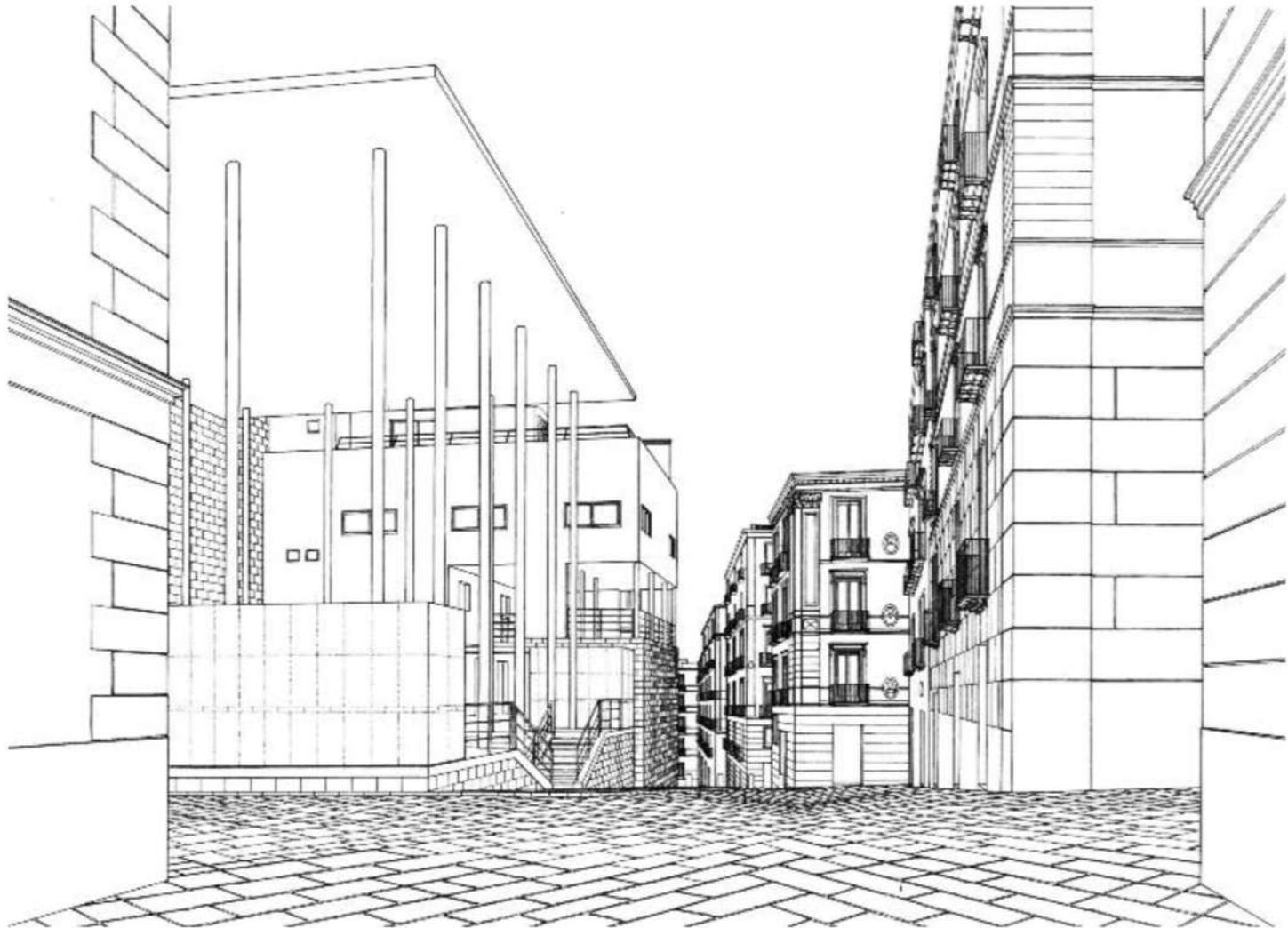
(all'interno del programma Ri-Formare Milano) e nella periferia storica di Mantova (con riferimento al processo di rigenerazione urbana in atto Mantova Hub). Queste offrono l'occasione di sperimentare il ruolo dell'aula, edificio collettivo, nella riqualificazione di aree in dismissione o in trasformazione, stabilendo nuove relazioni con gli edifici preesistenti e definendo nuovi luoghi della città.

Il Laboratorio, incentrato sulla composizione e la progettazione architettonica, intende affrontare questioni insediative, questioni tipologiche e questioni espressive e formali, con particolare attenzione alla relazione fra le scelte costruttive e quelle espressive, una questione propria del

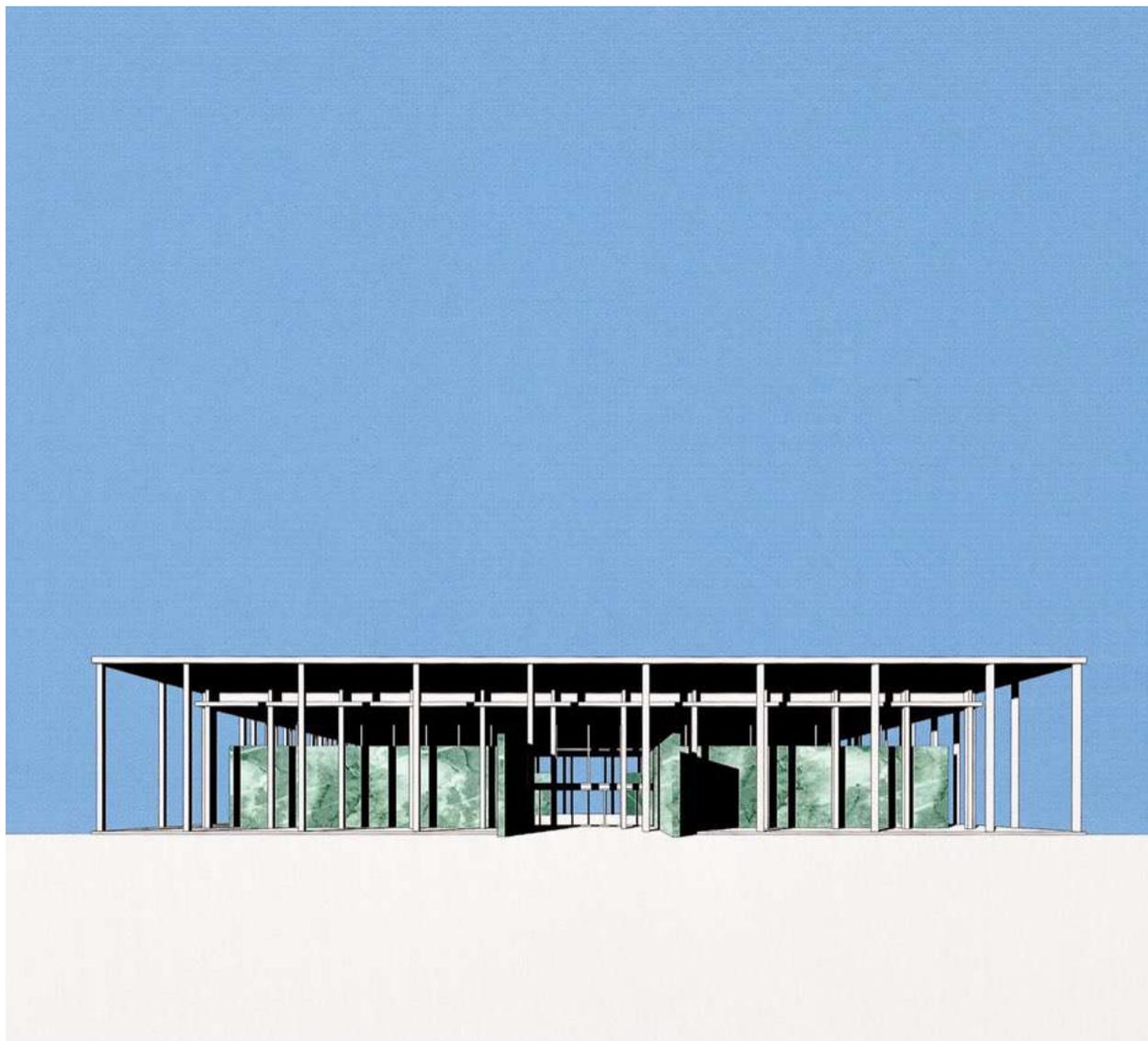
progetto di architettura che sarà approfondita, per chi vorrà approfondire il tema, nel laboratorio di secondo semestre in continuità con questo (sezione C- Monestiroli T., Banfi, Acito).

Il lavoro del Laboratorio consiste fundamentalmente nell'elaborazione del progetto, cui saranno affiancate lezioni e riflessioni teoriche, anche attraverso la lettura e il commento collettivo di testi indicati durante il semestre.

Il progetto si svolge generalmente per piccoli gruppi composti di due-tre persone; le altre attività analitiche sono svolte singolarmente. Durante il semestre sono previste revisioni collettive del lavoro.



Salvatore Bisogni, Mercato rionale e centro sociale di Sant'Anna, Napoli, 1980-2000



Antonio Monestiroli, Palazzetto dello sport, Limbiate, 1998



Cristian Undurraga, Capilla del Retiro, Auco (Chile), 2009



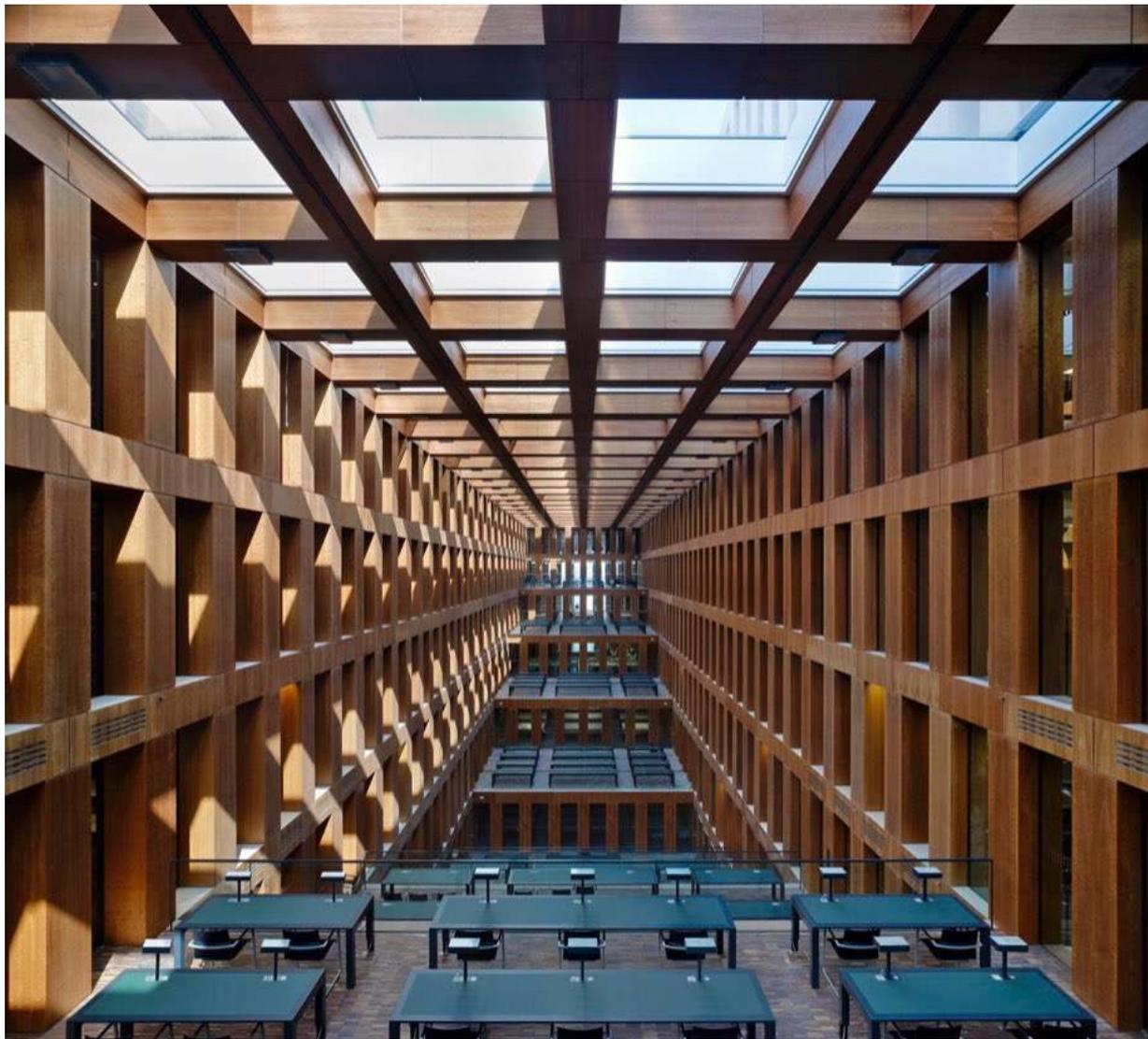
Heinrich Tessenow, Stadtbad Berlin, 1930



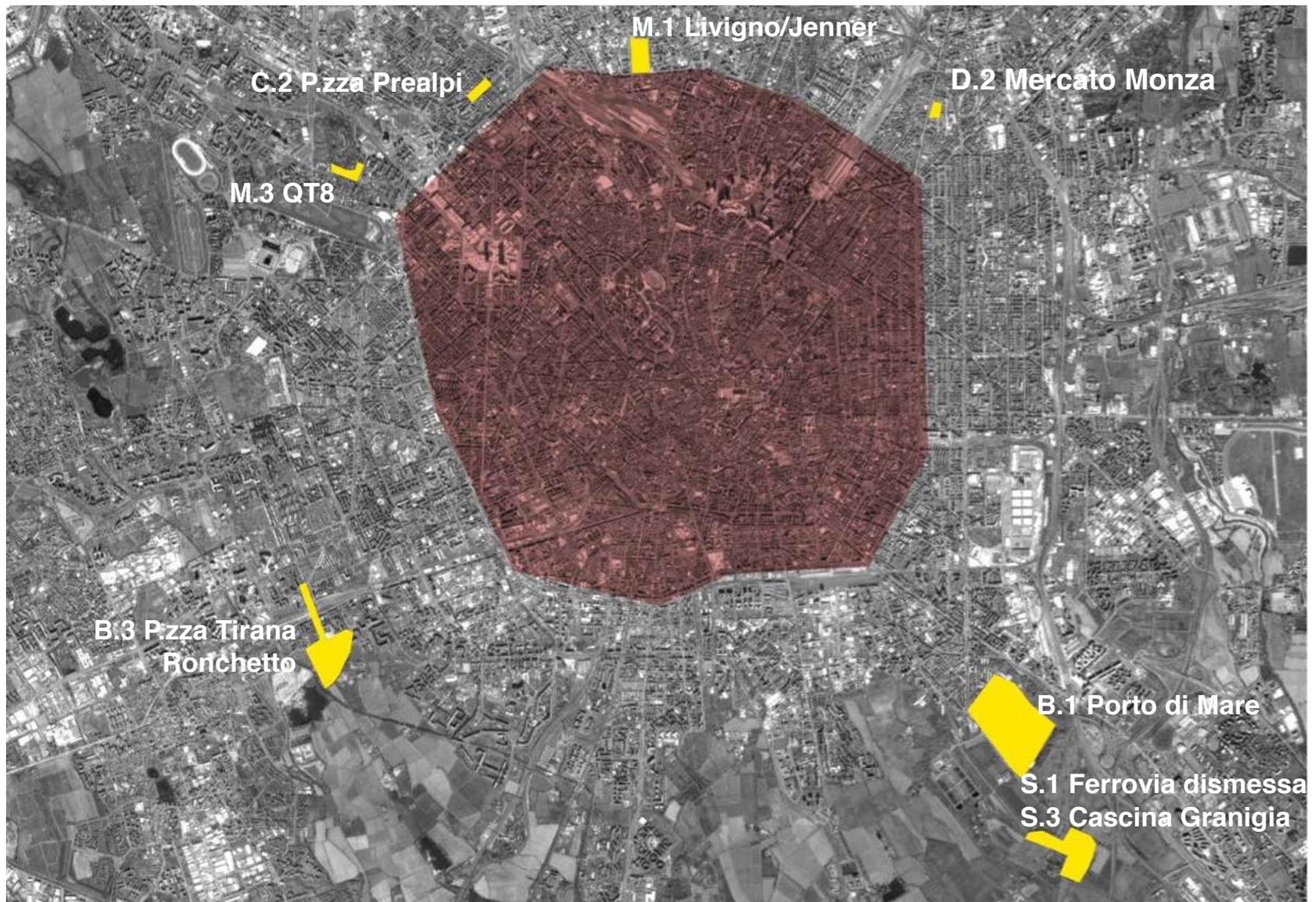
Eduardo Souto de Moura, Mercado Municipal de Braga, Braga, 1980-84



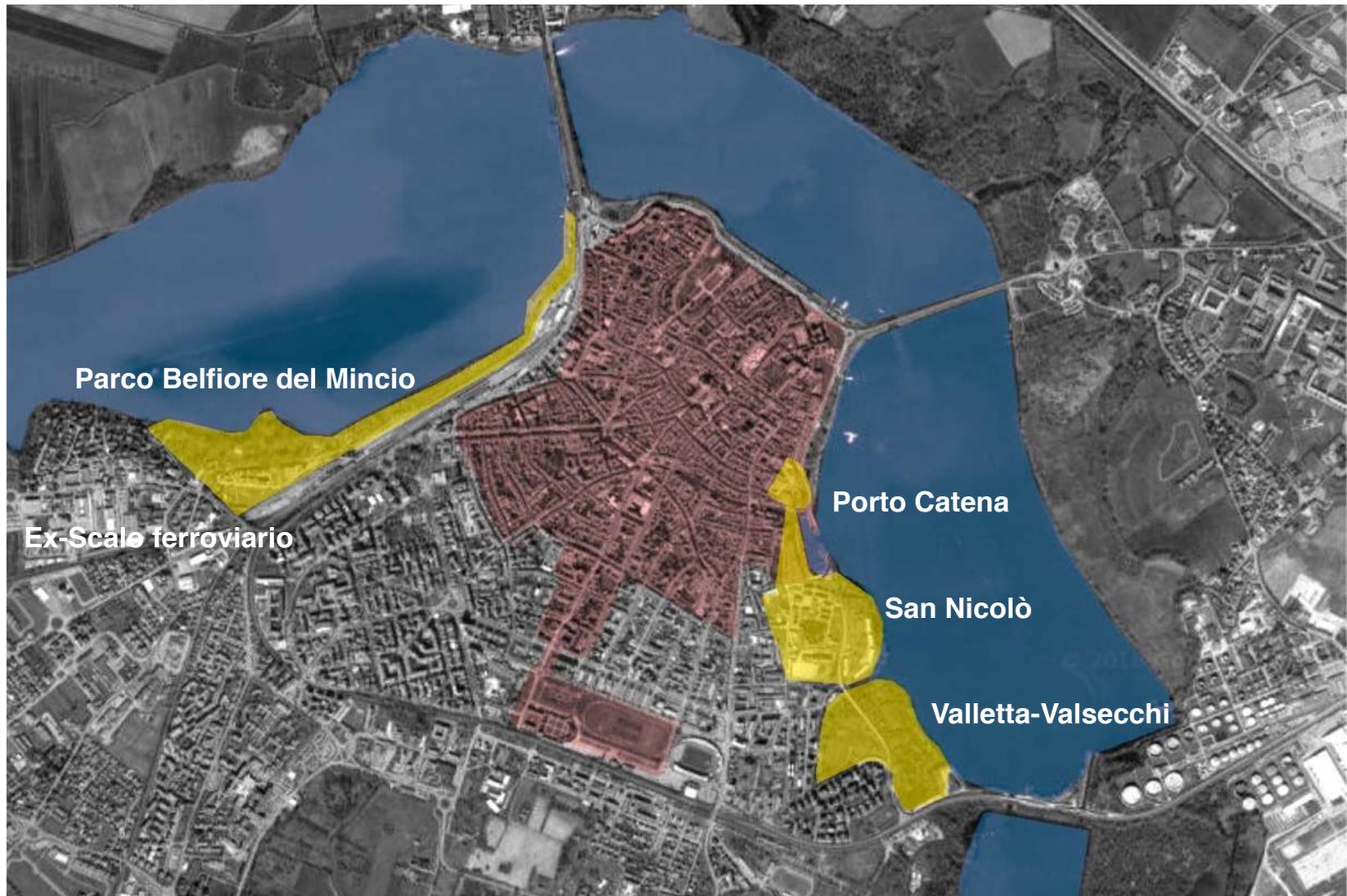
Livio Vacchini, Palestra, Losone, 1995-97



Max Dudler, Humboldt University Bibliothek, Berlin, 2009



RI-FORMARE MILANO_Periferie 2018



MANTOVA_Aree di Riqualificazione urbana



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2018 -2019

SEZIONE D

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Edoardo Colonna di Paliano
Giulio Barazzetta

Programma del laboratorio

Fare città progettando un edificio

Questo Laboratorio è rivolto principalmente a quegli studenti che si vogliono misurare in maniera “forte” col corpo acorpo del Progetto di Architettura, in cui le diverse scale, da quella urbana a quella della costruzione si fondono con competenza per divenire Architettura. Inoltre, pur con un cambio di tema ed area geografica, questo insegnamento risulta in forte continuità con il Laboratorio di Progettazione finale tenuto sempre dal sottoscritto nel secondo semestre, permettendo così agli studenti che fossero interessati di maturare un'esperienza didattica che permetta una sedimentazione critica sui lavori svolti. Il lavoro proposto vuole contribuire alla formazione di esperienze progettuali atte ad operare in maniera “alta” su temi concreti in cui gli studenti potrebbero imbattersi una volta compiuto il loro iter universitario triennale (Progettare un edificio), cercando di far convergere saperi e discipline diverse che da sempre concorrono alla formazione del progetto di architettura. Partendo dalla imprescindibile consapevolezza del ruolo civile e fondante (anche se sovente mistificato) dell'archi-tectòn, cioè di colui che ha in primis il compito di generare e costruire luo-

ghi “abitabili” per la Civitas, verrà affrontato in maniera consapevole il progetto d'architettura in tutte le scale necessarie alla sua costruzione, da quella urbana a quella della sua risoluzione corporea, considerando come indispensabile e prioritario il suo originarsi da una efficace lettura e proposta di articolazione dello spazio aperto collettivo, unico condensatore di senso civile, sociale e d'appartenenza (Fare città). Il lavoro progettuale infatti si svilupperà a partire dalla comprensione profonda (anche attraverso un approfondimento esperienziale) della/delle città intese come fatto/spazio fisico concreto, risultato di processi e riflessioni, endogene ed esogene, che ogni società ha attraversato materializzandole in forma/forme costruite, con le proprie regole e le proprie eccezioni, plasmando in maniera differente i propri luoghi collettivi (e privati) dell'abitare. Cercheremo così di valutarne pregi e difetti e di attivare uno sguardo critico per cercare, in un momento storico dove finalmente si sta decretando la fine dell'espansione e si parla in maniera spesso ambigua di rigenerazione (forse sarebbe meglio utilizzare trasformazione urbana), di sperimentare nuove modalità di “fare città”, alternative (la città porosa, Esplorazione/Riscoperta di nuove

centralità urbane?), che facciano tesoro delle qualità desunte dalle città precedenti e mettano in crisi le criticità presenti. Infatti, come afferma Massimo Cacciari, (La città, 2004), “Il luogo dell'abitare non è l'alloggio. Soltanto una città può essere abitata; ma non è possibile abitare la città, se essa non si dispone per l'abitare, e cioè non ‘dona’ luoghi. Il luogo è dove sostiamo: è pausa – è analogo al silenzio in una partitura. Non si dà musica senza silenzio. Il territorio post-metropolitano ignora il silenzio; non ci permette di sostare, di ‘raccolgerci’ nell'abitare”. A Tal fine, cercheremo di invertire il pensiero dominante, in un certo senso, “l'ordine dei fattori”: pur sapendo con A.Siza che “Progettare è come pensare una successione di positivo e negativo, essendo ognuno il risultato dell'altro. Quindi è evidente che per dominare mentalmente il progetto è necessario lavorare su entrambe, anche se poi il risultato è unitario”, in un'epoca in cui l'architettura viene intesa come l'atterraggio di astronavi in un sito lunare, di oggetti autonomi e non correlati con alcunché al di fuori della ragioni della propria arroganza, cercheremo di ribaltare il punto di partenza, facendo tesoro anche delle massime di Tao Te Ching, (il libro della Via e della Virtù.

Milano 1973) quando afferma che “Si ha un bel lavorare l’argilla per fare vasellame, l’utilità del vasellame dipende da ciò che non c’è. Si ha un bell’aprire porte e finestre per fare una casa, l’utilità della casa dipende da ciò che non c’è. Così traendo partito da ciò che è, si utilizza quello che non c’è”. Di tutto questo cercheremo di farne fare esperienzaprogettando un singolo edificio di completamento all’interno della sedimentata città storica, racchiusa nelle mura spagnole milanesi o in alcune aree presenti nel programma Ri-formare Periferie. In esso, visto la vicinanza di importanti centri universitari e sistemi ospedalieri, si svilupperà il tema della residenza di tipo speciale, quali studentati, appartamenti temporanei per familiari di degenti, sistemi di co-working, ma anche sistemi commerciali di nuova concezione, etc. Il lavoro progettuale dovrà indagare la possibilità di contribuire a “costruire” urbanità (città) attraverso il progetto di un solo corpo architettonico e del suo intorno, perseguendo la modalità di un costruire “relazionale”, pregno del concetto oramai perduto di coralità, seppur mutuandolo attraverso necessarie declinazioni contemporanee. Attraverso l’attivazione della propria sensibilità poetica-poetica, unica modalità per farsi che coloro che saranno chiamati

ad abitare i luoghi progettati possano a loro volta creare dei rapporti creativi, lo studente dovrà pervenire alla formulazione del proprio progetto non come punto di arrivo, ma come punto di un inizio fecondo da cui la vita si possa dispiegare. A tal fine si ritiene indispensabile, nel metodo didattico adottato, l’apprendimento dal vero delle architetture e degli spazi urbani costruiti attraverso l’unico strumento indispensabile ad attivare una conoscenza attiva, il disegno; verranno a tal fine organizzate numerose visite a spazi collettivi ed edifici progettati da riconosciuti maestri a Milano, e un viaggio-studio a Barcellona in cui fare conoscenza dell’arte di progettare spazi urbani negli interstizi e frammenti della città costruita. Lo studente sarà chiamato fin da subito nel suo progetto a cimentarsi/confrontarsi con la corporeità sia degli spazi fisici della città sia della costruzione, venendo così a contatto con alcune problematiche spesso ambiguamente eluse, nel tentativo di recuperare il concetto di “mestiere” dell’architetto, imprescindibile nella concretezza della progettazione; per recuperare il senso unitario intrinseco al progetto d’architettura, saranno presenti fin da subito, dal concepimento del progetto alla sua rappresentazione atta a guidare la sua realizzazione, le molteplici complessità e saperi legati alla

costruzione, che concorreranno alla definizione delle ragioni del progetto. Verranno così approfondite le varie scale necessarie alla definizione di un progetto d’architettura, fino ad arrivare a quelle di dettaglio, inteso come approfondimento consequenziale dei precedenti passaggi e intendimenti progettuali e non solo nelle sue caratteristiche prestazionali. A questo laboratorio di progettazione semestrale farà seguito (non in maniera obbligatoria) il laboratorio di progettazione finale dal titolo “emendare territori intessendo relazioni”, che sarà svolto in stretta collaborazione con alcune Amministrazioni dei Comuni lungo la Valle del Serio (BG). In esso verrà affrontato attraverso lo stesso metodo didattico il riconoscimento di quelle trame che rendono identitario un territorio e il proprio paesaggio e di quelle “eccezionalità” che rendono ogni luogo unico. Collaborando e dialogando direttamente con l’Amministrazione pubblica, vero committente, ci verrà chiesto attivamente di formulare alcune proposte progettuali da dibattere nelle sedi istituzionali per poterle inserire nelle nuove forme di pianificazione che sono in fase di dibattito (per ulteriori dettagli si veda il programma dettagliato relativo al Laboratorio di Progettazione finale).

FARE CITTA' _PROGETTANDO UN EDIFICIO

ἀρχη-τέκτων (archi-tekton)

Generatore, plasmatore poetico-poetico di ciò che costituisce l' "origine", cioè lo spazio primigenio in cui abitare.

L'architettura è l'atto di predisporre una radura nel bosco.
Gian Battista Vico, Martin Heidegger

“Progettare è come pensare una successione di positivo e negativo, essendo ognuno il risultato dell'altro. Quindi è evidente che per dominare mentalmente il progetto è necessario lavorare su entrambe, anche se poi il risultato è unitario”

A.Siza

“Il problema è progettare architetture che siano capaci di generare un rapporto in cui il tutto inizia un dialogo.”

A.Siza



*Per un'architettura
al servizio della civitas*

”L'architettura non permette e non accetta l'improvvisazione, l'idea immediata e direttamente trasposta. **L'architettura è rivelazione del DESIDERIO COLLETTIVO nebulosamente latente.**
Questo non si può insegnare, ma è possibile imparare a desiderarlo”

A.Siza

FARE CITTA' _PROGETTANDO UN EDIFICIO

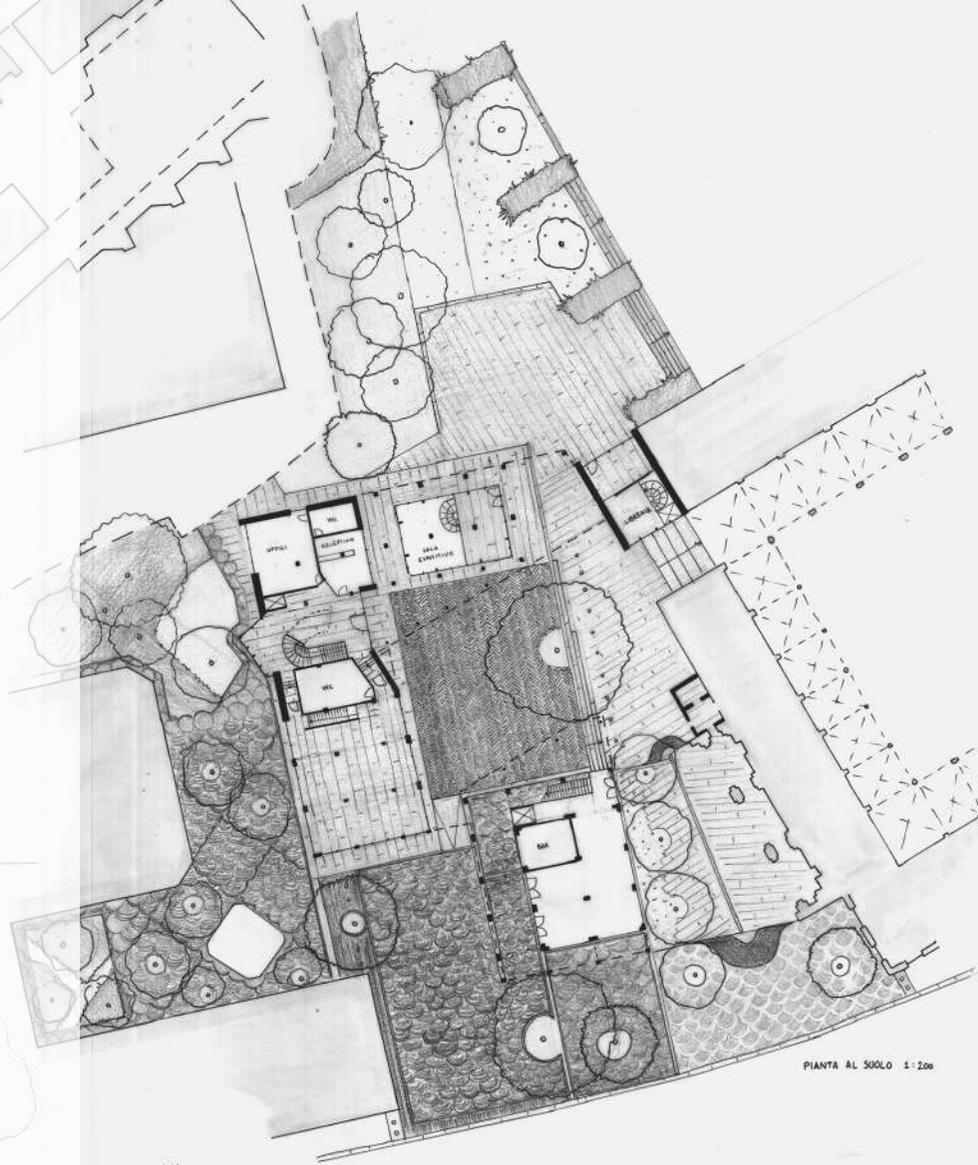
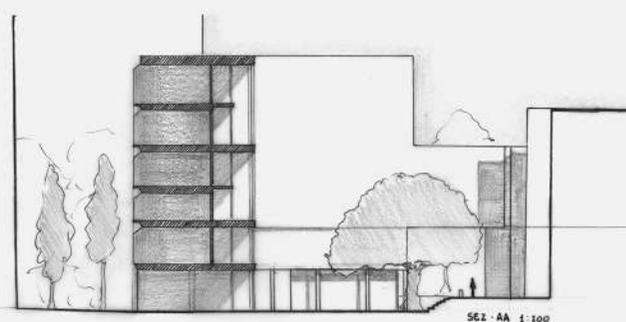
“Il luogo dell’abitare non è l’alloggio. Soltanto una città può essere abitata; ma non è possibile abitare la città, se essa non si dispone per l’abitare, e cioè non ‘dona’ luoghi. Il luogo è dove sostiamo: è pausa – è analogo al silenzio in una partitura. Non si dà musica senza silenzio. Il territorio post-metropolitano ignora il silenzio; non ci permette di sostare, di ‘raccolgerci’ nell’abitare”.

Massimo Cacciari, La città, 2004

In un'epoca in cui l'architettura viene intesa come l'atterraggio di astronavi in un sito lunare, di un oggetto autonomo e non correlato con alcunché al di fuori della ragioni della propria arroganza, cercheremo di ribaltare lo sguardo:

“Si ha un bel lavorare l’argilla per fare vasellame, l’utilità del vasellame dipende da ciò che non c’è. Si ha un bell’aprire porte e finestre per fare una casa, l’utilità della casa dipende da ciò che non c’è. Così traendo partito da ciò che è, si utilizza quello che non c’è.”

Tao Te Ching, il libro della Via e della Virtù. Milano 1973, p.49





FARE CITTA' PROGETTANDO UN EDIFICIO

Gli spazi collettivi urbani come strutture dell'urbano

Luoghi della città compatta



L'urbanità della città berutiana



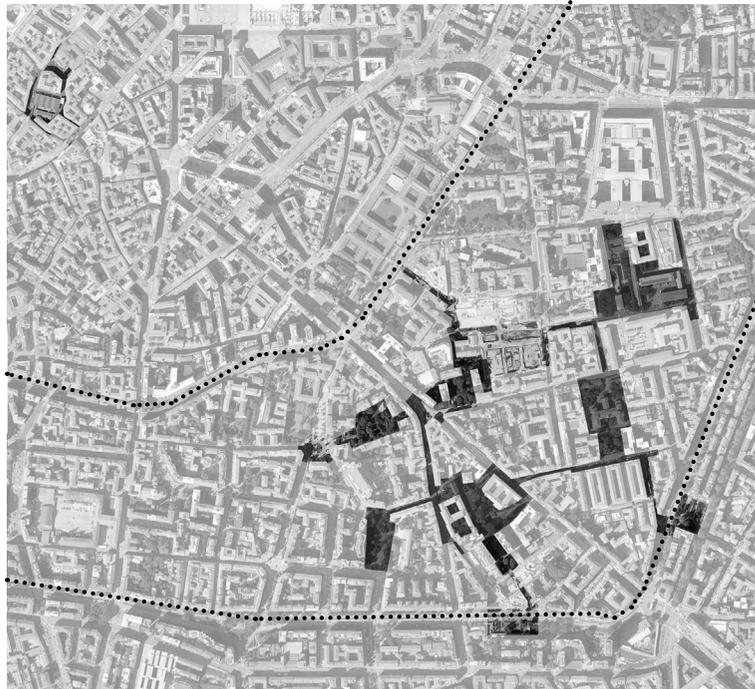
La dissoluzione della strada nelle dislocazioni libere della città novecentesca



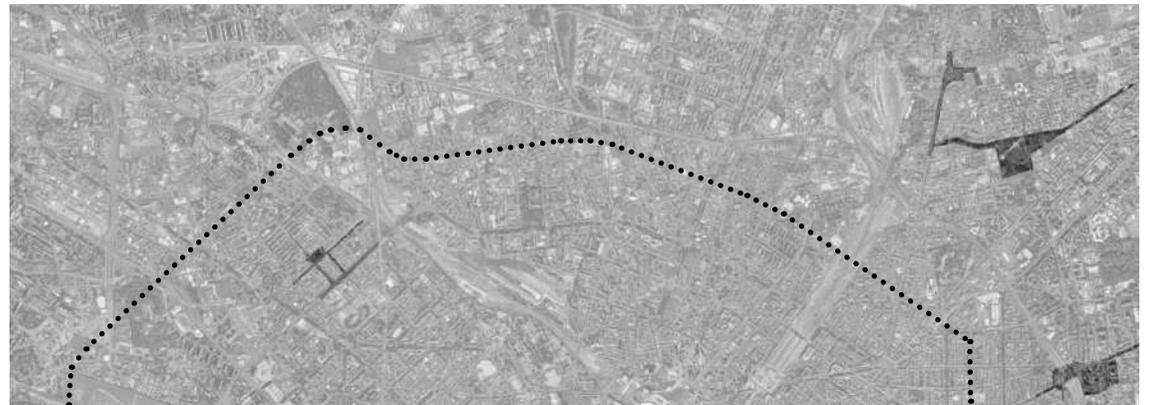
Dalla comprensione critica delle città a nuove proposte urbane

FARE CITTA' PROGETTANDO UN EDIFICIO *ambiti di lavoro*

POROSITA' URBANA nella città compatta



NUOVE CENTRALITA' IDENTITARIE nella città novecentesca



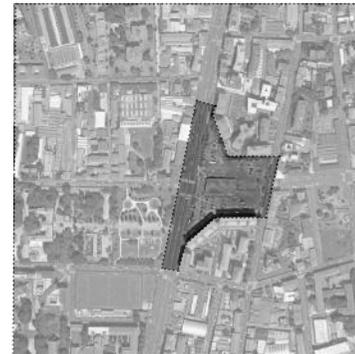
Aerea Umanitaria



Garage via Fosse Ardeatine



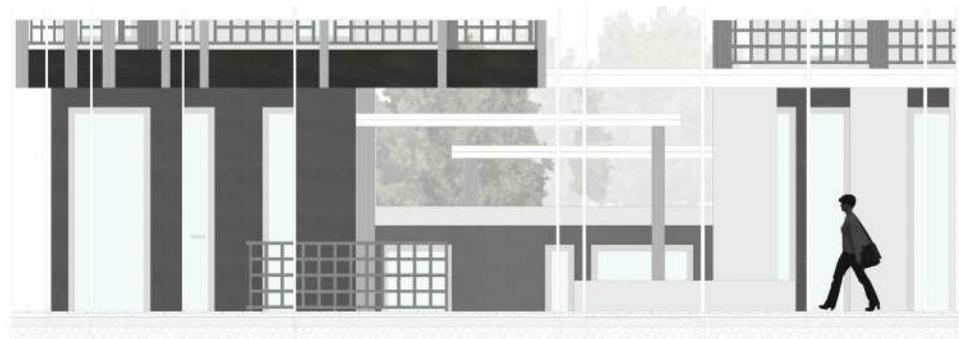
C1 Rombon
staz. Lambrate



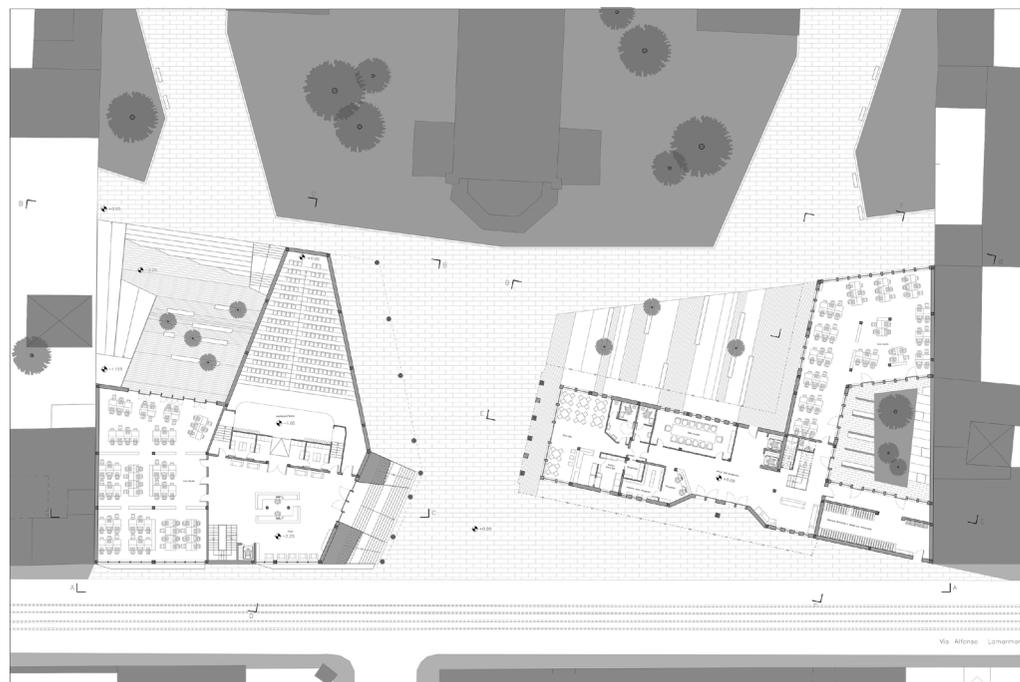
D1 Mercato comunale Gorla

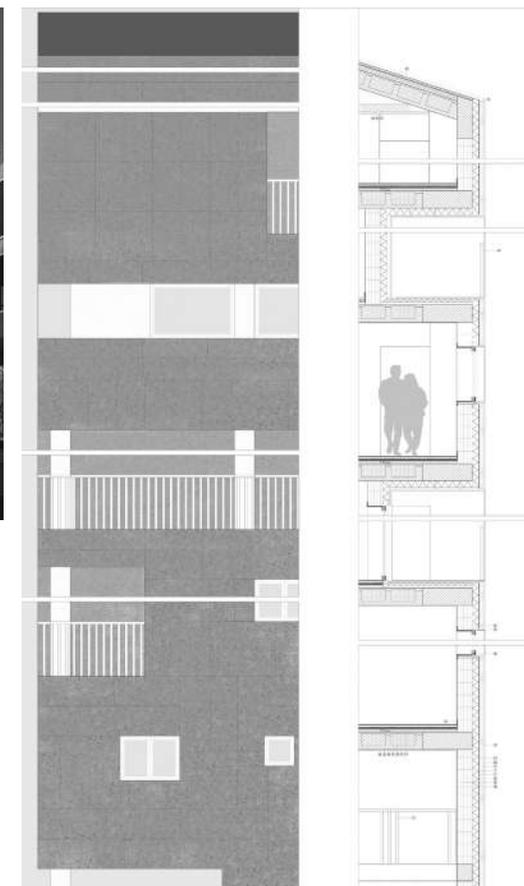
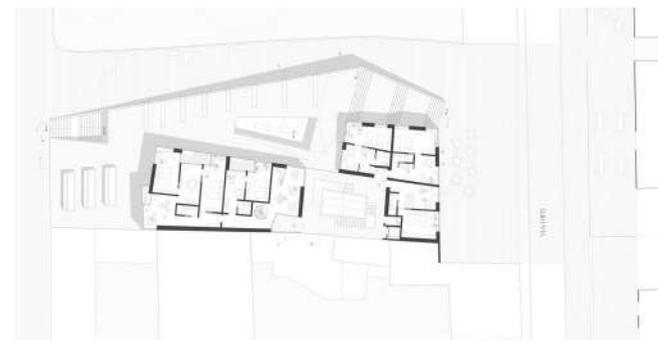


C2 Piazza prealpi



Particolare cura sarà data al luogo d'incontro tra città e abitazione-edificio, cioè il loro "unirsi" nell'attacco a terra e nel trattamento progettuale del suolo, cioè nella costruzione di quello che viene chiamato spazio collettivo urbano.





Il tema specifico sarà quello di “fare città **progettando un edificio**” (nello specifico delle **residenze studentesche**, ma non solo, **co-working, spazi commerciali “speciali”, mercato, biblioteca**)

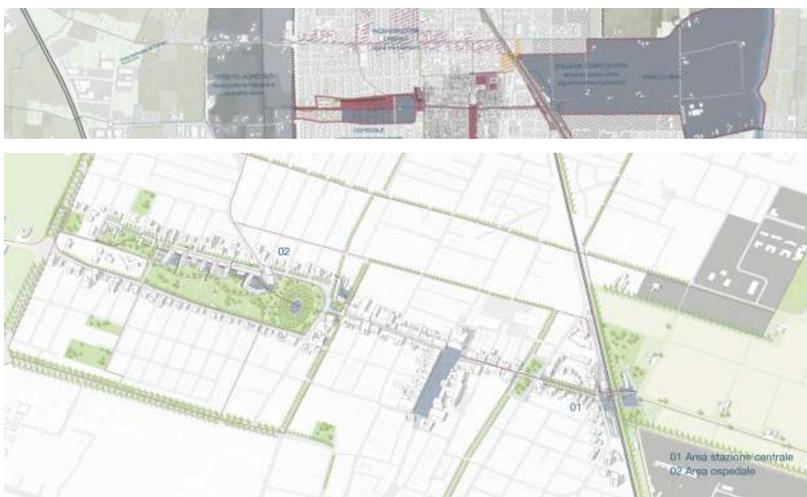
_attivare Oikologia, una riflessione autentica sull’abitare, sulle sue specificità (avrete la possibilità di sbizzarrirvi anche sulla progettazione della “vostra” stanza dello studentato...);

_l’abitare e la sua caratterizzazione avrà bisogno dell’individuazione dell’appropriata corporeità.

COME ATTIVARE TUTTO CIO'

*Poiesis, cioè il "fare poetico" con le mani
(disegni dal vero, schizzi, plastici di studio)*





LABORATORIO DI PROGETTAZIONE FINALE

EMENDARE TERRITORI INTESSENDO RELAZIONI

Unione terre d'Argine/Valle del Serio

Una ferrovia metropolitana come occasione di instaurare nuove relazioni territoriali e nuove centralità urbane e paesistiche.

Nuove centralità nella relazione con il fiume.





LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2018 -2019

SEZIONE E

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Valerio Tolve
Luisa Ferro

Programma del laboratorio

Fare architettura. Tecniche della composizione

In questo Laboratorio si sostiene l'idea che sia più interessante, utile e proficuo concentrarsi sulla trasmissione di un metodo di lavoro orientato verso la pratica del progetto intesa come ricerca, convinti che "l'insegnamento di un metodo d'impostazione è più importante delle tecniche particolari." (Walter Gropius, *Scope of a Total Architecture*, 1955; trad. it, *Architettura integrata*, 1959)

Il laboratorio vuole dunque proporsi come momento di profonda riflessione circa i reali problemi dell'operare in architettura su un duplice livello di approfondimento, ovvero in relazione agli specifici ambiti individuati per le applicazioni progettuali degli studenti e, più in generale, entro la dimensione complessi-

va del 'costruire nel costruito', tema che esprime compiutamente la tensione tra antico e nuovo, tra la continuità e la resistenza di forme, tecniche e principi e l'opposta necessità di rinnovamento in relazione ai diversi bisogni dell'abitare.

Così riflettere sul senso della tradizione e sui suoi valori - ragionare a ritroso attraverso la storia e l'esperienza dell'architettura - significa compiere una ricerca sulle invariabili costanti dell'architettura, non certo per fini imitativi, quanto piuttosto per compierne una revisione critica in accordo alla necessità di rilettura/riscrittura su cui si fonda lo stesso concetto di tradizione - traere - che è poi la premessa per la sua attualizzazione rispetto ai problemi e alle questioni dell'operare contemporaneo. In accordo a tale idea si intende strutturare l'attività didattica

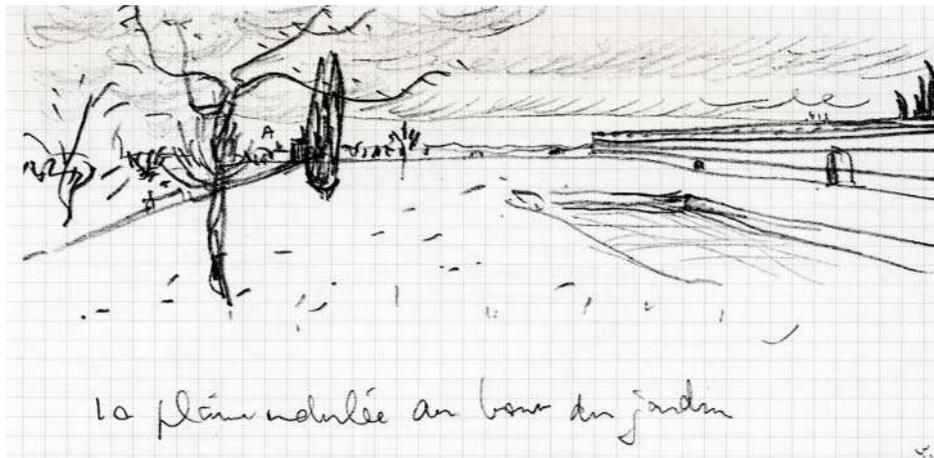
dell'insegnamento in due fasi, tra loro strettamente correlate. Un ciclo di lezioni attraverso le quali si intende definire il fondamento teorico della composizione architettonica in quanto disciplina e specifica forma di conoscenza della realtà. Muovendo dalla ferma convinzione che in architettura la ricerca debba necessariamente essere condotta attraverso il progetto, si è costruito un punto di vista privilegiato sulle questioni della disciplina architettonica, individuando riferimenti, paradigmi significativi in relazione ai contenuti teorici delle lezioni e ai temi sottoposti per le applicazioni progettuali.

Una fase di revisione critica, svolta in parallelo e in contraddittorio tra docenti e studenti, verificherà l'approfondimento dei progetti e la coerenza degli stessi rispetto ai temi proposti.

tema

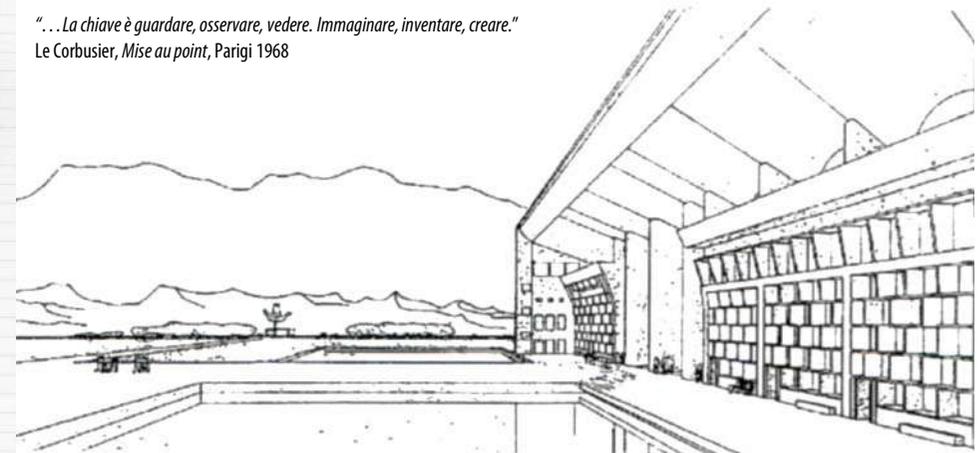
Il tema assegnato è sempre un pretesto

Mario Lo Conte, in A. Torricelli, *Dettaglio e paesaggio di interni*, Flaccovio Editore, Palermo 1998



Le Corbusier, *Schizzi del Pecile di Villa Adriana*, Tivoli 1911

"... La chiave è guardare, osservare, vedere. Immaginare, inventare, creare."
Le Corbusier, *Mise au point*, Parigi 1968



Le Corbusier, *Palazzo del Parlamento*, Chandigarh 1952-1965



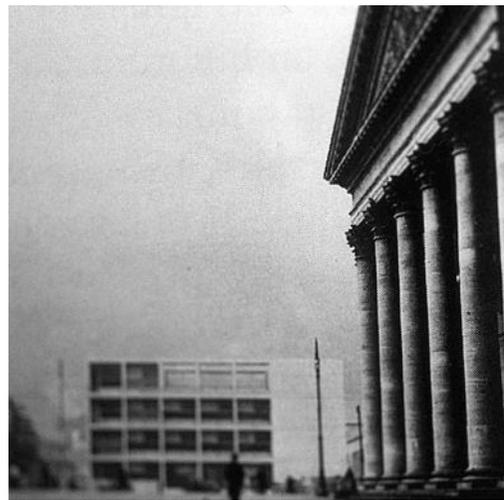
POLITECNICO MILANO 1863

laboratorio di progettazione architettonica 3 a.a. 2018-2019 / valerio tove luisa ferro

luogo

Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi

Giuseppe Tomasi di Lampedusa, *Il Gattopardo*, 1957



POLITECNICO MILANO 1863

laboratorio di progettazione architettonica 3 a.a. 2018-2019 / valerio tove luisa ferro



POLITECNICO MILANO 1863

laboratorio di progettazione architettonica 3 a.a. 2018-2019 / valerio tove luisa ferro

metodo

L'insegnamento di un metodo d'impostazione è più importante delle tecniche particolari

Walter Gropius, *Scope of a Total Architecture*, Harper & Row, New York 1955; trad. it. *Architettura integrata*, Il Saggiatore, Milano 1959



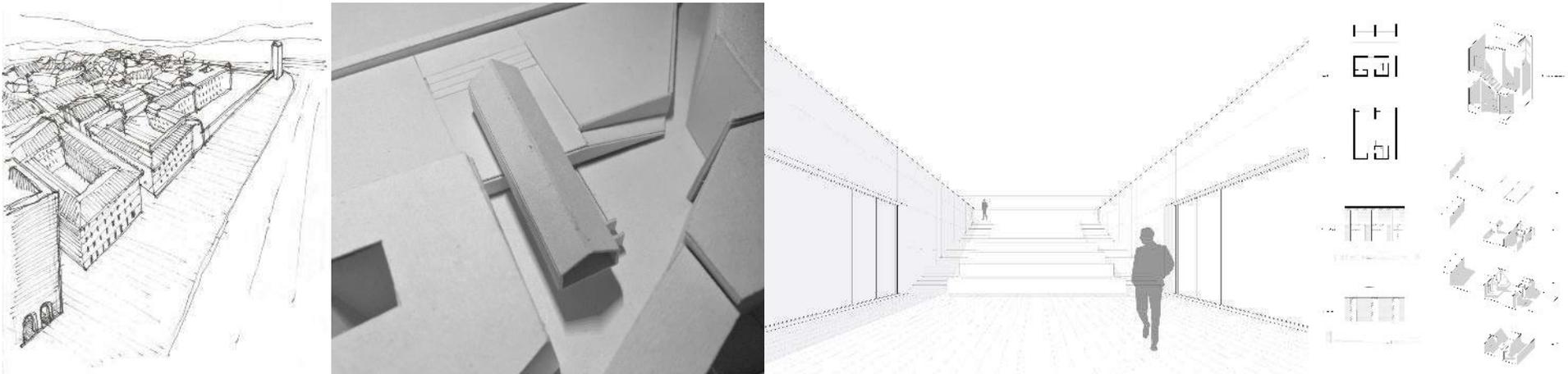
POLITECNICO MILANO 1863

laboratorio di progettazione architettonica 3 a.a. 2018-2019 / valerio tove luisa ferro

esperienza

Ciò che hai ereditato dai tuoi padri riconquistalo, se vuoi possederlo davvero

Johann W. Goethe, *Faust*, 1808, trad. it., *Faust e Urfaust*, Garzanti, Milano 1990



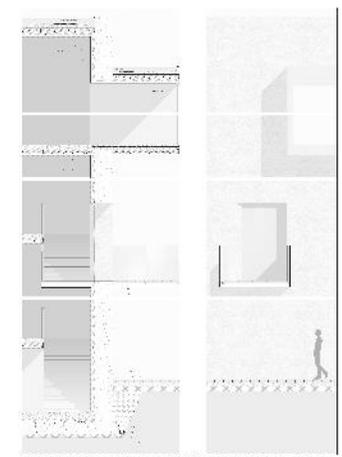
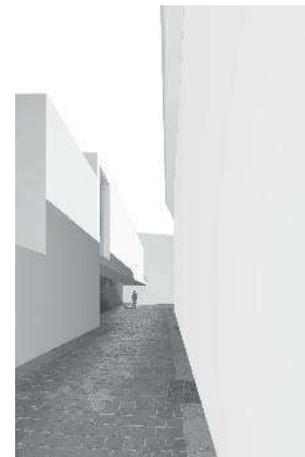
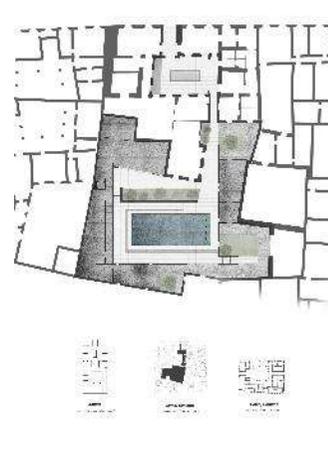
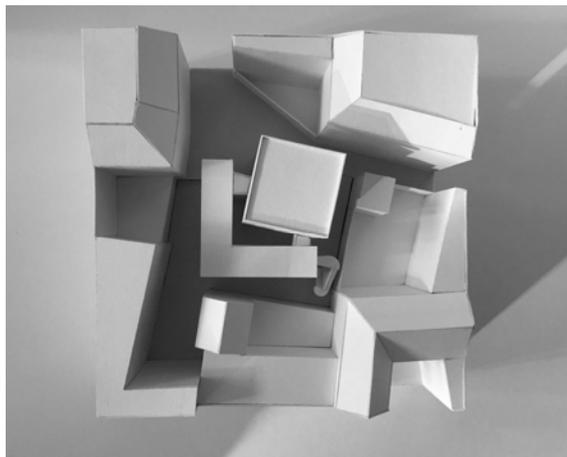
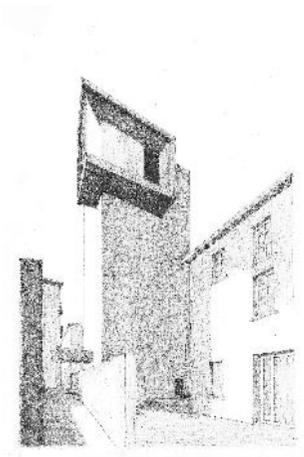
POLITECNICO MILANO 1863

laboratorio di progettazione architettonica 3 a.a. 2018-2019 / valerio tove luisa ferro

esperienza

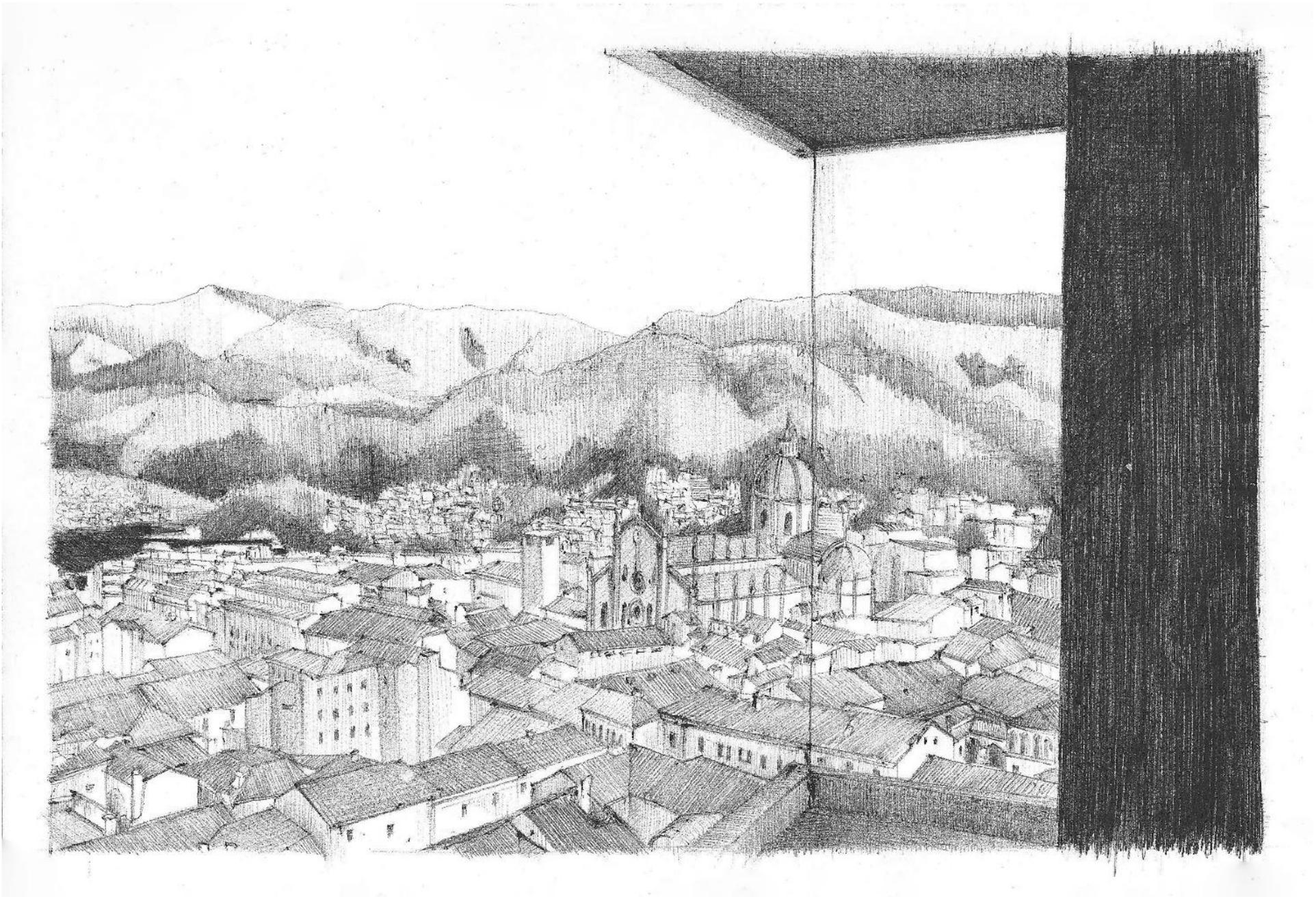
Ciò che hai ereditato dai tuoi padri riconquistalo, se vuoi possederlo davvero

Johann W. Goethe, *Faust*, 1808, trad. it., *Faust e Urfaust*, Garzanti, Milano 1990



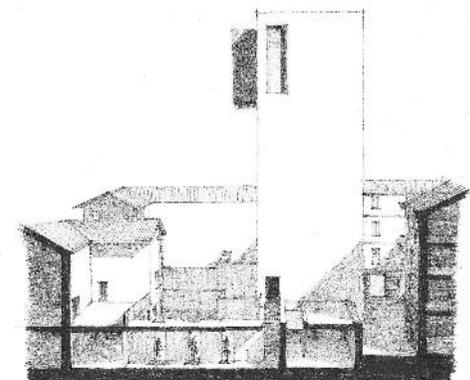
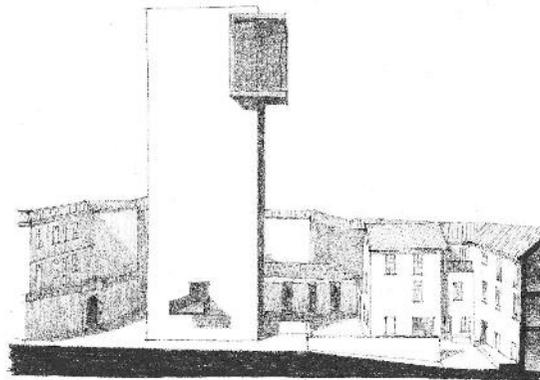
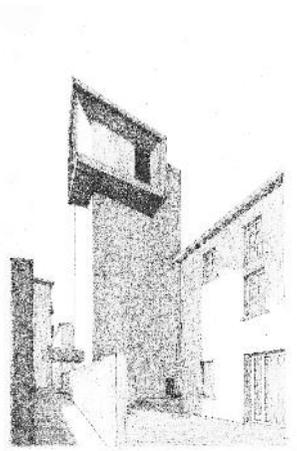
POLITECNICO MILANO 1863

laboratorio di progettazione architettonica 3 a.a. 2018-2019 / valerio tove luisa ferro



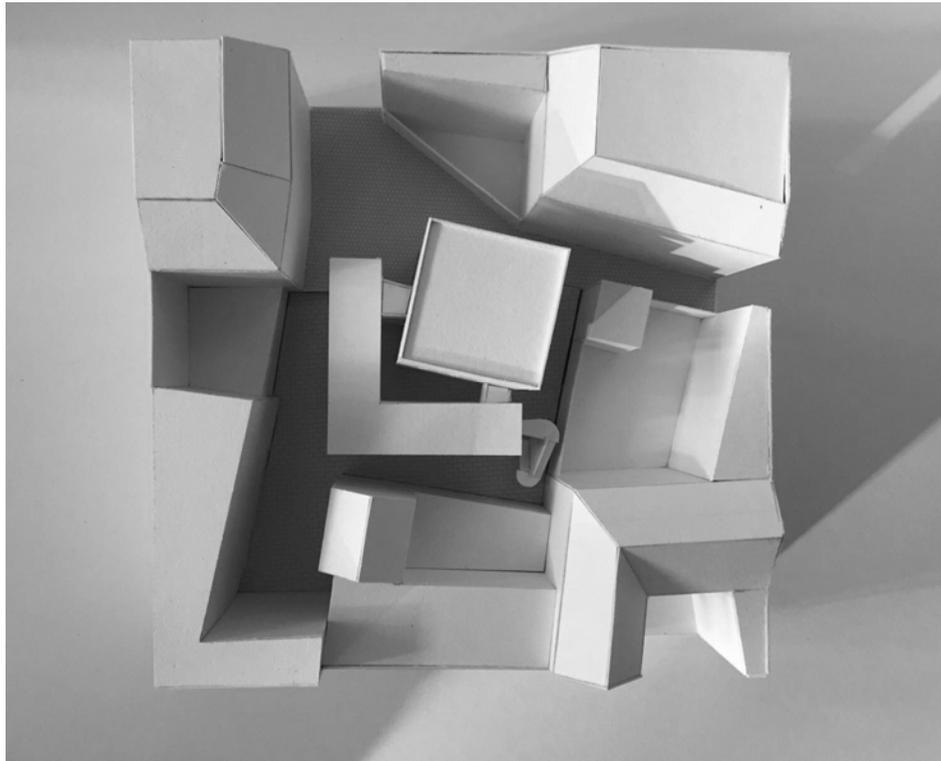
POLITECNICO MILANO 1863

laboratorio di progettazione architettonica 3 a.a. 2018-2019 / valerio tove luisa ferro



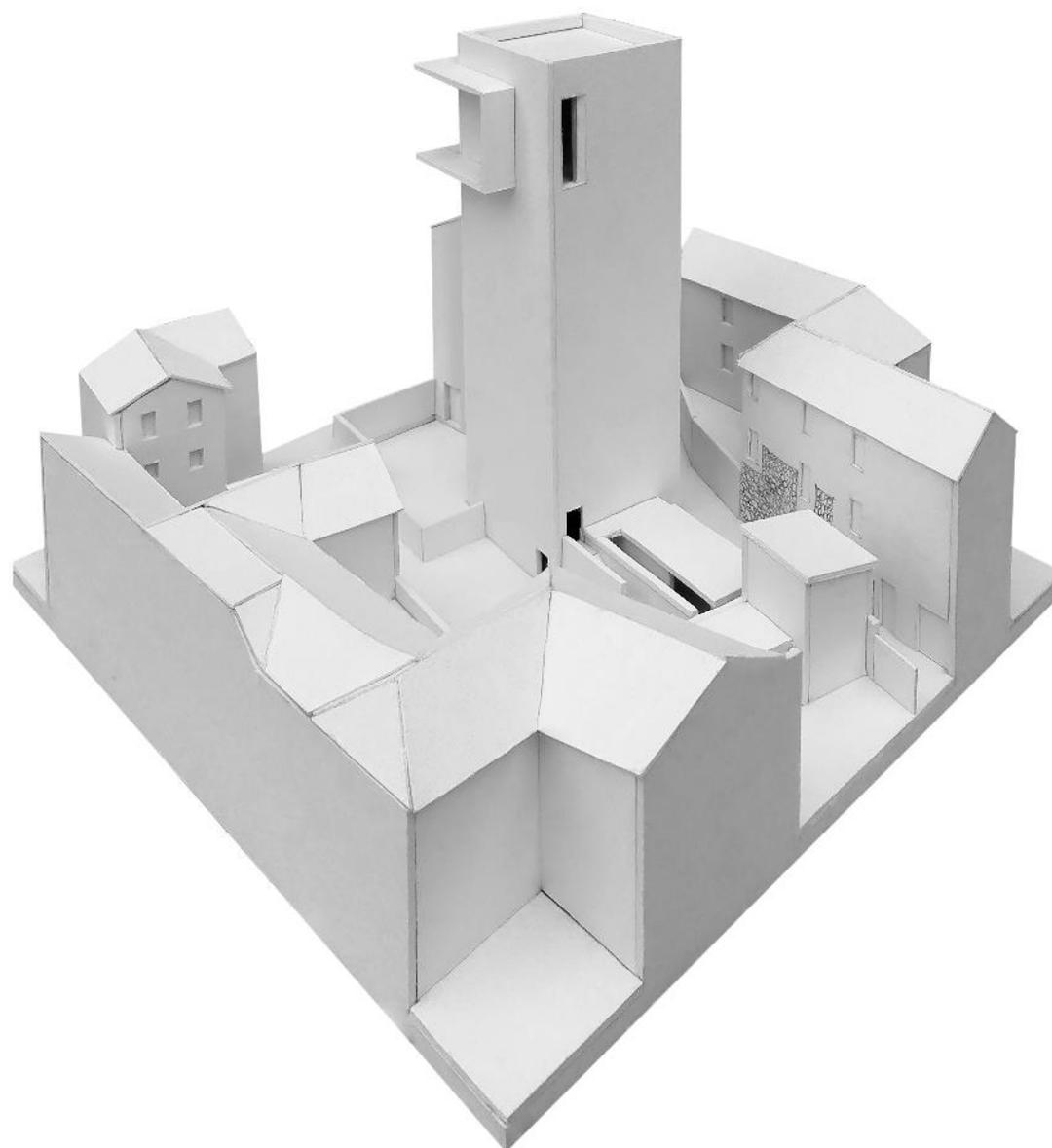
POLITECNICO MILANO 1863

laboratorio di progettazione architettonica 3 a.a. 2018-2019 / valerio tove luisa ferro



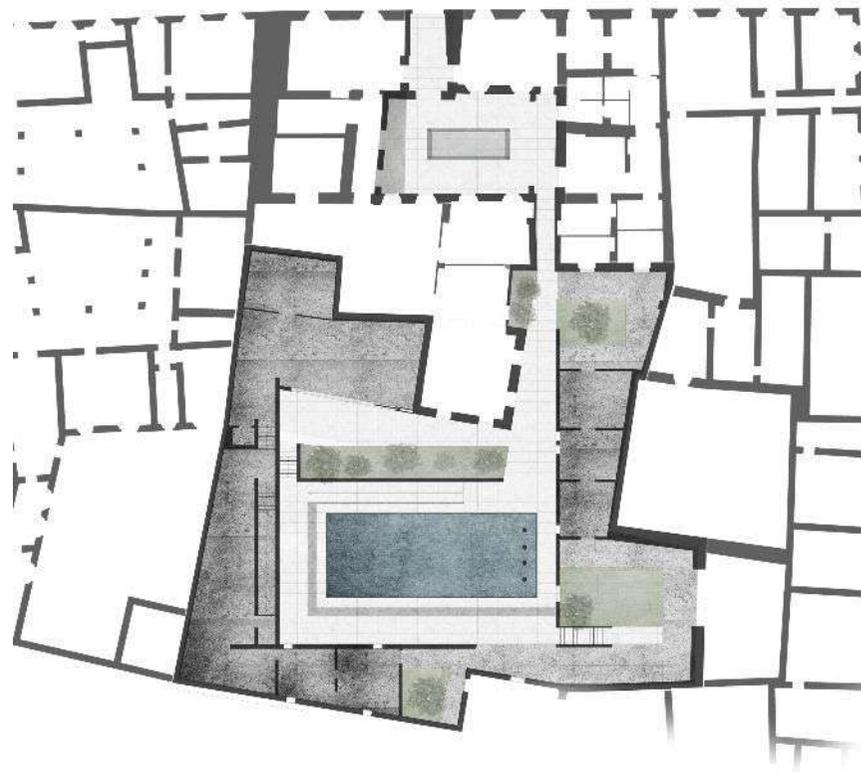
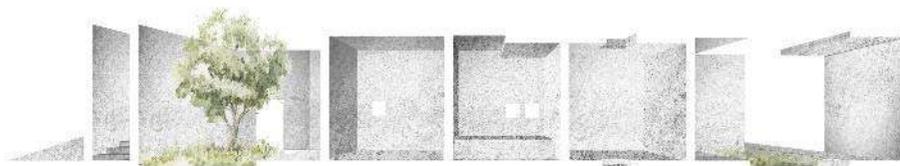
POLITECNICO MILANO 1863

laboratorio di progettazione architettonica 3 a.a. 2018-2019 / valerio tove luisa ferro



POLITECNICO MILANO 1863

laboratorio di progettazione architettonica 3 a.a. 2018-2019 / valerio tove luisa ferro



domus
1900/1910 - MILANO - ITALIA

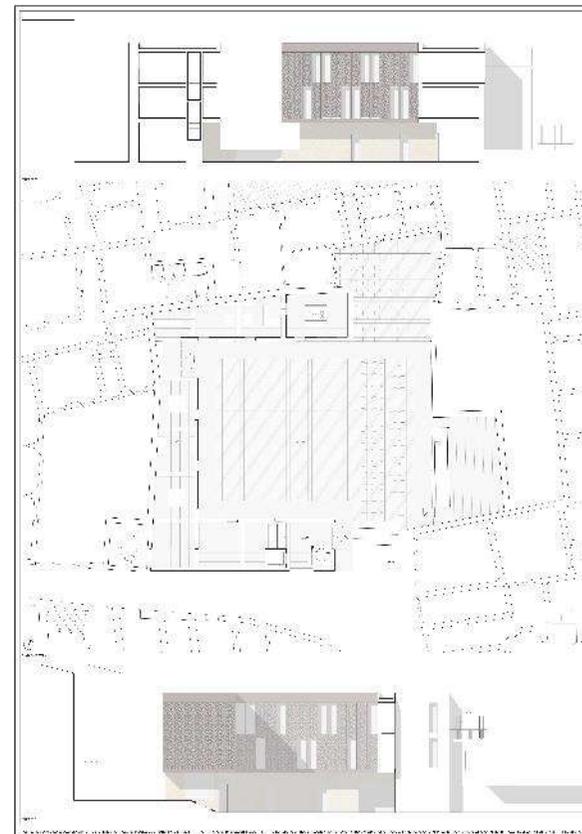
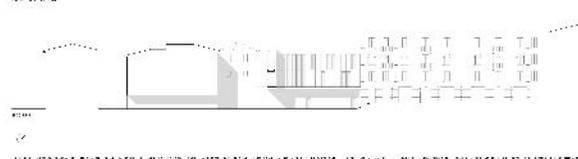
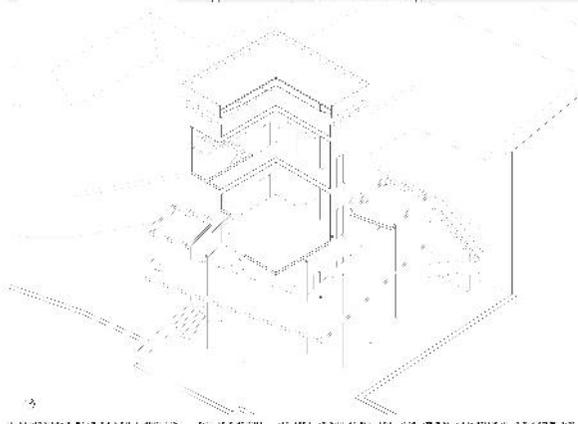
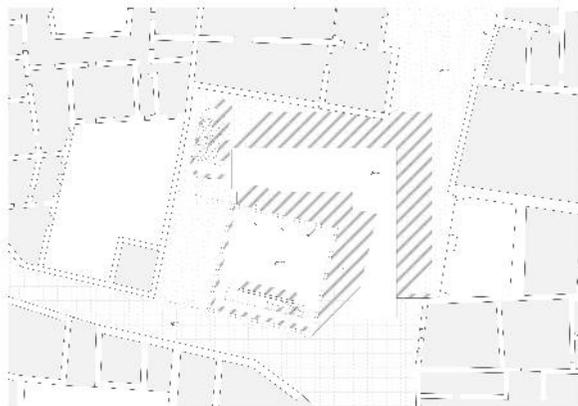


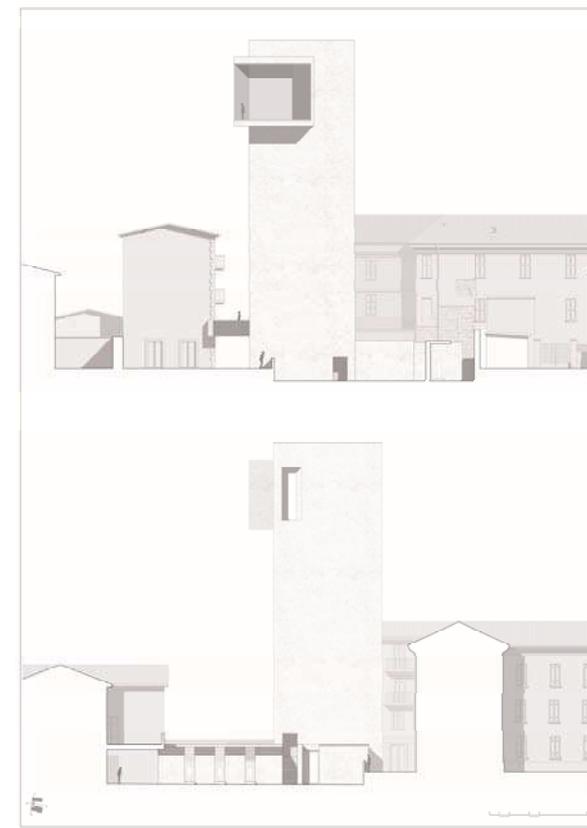
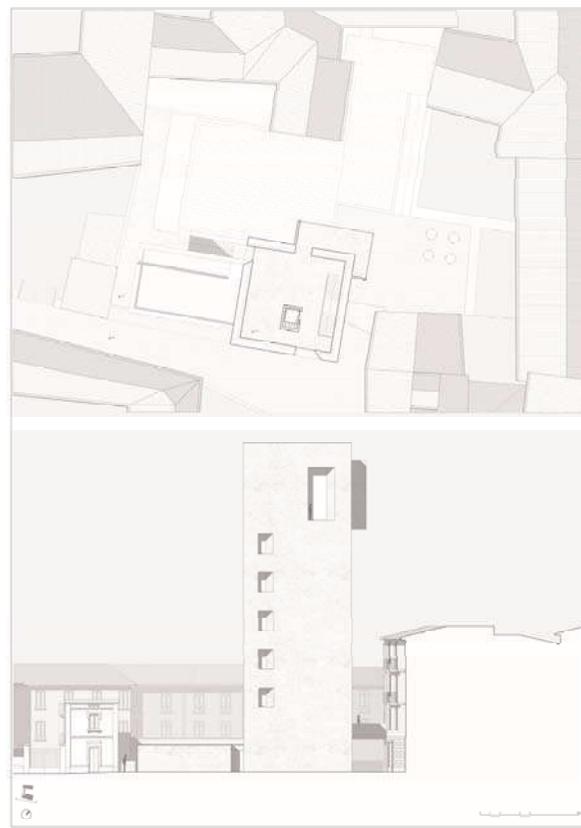
Como, Canigge
1900/1910 - COMO - ITALIA

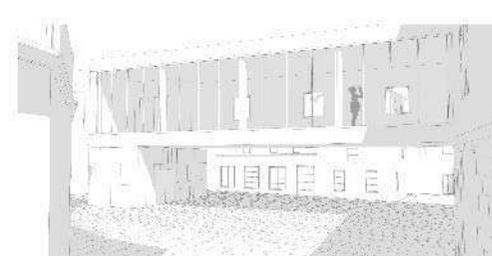
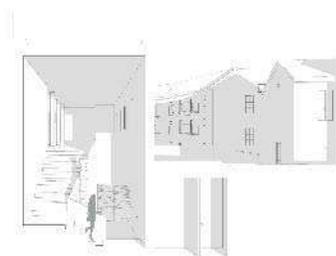
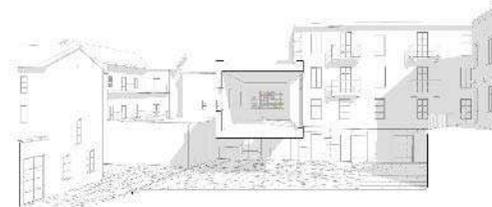
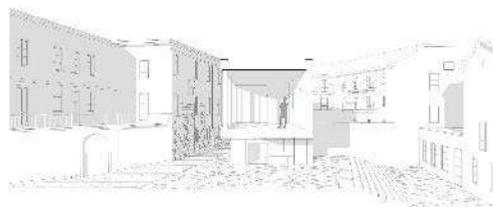
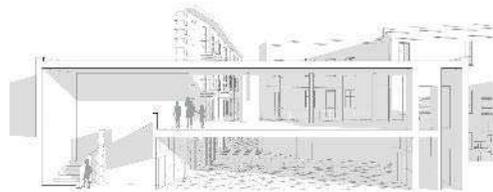
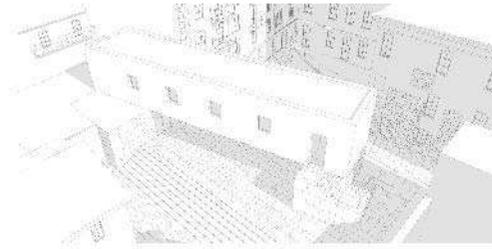
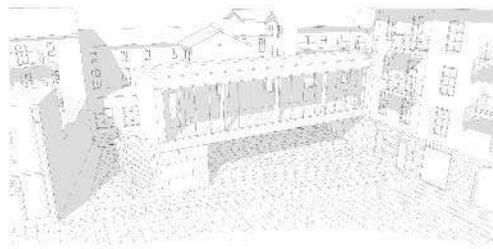


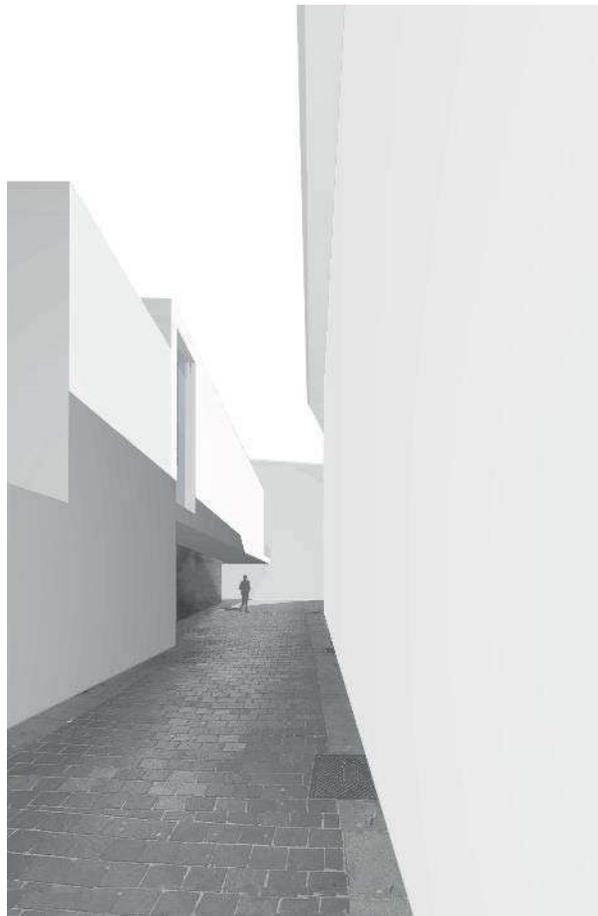
Como, Comune
1900/1910 - COMO - ITALIA

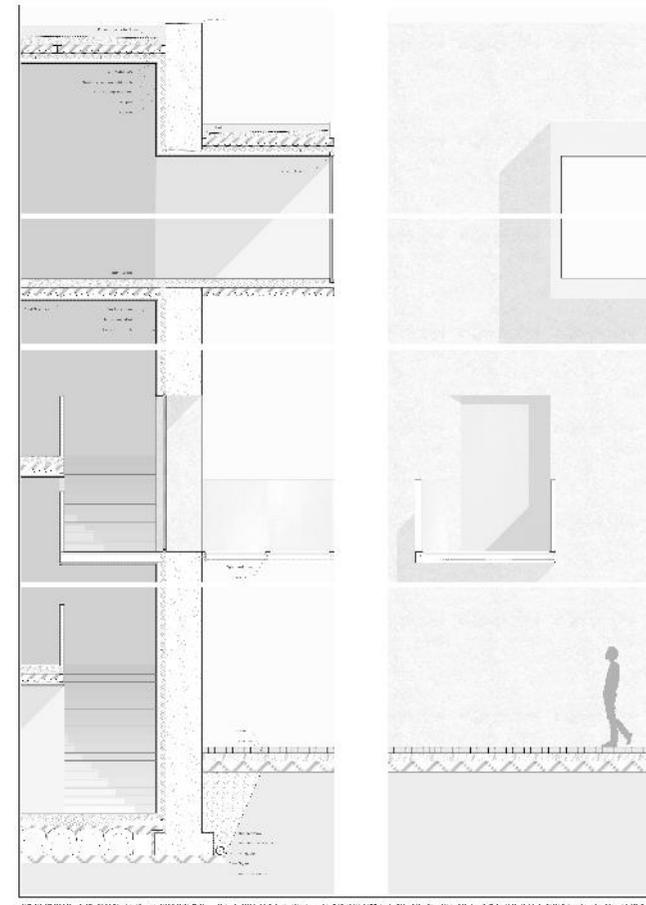
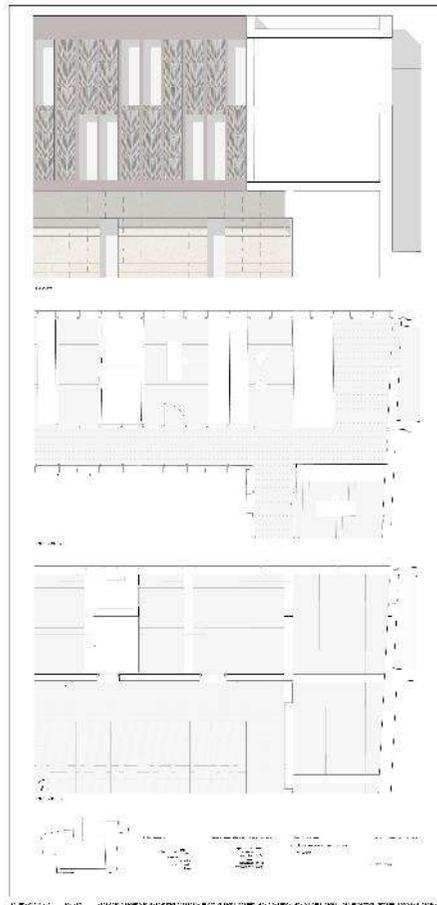
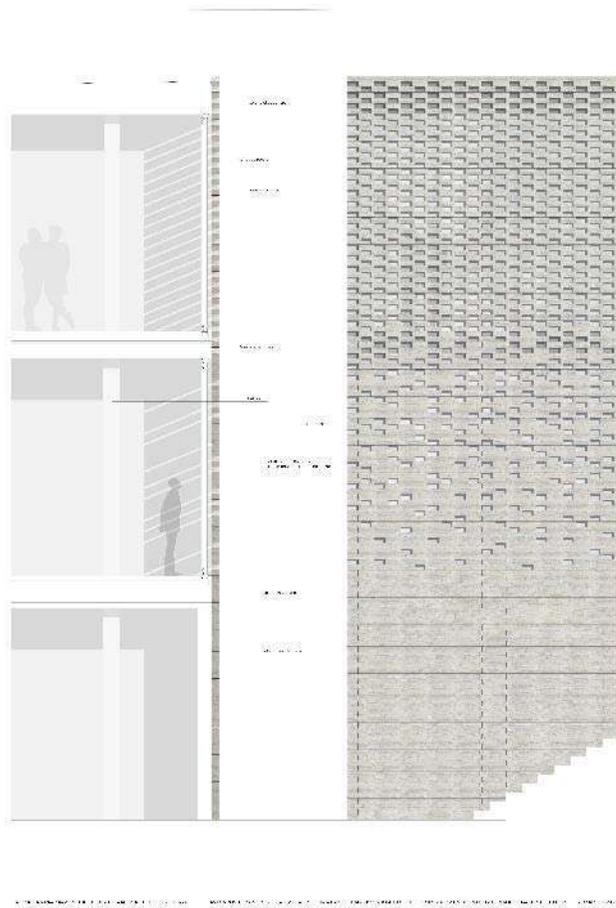














LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2018 -2019

SEZIONE F

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Pierfranco Galliani
Mario Scaglia

Programma del laboratorio

Il Laboratorio si propone di esercitare gli allievi nella progettazione architettonica nella consapevolezza di come in ogni processo ideativo sia necessario individuare e dimostrare le ragioni che conducono alle scelte di una determinata soluzione tra quelle possibili.

L'insegnamento sarà articolato in lezioni teoriche, comunicazioni visualizzate, attività applicative e progettuali. Lezioni e comunicazioni saranno a sostegno delle attività applicative e progettuali nelle varie fasi di impostazione e sviluppo. I temi riguarderanno gli aspetti problematici e disciplinari del progetto architettonico e urbano; le relazioni tra paesaggio urbano, identità degli spazi aperti e configurazione architettonica; il dialogo tra nuova architettura e preesistenze; i rapporti tra caratteri tipologici e dettaglio architettonico

per il controllo della qualità ambientale.

Il tracciato metodologico sarà volto a mettere in luce le relazioni tra morfologia, tipologia, linguaggio architettonico e sarà impostato a valorizzare le procedure del rinnovo urbano in relazione alle trasformazioni e agli usi collettivi della città contemporanea.

L'esperienza progettuale sarà sviluppata quale processo articolato in momenti analitici, valutativi e propositivi tra loro interagenti. Il lavoro sarà affrontato sulla base di ricerche compositive in cui gli approfondimenti storici, funzionali, tecnici e ambientali, sui diversi problemi e ai diversi livelli, dovranno trovare la loro verifica nella definizione spaziale e formale del progetto.

Per successivi approfondimenti, il progetto affronterà i

problemi di identità e ricomposizione di un luogo urbano connotato da preesistenze architettoniche e ambientali significative, attraverso mirate azioni di trasformazione degli spazi aperti e l'inserimento di nuovi organismi architettonici coerenti con la destinazione funzionale di quelli mantenuti. In base allo sviluppo progettuale potranno essere concordati i temi di approfondimento alle diverse scale di dettaglio e rappresentazione.

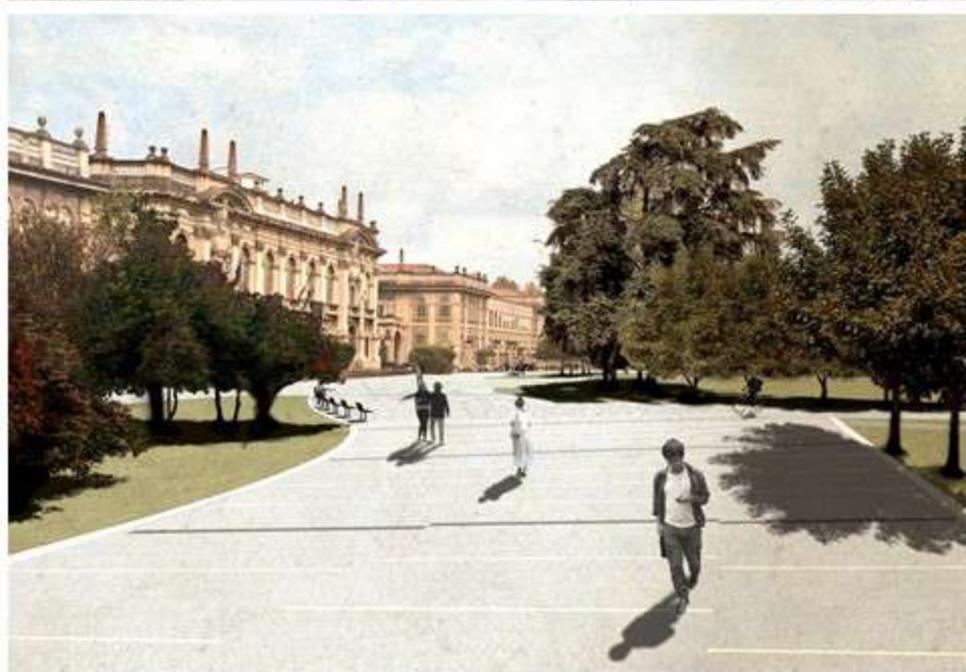
L'ambito di studio e applicazione progettuale è individuato nell'area dell'Università degli studi di Milano a Città Studi che, dopo il trasferimento del Dipartimento di Medicina Veterinaria a Lodi, è destinata ad ospitare gli spazi del Dipartimento di Beni Culturali (archivi visitabili, biblioteca, spazi espositivi, aule didattiche, sale studio, uffici dipartimentali).



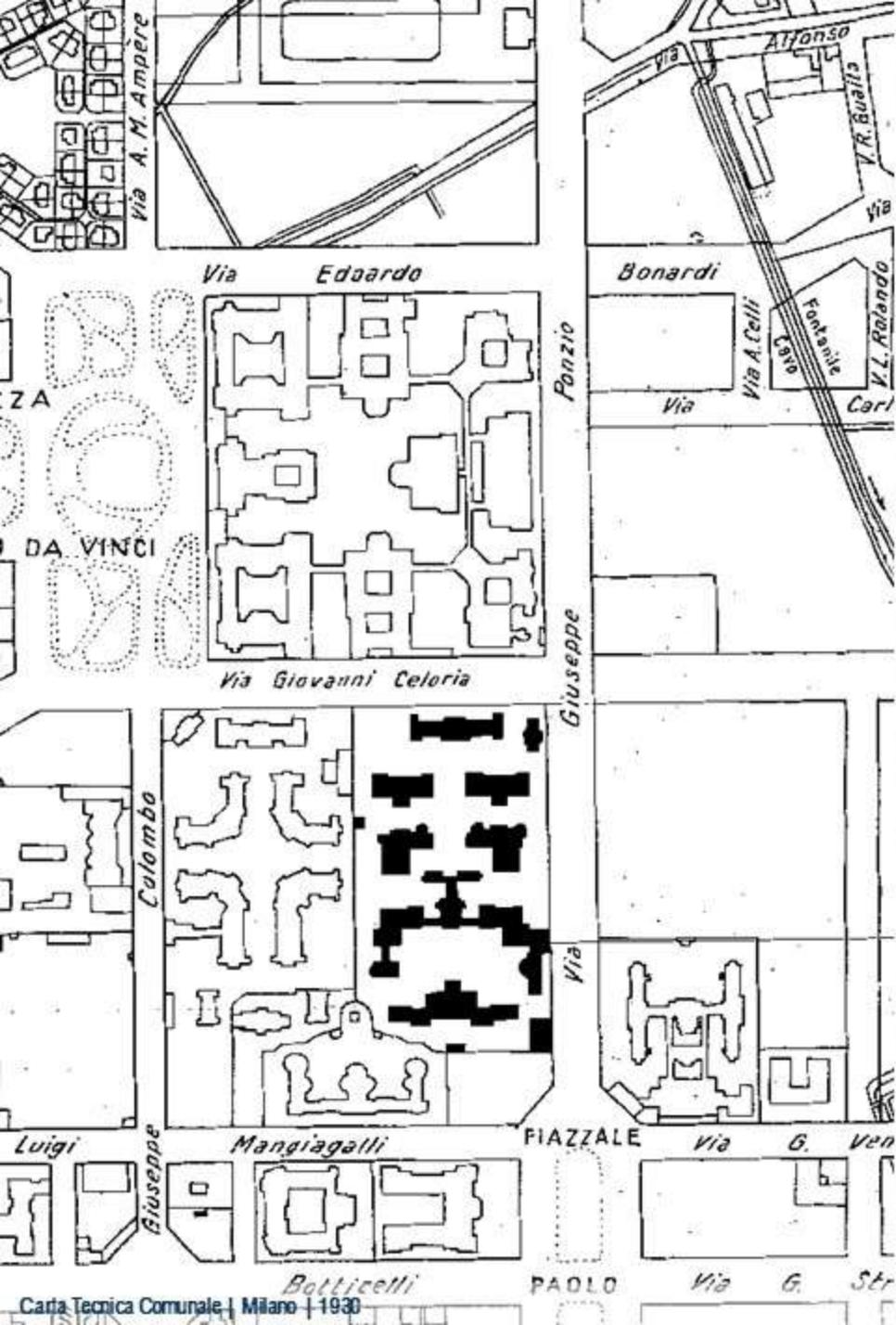
Inquadramento urbano | via Celoria – via Porzio | Città Studi | Milano

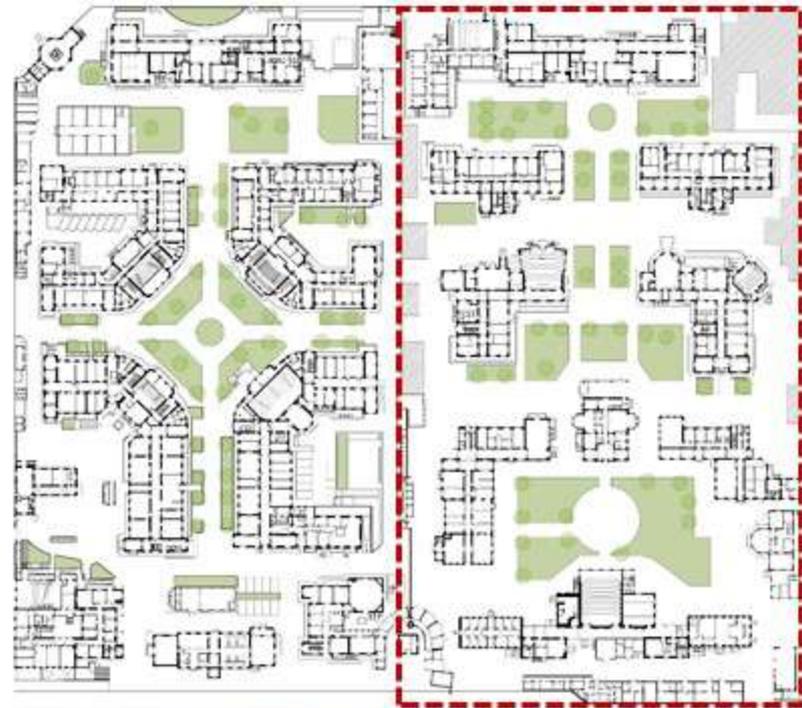


Renzo Piano | Campus Politecnico | Milano | dal 2017



Sara Protasoni | Progetto di riqualificazione piazza Leonardo da Vinci | Milano | 2013







Are e temi di progetto | Dipartimento di Beni Culturali | archivi, biblioteca, spazi espositivi, aule didattiche, sale studio, uffici

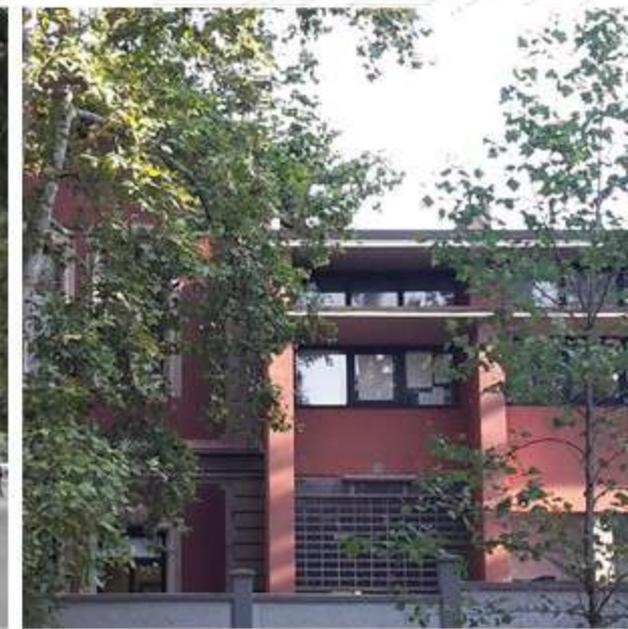


Immagine ambientale | contesto di riferimento



Trasformazione urbana dell'area ex ospedale psichiatrico Paolo Pini a Milano | 2010-2011



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2018 -2019

SEZIONE G

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Orsina Simona Pierini
Umberto Maj

Programma del laboratorio

Il progetto sarà per lo studente il luogo in cui far confluire le esperienze e la conoscenza sulla città, sull'architettura, sul linguaggio architettonico, ma anche il proprio pensiero e posizione rispetto alla società in cui si troverà ad operare. Il laboratorio risponde a questo duplice compito, l'uno tutto interno alla disciplina architettonica, di fornire allo studente gli strumenti compositivi, il secondo, invece, proiettato alla comprensione del contesto, locale e culturale di riferimento. In questo senso il laboratorio di progettazione sarà il luogo della sperimentazione in vitro di quanto verrà poi consolidato dalla realtà della professione.

Struttura didattica

Il laboratorio prevede lezioni ex-cathedra, integrate con seminari di approfondimento di opere architettoniche o di scritti teorici, nonché la formazione di gruppi di lavoro e revisione in aula. All'interno del laboratorio sarà infatti affrontato il progetto d'architettura come unità di parti complesse: dal sistema costruttivo interno, fino al sistema di relazioni che il singolo edificio stabilisce nel suo collocarsi in un brano urbano. Ugualmente si porrà attenzione ai caratteri dello spazio degli ambienti interni come forma propria e in relazione al contesto. La consapevolezza della coerenza interna del progetto, così come il controllo sulle scelte che vincolano il progetto al contesto saranno per lo studente il risultato di scelte personali affinate con gli strumenti che il laboratorio fornisce.

Contenuti del corso

Il laboratorio si articolerà con una parte teorica, fondata su lezioni analitiche sugli esempi più significativi del contemporaneo, e una parte pratica, che prevede una esercitazione progettuale urbana, l'una come approfondimento dell'altra.

In questo senso le lezioni cercheranno di volta in volta di chiarire le questioni del progetto contemporaneo e in particolare di formare una consapevolezza dello studente sul rapporto con l'idea di città, di luogo, ma soprattutto nel confronto con la storia, con la tecnica, con lo spazio dell'abitare.

Attraverso la lettura dei progetti dell'architettura contemporanea, saranno dunque viste le diverse componenti del progetto: nell'analisi delle opere, si seguirà in particolar modo la specificità del singolo nella definizione di una poetica compositiva personale, ricercata nell'uso dei riferimenti, nelle scelte formali del progetto e nella loro coerenza con il proprio contesto culturale, ma anche nell'idea costruttiva e nella scelta dei materiali utilizzati.

La ricerca progettuale stessa indagherà infatti il progetto fino alla sua materialità, arrivando ad una scala in cui le scelte costruttive materiche siano sviluppate con adeguati dettagli costruttivi.

La coerenza della strategia scelta, del tema individuato e della sua declinazione materica sarà sempre confrontato con il con-

testo in cui il progetto si va a collocare.

Il tema progettuale affrontato sarà infatti un sistema urbano complesso: i temi di disegno urbano, con funzioni pubbliche legate a spazi espositivi e di creazione artistica, così come le relative residenze speciali, saranno infatti le questioni che il progetto sperimenterà in un preciso contesto da leggere e interpretare. In questo senso non si vuole vedere il progetto come un ulteriore oggetto isolato nella straniante città contemporanea, bensì come il luogo dove più funzioni e modi d'abitare possano divenire un sistema complesso di relazioni spaziali entro una ricerca di coerenza e ricchezza della struttura urbana in cui si pongono.

Progettazione architettonica, Umberto Maj

Se viviamo in un tempo in cui la riduzione della complessità sembra essere la risposta di più popolare successo a molte istanze sociali, il corso si propone di fornire ai futuri progettisti e pianificatori strumenti utili alla comprensione e all'utilizzo di una complessità positiva. Le lezioni cercheranno di restituire sempre ai concetti astratti di densità, intensità, e sostenibilità, la loro dimensione fisica e spaziale, attraverso l'uso di esempi progettuali concreti. E se la complessità non è complicatezza, con questi esempi cercheremo di mostrare come una densità di usi e programmi possa restituire alla città valori formali anche dotati di chiarezza e leggerezza costruttiva.

Il progetto urbano

- .il disegno della complessità
- .il valore civile della tradizione
- .dalla densità all' intensità
- .residenza: abitare la contemporaneità
- .mixità funzionale
- .ibridi urbani

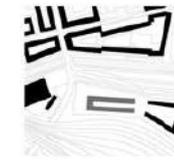


DISINVOLTURA TIPOLOGICA

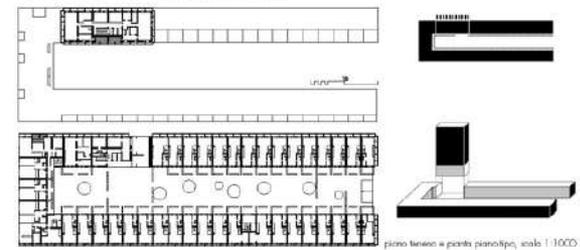


da architectengroep Dick Van Gameren, Iburg, Amsterdam, 2005

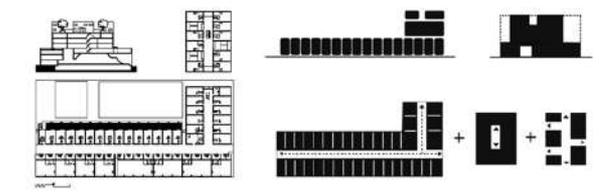
VARIAZIONI SULLA SCALA



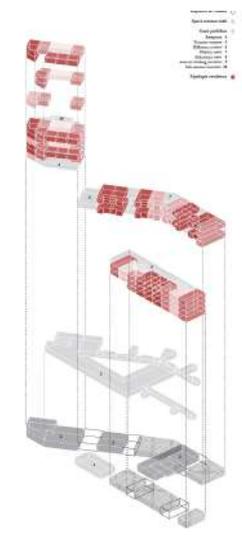
HMDN Architects, Het Koopel Housing Complex, Amsterdam, 2007



piano terreno e pianta piano tipo, scala 1:1000



piano terreno, piano tipo e sezione, scala 1:2000



Le pubblicazioni



Il sito di laboratorio



<http://www.paquebot.eu>

Le collaborazioni

Lucerne University of Applied Sciences and Arts

**HOCHSCHULE
LUZERN**

Technik & Architektur
FH Zentralschweiz

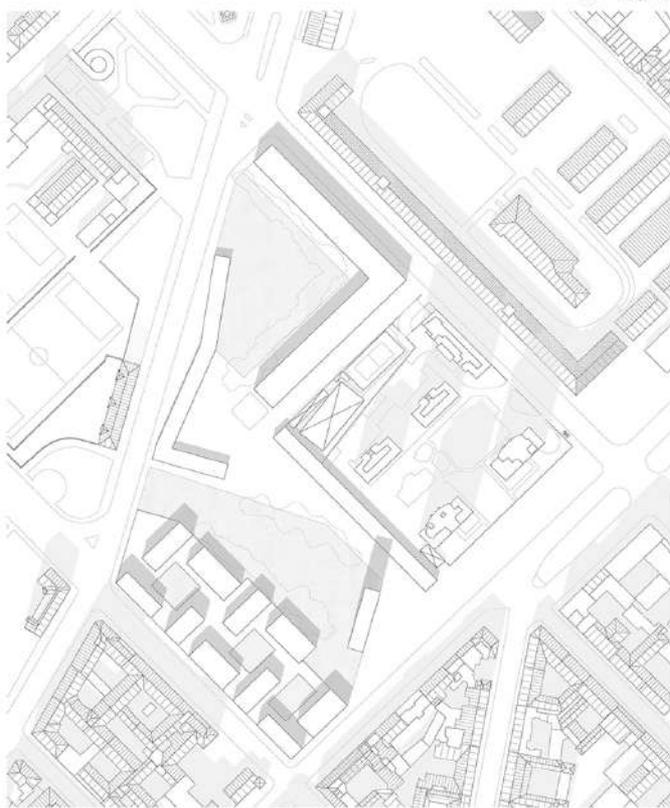
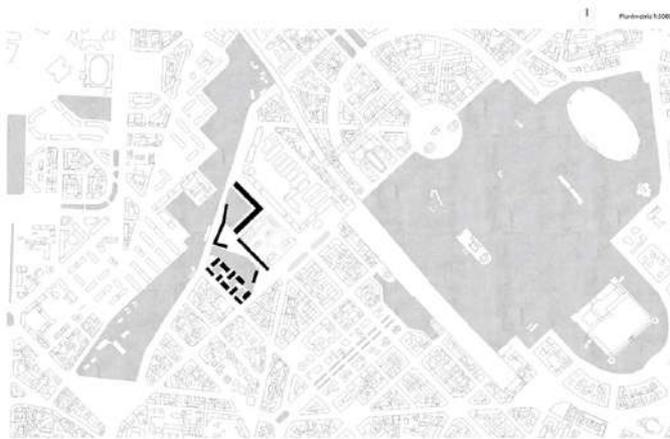
etsamadrid
escuela+contacto



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3

Docenti

ORSINA SIMONA PIERINI . UMBERTO MAJ



Vista da Via Reggimento di Savoia Cavalleria (1)



"PROGETTO GRANDE BRERA"

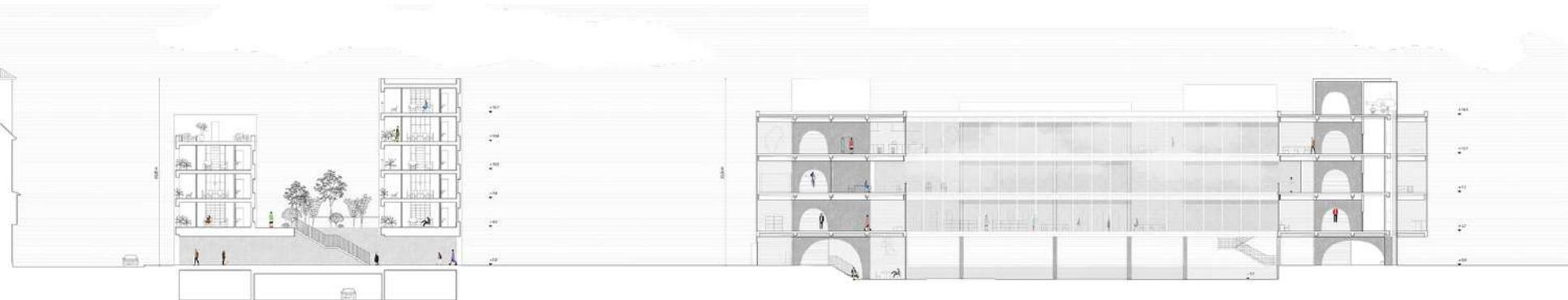
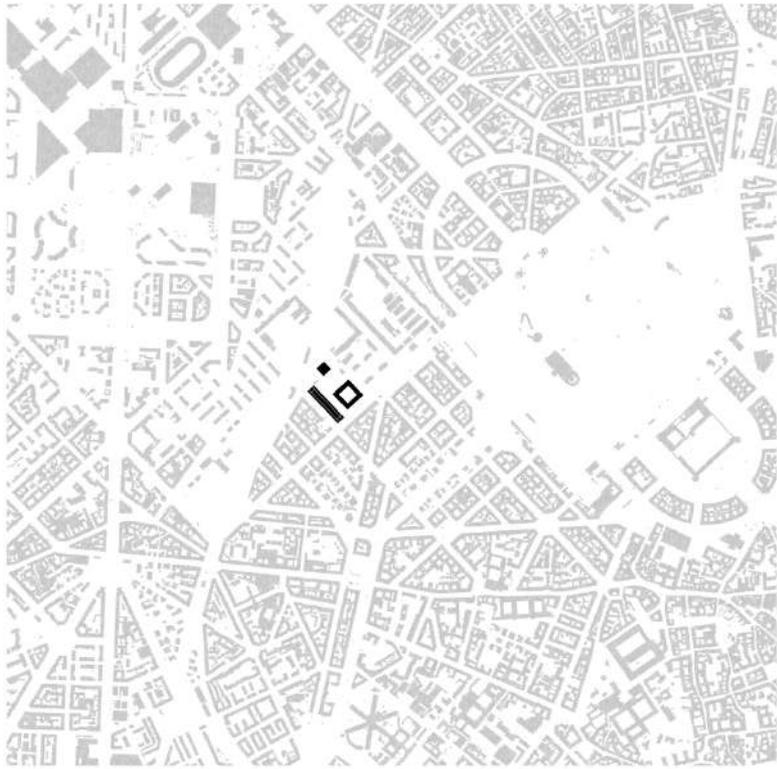
Studenti:
Stefano Demicheli di Accadia 864678
Cristiana Gargiulo 873748

01

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3

Docenti

ORSINA SIMONA PIERINI . UMBERTO MAJ





LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2018 -2019

SEZIONE H

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Franco Tagliabue
Caterina Bassoli

Programma del laboratorio

L'attività di Laboratorio prevede la definizione dei contenuti del progetto alle diverse scale di rappresentazione, dalle più generali al dettaglio, e la definizione formale dell'architettura in relazione a materiali, tecniche, opzioni figurative adottate. Si articola in lezioni ex-cathedra, esercitazioni in aula e in eventuali attività integrative proposte dai Docenti.

Il tema del Laboratorio è un progetto di riqualificazione urbana, posto in un contesto ambientale e/o urbano problematico. Lo studente sarà invitato a prendere in considerazione la relazione con questo paesaggio in termini spaziali architettonici piuttosto che di semplice riqualificazione ambientale. Il laboratorio ha come obiettivo trasmettere allo studente la consapevolezza riguardo alla complessità del progetto di architettura visto come esito di una matrice complessa, piuttosto che affidato alla pura e semplice risposta funzionale e formale ad un quesito programmatico. Come nelle teorie dei giochi complessi a somma non-zero (J. F. Nash), ogni aspetto progettuale concorre con gli altri in maniera cooperativa (di concerto) in combinazioni pressoché infinite, seppure disciplinate all'interno della nostra cultura architettonica. Lo studente dovrà operare delle scelte durante un percorso progettuale che toccherà le diverse scale: dal rapporto con il contesto al tema del landmark, dalle considerazioni tipologiche alla scelta dei materiali, fino alla definizione di un particolare architettonico rilevante; come in una composizione sinfonica, dove le singole note non suonano sole ma "risuonano" - ognuna con il suo ruolo - nell'interesse dell'opera, nel progetto le scelte di dettaglio ribadiscono quelle generali o, rispetto a queste, agiscono da contrappunto; mai ne costituiscono la semplice ingegnerizzazione. Il corso si svilupperà per fasi, con lezioni teoriche e momenti seminariali; potrà integrarsi con inviti esterni, anche internazionali, che inducano lo studente a prendere coscienza dello "stato dell'arte" della disciplina architettonica contemporanea.

Il laboratorio si sviluppa in più fasi:

Esercitazione

Allo studente viene proposto un tema semplice, da sviluppare in due settimane con esercitazione ex-tempore e revisioni, riguardante un rapporto elementare ma significativo dell'architettura. Questa esercitazione ha il fine di introdurre lo studente al laboratorio in maniera graduale invitandolo ad esaminare un oggetto architettonico secondo dei rapporti tra caratteri elementari dell'architettura come la luce, relazione tra pieni e vuoti, edificio e spazio aperto, etc.

1 fase - Tipologica

Allo studente viene richiesto un progetto alla scala 1:200 di un edificio tipologicamente chiaro in un contesto relativamente astratto. Con questa esercitazione lo studente viene indotto a formare un know-how tipologico investigando i rapporti tra tipologia e forma. Attraverso lezioni ex-cathedra verrà messo in grado di sviluppare una sufficiente profondità di pensiero riguardo al tema del laboratorio.

Nella prima fase del corso agli studenti verrà richiesto di elaborare delle proposte a partire dalla definizione tipologica di un edificio, cioè definire gli spazi, in maniera quasi "astratta" anticipando al confronto spaziale, morfologico e percettivo del contesto, riflessioni sul tipo e sulla natura degli ambienti. Verrà definita dimensionalmente l'area di progetto di cui verrà anche fornito qualche dato generale relativo alla natura degli spazi circostanti (densità o simili) anche se la geometria, i confini e la sezione verranno precisati più tardi. In questa prima fase lo studente dovrà elaborare una proposta tipologicamente "forte" e nello stesso tempo ipotizzare anche percorsi di accesso, tipo di occupazione dell'area, distribuzione spaziale e funzionale dell'edificio. Questo lavoro sulla "natura dello spazio espositivo" presuppone da parte dello studente il confronto e lo studio dei progetti più significativi che in un certo senso costituiranno il "contesto" culturale di riferimento al suo lavoro progettuale.

Viaggio di studio

Verrà effettuato un viaggio organizzato di studio in una città o

regione europea che possa offrire allo studente una occasione di visitare alcune tra le opere di architettura contemporanea più significative.

2 fase - Contesto

Nella seconda fase del percorso didattico si richiederà allo studente di confrontare la proposta tipologica e insediativa elaborata con il contesto reale, quindi modificare e deformare di conseguenza lo schema sviluppato. Questo lavoro richiede disponibilità al ripensamento di quanto precedentemente elaborato e flessibilità, in primo luogo "psicologica", perché la relazione con il contesto richiederà cambi anche sostanziali.

Il confronto con la complessità propria del contesto reale d'altro canto arricchisce il lavoro di quelle condizioni al contorno che possono essere al tempo stesso vincoli e temi nella definizione finale del progetto.

Critiche esterne internazionali

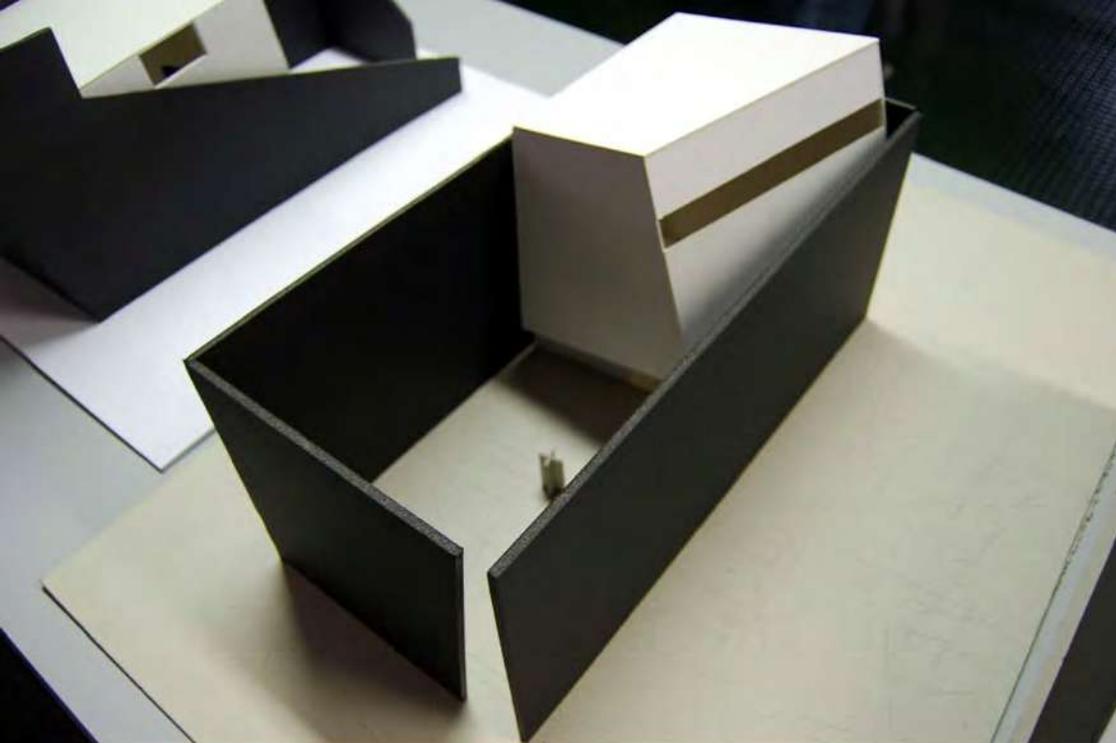
Uno o più Architetti italiani e/o stranieri verranno invitati per una lezione in cui illustreranno i loro lavori e per una critica ai progetti del Laboratorio. E' una occasione importante per gli studenti che hanno l'opportunità di confrontarsi con un professionista con esperienza specifica riguardo al tema progettuale del Laboratorio ed una rara occasione per sottoporre il progetto al giudizio di un architetto di chiara fama internazionale.

Terza fase - Dettaglio Architettonico

Viene chiesto allo studente di sviluppare a scala adeguata un dettaglio architettonico dell'edificio, significativo nel senso che dovrà dimostrare una risonanza con gli altri elementi della composizione e non il semplice sviluppo di un dettaglio tecnologico "da catalogo".

Modalità e tecniche di rappresentazione

durante il laboratorio si terranno comunicazioni specifiche sulle modalità di rappresentazione di un progetto di architettura. In particolar modo si indurrà lo studente all'uso ed alla sperimentazione di maquettes in cartoncino e modelli in gesso e cemento.



ESERCITAZIONE

PRIMA FASE TIPOLOGICA

VIAGGIO DI STUDIO

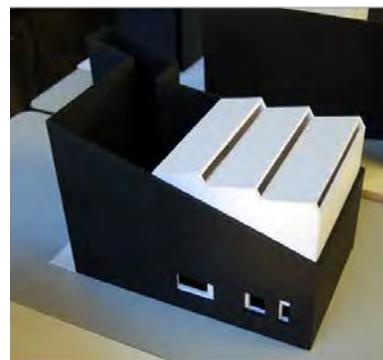
SECONDA FASE RELAZIONE CON IL CONTESTO

CRITICHE ESTERNE INTERNAZIONALI

TERZA FASE DETTAGLIO ARCHITETTONICO

ESAME

EXTRACORSA





ESERCITAZIONE

PRIMA FASE TIPOLOGICA

VIAGGIO DI STUDIO

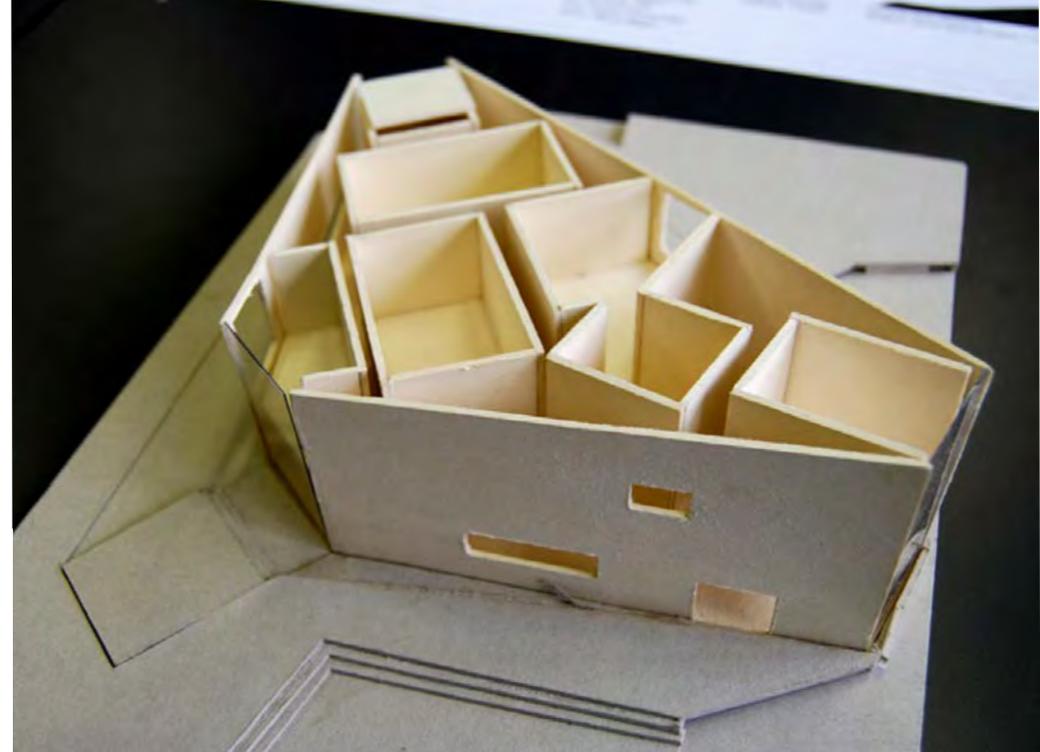
SECONDA FASE RELAZIONE CON IL CONTESTO

CRITICHE ESTERNE INTERNAZIONALI

TERZA FASE DETTAGLIO ARCHITETTONICO

ESAME

EXTRACORSA



ESERCITAZIONE

PRIMA FASE TIPOLOGICA

VIAGGIO DI STUDIO

SECONDA FASE RELAZIONE CON IL CONTESTO

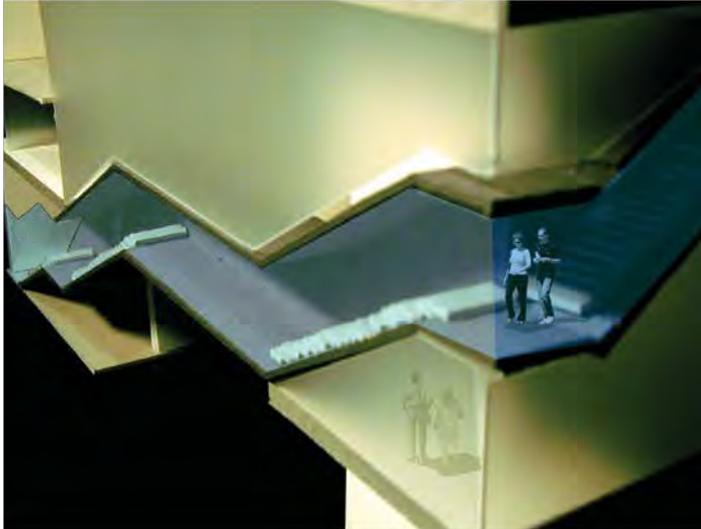
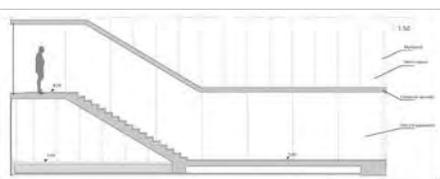
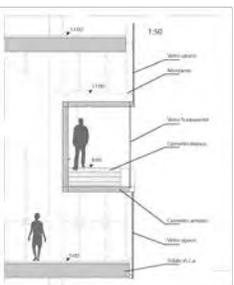
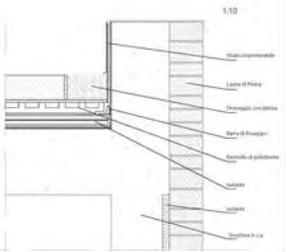
CRITICHE ESTERNE INTERNAZIONALI

TERZA FASE DETTAGLIO ARCHITETTONICO

ESAME

EXTRACORSA





ESERCITAZIONE

PRIMA FASE TIPOLOGICA

VIAGGIO DI STUDIO

SECONDA FASE RELAZIONE CON IL CONTESTO

CRITICHE ESTERNE

TERZA FASE DETTAGLIO ARCHITETTONICO

ESAME

EXTRACORSA



ESERCITAZIONE

PRIMA FASE TIPOLOGICA

VIAGGIO DI STUDIO

SECONDA FASE RELAZIONE CON IL CONTESTO

CRITICHE ESTERNE INTERNAZIONALI

TERZA FASE DETTAGLIO ARCHITETTONICO

ESAME

EXTRACORSA



ESERCITAZIONE

PRIMA FASE TIPOLOGICA

VIAGGIO DI STUDIO

SECONDA FASE RELAZIONE CON IL CONTESTO

CRITICHE ESTERNE INTERNAZIONALI

TERZA FASE DETTAGLIO ARCHITETTONICO

ESAME

EXTRACORSA





ESERCITAZIONE

PRIMA FASE TIPOLOGICA

VIAGGIO DI STUDIO

SECONDA FASE RELAZIONE CON IL CONTESTO

CRITICHE ESTERNE

TERZA FASE DETTAGLIO ARCHITETTONICO

ESAME

EXTRACORSA



UNDER CONSTRUCTION

ESERCITAZIONE

PRIMA FASE TIPOLOGICA

VIAGGIO DI STUDIO

SECONDA FASE RELAZIONE CON IL CONTESTO

CRITICHE ESTERNE INTERNAZIONALI

TERZA FASE DETTAGLIO ARCHITETTONICO

ESAME

EXTRACORSA



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2018 -2019

SEZIONE I

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Laura Anna Pezzetti
Giovanni Bassi

Programma del laboratorio

L'identità dei luoghi è un processo dinamico di una continua costruzione e reinvenzione. Il progetto e la ricerca in architettura dovrebbe esprimere un approccio critico nei confronti delle sfide e i processi globali che investono il paesaggio storico costruito. Il progetto infatti può costituire uno strumento di conoscenza determinante nel suo affermarsi come interpretazione critica di un luogo, preconditione essenziale per la conservazione attiva, la rigenerazione e lo sviluppo delle sue parti. Questa attitudine del progetto si riflette nelle scelte insediative, nelle strategie dell'impianto di progetto fino ad informare anche le scelte del linguaggio.

L'attività di progetto è incentrata sull' "intelligenza della forma" nella sua corrispondenza a un luogo che ne definisce il ruolo, l'impianto, la misura e la figurazione. Essa si manifesta in ogni fase del progetto di architettura: da come avviamo l'indagine sul tema alla ricerca appropriata dei riferimenti; dall'esplorazione di uno spazio astratto alla comprensione del luogo reale; dal rilievo dello stato di fatto fino alla rivelazione di un nuovo scenario, un nuovo luogo, una nuova architettura. La sintesi formale richiede l'individuazione di un ordine spaziale e di un tema di architettura che è al tempo stesso guida e verifica di ogni scelta successiva. Così se si considera la forma come la

sintesi di un impianto meditato, espressione della qualità del risultato finale e del suo carattere, il progetto del laboratorio sarà frutto di un processo graduale di scelte formali critiche che avremo condiviso: legate alla comprensione del sito, alla soluzione tipologica capace di interpretare i comportamenti attraverso un ordine spaziale, allo sua valenza figurativa, all'uso adeguato dei materiali, all'integrazione delle soluzioni strutturali e tecnologiche.

Il progetto affronta il tema del disegno del limite, all'interno di una topografia urbano-rurale. Applicandosi al caso studio di un borgo storico di piccole dimensioni, nello Shaanxi (Cina), gli allievi potranno confrontarsi con le estreme conseguenze dei fenomeni locali e globali che investono il paesaggio culturale rurale, oggi a rischio di ulteriori stravolgimenti e snaturamenti legati allo sfruttamento turistico, in cui si gioca la sopravvivenza stessa delle ultime testimonianze autentiche di una civiltà. Il progetto affronterà unitariamente il disegno dell'impianto e il progetto di prototipi architettonici sostenibili integrati in una strategia di rigenerazione del paesaggio urbano-rurale, coerente con i caratteri insediativi, storici, tipologici dell'antico borgo. Dovrà inoltre confrontarsi con una strategia di sviluppo e promozione turistica sostenibile.

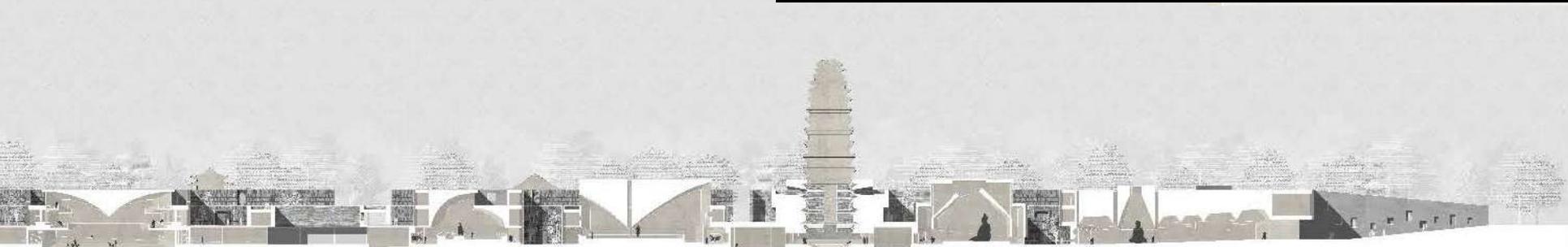
Il laboratorio si compone di lezioni ed esercitazioni intermedie finalizzate al progetto, volte a integrare aspetti teorici e applicativi. Concetti e metodi per leggere criticamente tipologie e impianti urbani come contesti storicamente e culturalmente stratificati verranno introdotti per supportare consapevolmente le scelte di progetto. Le lezioni verteranno inoltre su questioni compositive, temi di progetto e casi studio al fine di fornire una strumentazione concettuale per il progetto di architettura e di paesaggio.

Una bibliografia di riferimento specifica verrà fornita nel corso del laboratorio.

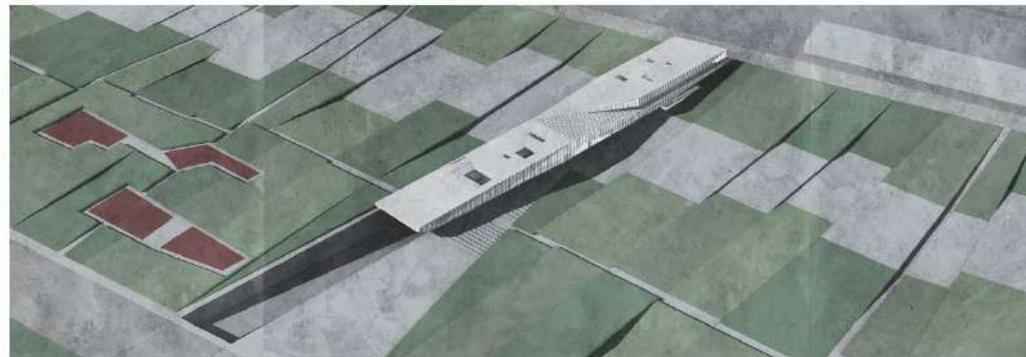
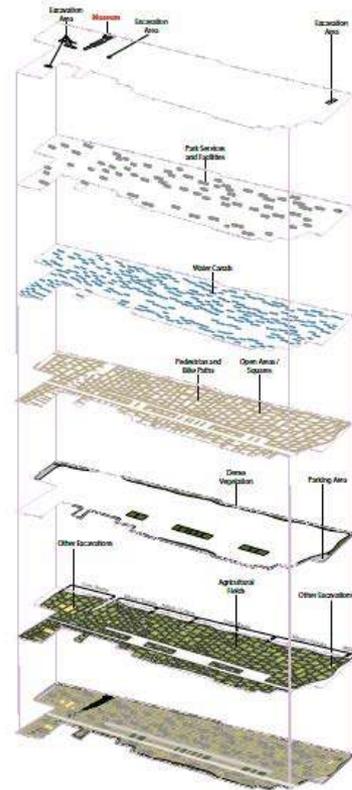
Workshop annuale e possibilità di scambi con la Cina

Il laboratorio trova una possibile prosecuzione nel Laboratorio Tematico della Magistrale (Architecture and Urban Design), nella possibilità di partecipazione ai workshop annuali in Cina, e nei programmi di Doppia Laurea Magistrale con le scuole di architettura delle università di Tsinghua a Pechino, Xi'an University of Architecture and Technology (XAUAT), e nei programmi di scambio semestrale con Southeast University a Nanjing. XAUAT mette inoltre a disposizione forme innovative di didattica integrate al tirocinio in loco mediante borse di studio.

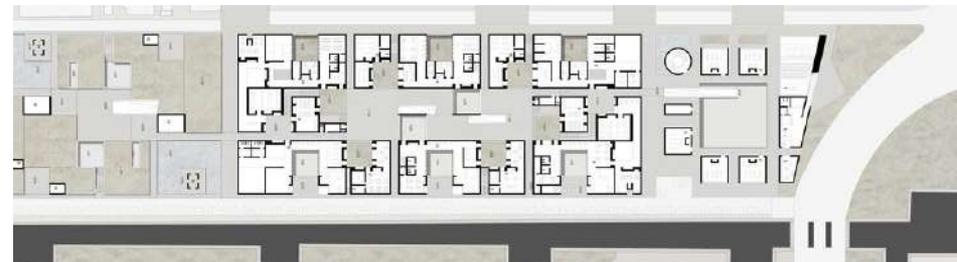
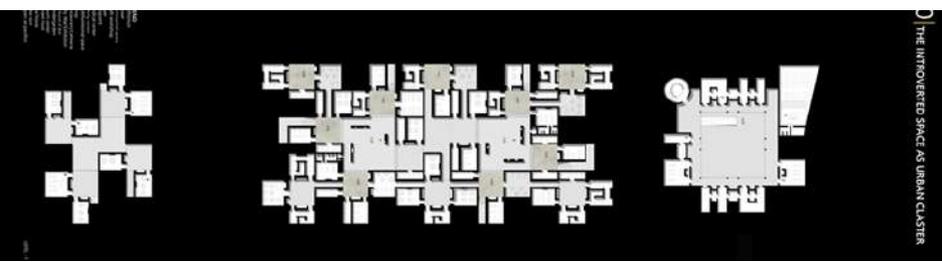
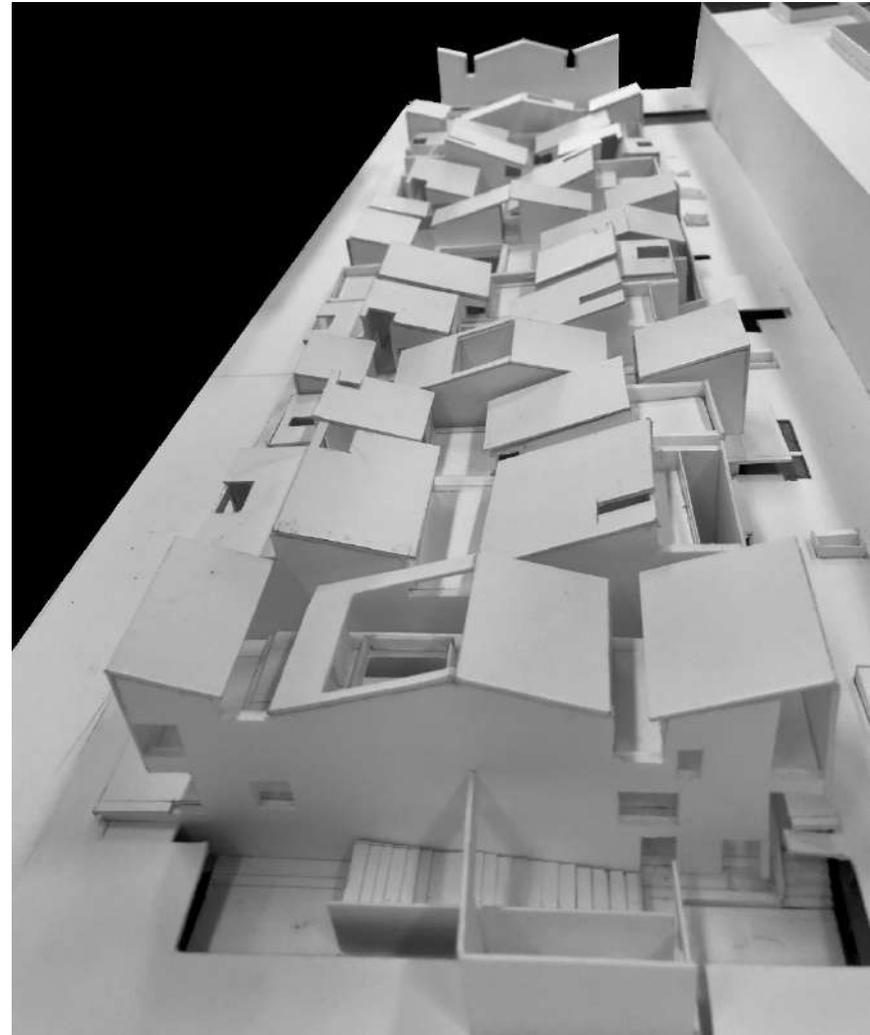
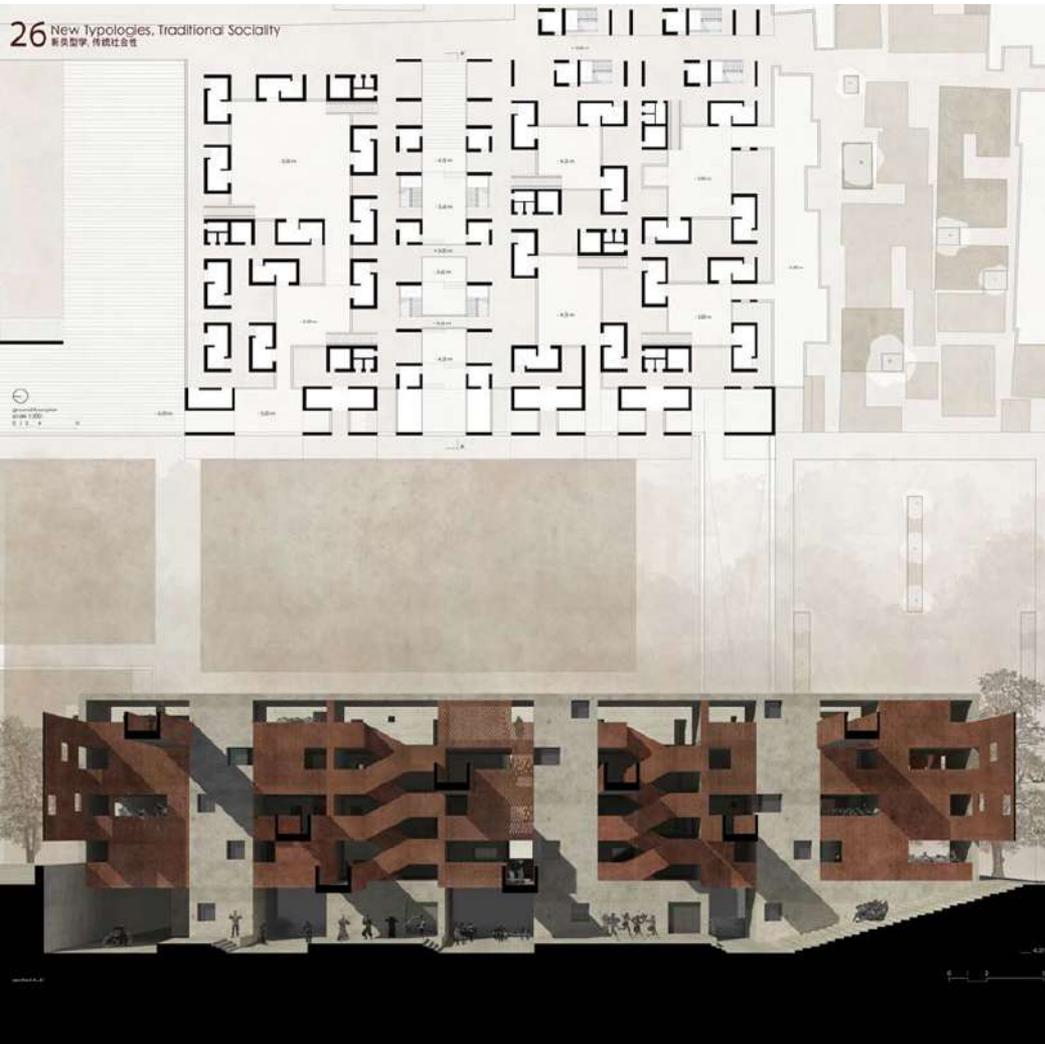
1. ENHANCEMENT OF HERITAGE SITES TO RE-SHAPE URBAN STRUCTURE



2. ENHANCEMENT OF HERITAGE SITES TO RE-SHAPE LANDSCAPE *RURBAN* STRUCTURE



3. REBUILDING OF RUN-DOWN URBAN VILLAGES MORPHOLOGY



4. REVITALIZATION AND SUSTAINABLE DEVELOPMENT OF A "FAMOUS HISTORICAL TOWN"



4. REVITALIZATION AND SUSTAINABLE DEVELOPMENT OF A "FAMOUS HISTORICAL TOWN"

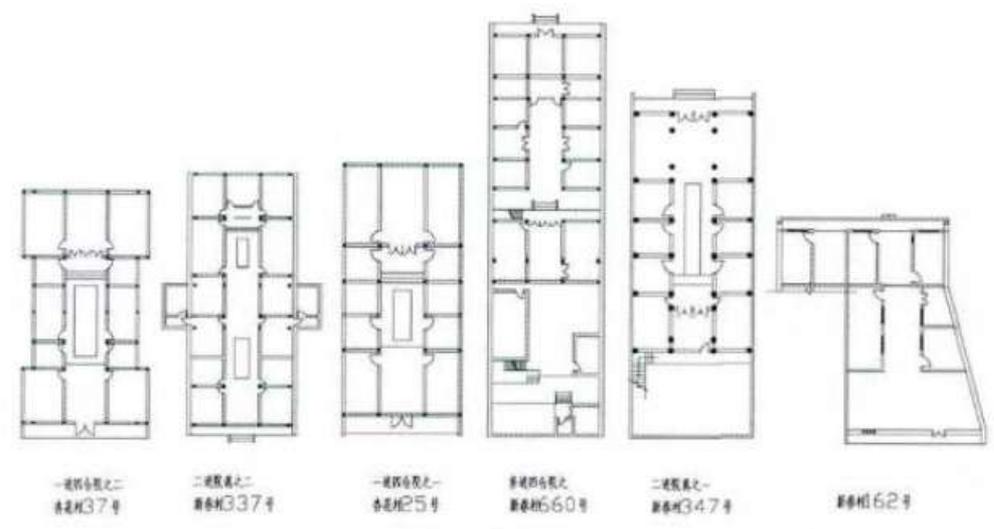


图3 凤凰古街民居天井院落空间形态 (图片来源: 吕咪咪改绘)



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A.A. 2018 -2019

SEZIONE J

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Emilia Corradi
Elena Scattolini

Programma del laboratorio

Il Laboratorio di progettazione 3 dal titolo “CONTESTI FRAGILI_ Progetto di recupero della casa cantoniera ANAS a Navelli (L’Aquila)” ha come tema principale di progettazione il rapporto tra piccoli oggetti e scala del paesaggio in contesti “fragili”. Il tema proposto si struttura intorno alla comparazione critica e tecnica di azioni di recupero progettuale con una nuova risignificazione e rilettura in un tempo presente. La scelta del tema di lavorare su questo tema nasce da una volontà applicativa di una ricerca teorica sul progetto in scale poco consuete ma che richiedono strutture mentali sia teoriche che tecniche poco consuete. Lavorare in contesti fragili, non urbani, poveri di riferimenti sia fisici che teorici, richiede una capacità e una sensibilità interpretativa che necessita di una specifica preparazione.

Il Laboratorio intende approfondire alcuni nodi rilevanti del processo progettuale e della composizione architettonica, quali le relazioni con la città e il paesaggio, con la storia e con la tecnica, l’articolazione tipologica e morfologica degli edifici e degli insediamenti, la definizione formale in rapporto al carattere espressivo dell’architettura.

Con questa premessa, il Laboratorio di Progettazione Architettura 3 intende trattare temi capaci di attivare la conoscenza e la comprensione del ruolo del progetto di architettura nelle trasformazioni urbane e paesaggistiche, attraverso un processo di lettura transcalare di questioni e tecniche progettuali.

Attraverso l’elaborazione del progetto di organismi architettonici complessi, di interventi sul costruito o di riqualificazione architettonica e del contesto, il Laboratorio si pone l’obiettivo di formare e organizzare le competenze relative alle modalità di controllo delle diverse fasi del processo progettuale, dalla messa a punto dell’idea fino alla stesura degli elaborati, con sufficienti gradi di approfondimento e dettaglio.

Queste sono legate alla contrapposizione tra la scala del paesaggio urbano, naturale e la scala architettonica dei manufatti di

servizio delle infrastrutture minori in un processo di attivazione di conoscenza dei luoghi, anche quelli più fragili.

Si ritiene che questa duplice scala di relazione e riflessione del progetto sia utile in un laboratorio di terzo anno al fine di fornire adeguati strumenti teorici e applicativi al progetto di architettura, in una fase conclusiva della formazione universitaria triennale.

Il tema applicativo proposto è quello del recupero, trasformazione e ampliamento del patrimonio delle case cantoniere Anas come presidio e occasione di rigenerazione architettonica e paesaggistica. A partire da una tipologia edilizia molto semplice, si chiede una reinterpretazione e trasformazione in un nuovo organismo architettonico, che coniughi le molteplici scale con cui deve relazionarsi in un processo di rivitalizzazione territoriale o locale da definirsi contemporaneamente al progetto.

Il tema proposto ha la peculiarità di lavorare contemporaneamente alla scala dell’infrastruttura e del paesaggio e con la scala del recupero, ampliamento e ridefinizione delle case cantoniere che segnano e misurano intere porzioni di territorio lungo le strade statali.

Spesso questi manufatti sono localizzati in ambiti molto diversi tra loro per forme e caratteristiche morfologiche ma anche per struttura sociale e culturale.

In un quadro così eterogeneo si intende perseguire l’obiettivo di trasformare il progetto di architettura in un elemento catalizzatore di trasformazioni a più ampio spettro, per ricadute e opportunità alle diverse scale e sulle componenti sociali, culturali, economiche, ambientali e paesaggistiche dei contesti studiati.

In questa dualità di ruoli si inserisce il progetto di architettura, che necessariamente si confronta e misura con ripetibilità del modello e radicamento al contesto e da questa condizione trova risorsa nella sua costruzione teorica, critica, spaziale e tecnica.

Il tema proposto si localizzerà in un’area marginale interna e nello specifico nel cratere del sisma dell’Aquila 2009. La scelta

geografica nasce dalla volontà di inserire all’interno dell’esercitazione progettuale una serie di fragilità (sisma, abbandono, dismissione) che possono di fatto trasformarsi in risorse del progetto per fornire una dotazione di base di metodologie di analisi e progettuali in relazione al tema dell’abitare il territorio, attraverso l’individuazione metodologica e programmatica di interventi multiscalari capaci di incidere sulle modalità di rigenerazione di manufatti e spazi.

Il laboratorio sarà integrato da un modulo di Progettazione architettonica.

Il modulo si struttura sull’approfondimento specifico delle questioni affrontate nel progetto attraverso l’indagine di particolari soluzioni progettuali alle scale richieste dal progetto. Tali approfondimenti saranno accompagnati da un ciclo di lezioni, con il costante riferimento ad esempi e casi studi propri della tradizione e del panorama architettonico contemporaneo.

Struttura organizzativa e individuazioni delle fasi di studio

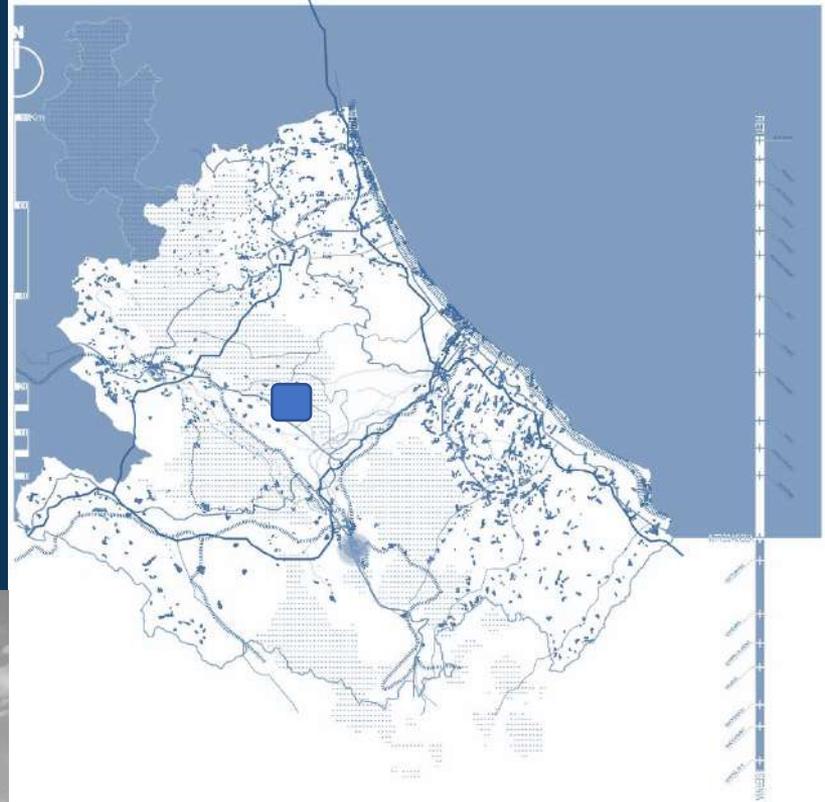
La struttura didattica del corso prevede la formazione di macro gruppi di studenti, che si concentreranno sulla definizione di alcune letture tematiche del territorio, così da restituire, attraverso la sovrapposizione e la condivisione del lavoro dei macro gruppi, la complessità del caso di studio. Questa fase vedrà gli studenti applicati sull’elaborazione di modelli di studio e di ridisegno sintetico dell’area, attraverso la ricognizione cartografica e/o sopralluoghi.

Approfondimento progettuale

Rappresenta il passaggio dalle letture critiche del contesto all’ideogramma di progetto. Si indagheranno le diverse scale del progetto in relazione al tema e al programma individuato, privilegiando la transcalarità e la reversibilità degli interventi proposti. Sono previste proiezioni di video e illustrazione di materiali e testi ad essi legati. I materiali cartografici e la documentazione necessaria allo svolgimento del lavoro saranno forniti all’inizio del corso.

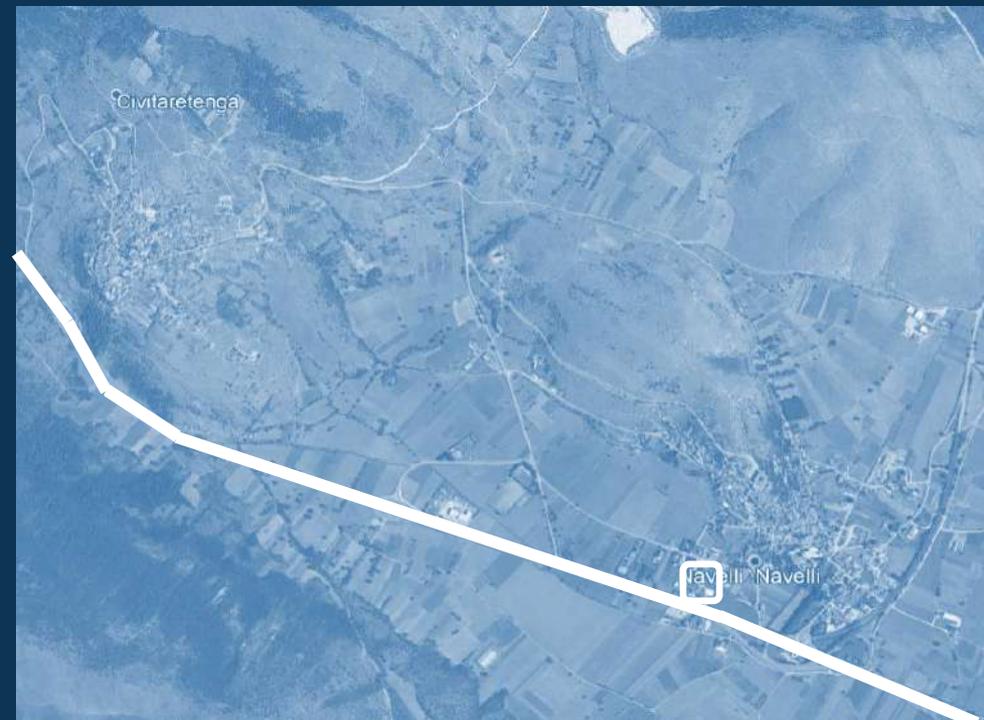
STRATEGIE DI PROGETTO PER CONTESTI FRAGILI

Progetto di recupero della casa
cantoniera ANAS a Navelli
(L'Aquila)





Il contesto





L'area di intervento



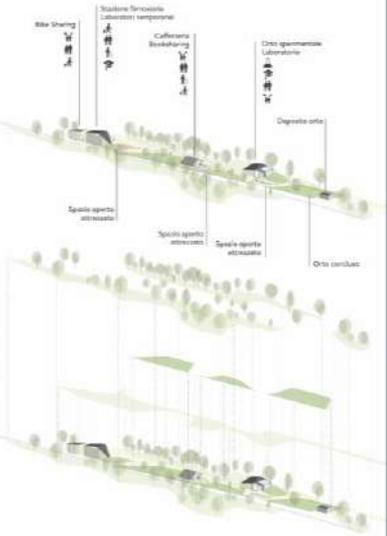
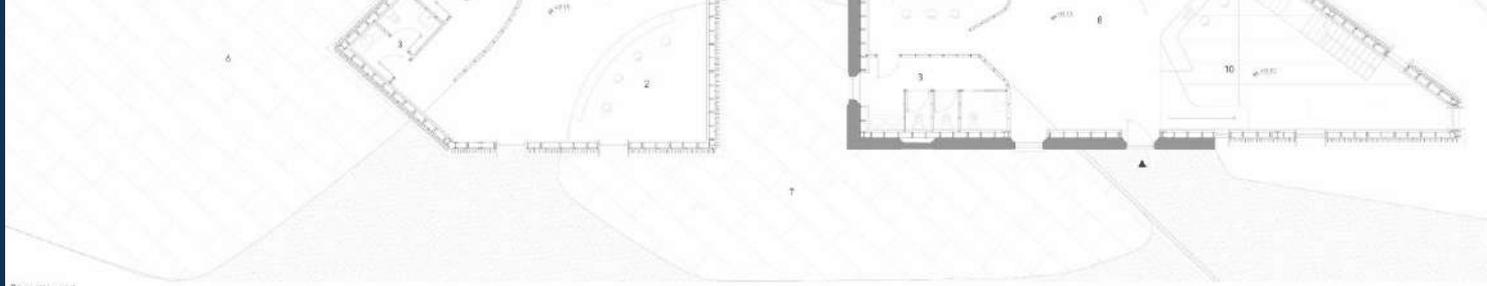


L'esperienza recente



Plan of Station and Bike-sharing
 Scale 1:100

- 1 Hall
- 2 Reception
- 3 Bags
- 4 Deposit
- 5 Area relax
- 6 Area sosta vetture
- 7 Rianchiera treni
- 8 Stazione / Hall
- 9 Archivio e consultazione
- 10 Info point
- 11 Area di sosta



Project elevation
 Scale 1:100



Development of the plan based on the





LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2018 -2019

SEZIONE K

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Eleonora Bersani
Paolo Vitali

Programma del laboratorio

Nel corso del Laboratorio lavoreremo attorno al processo logico che guida il progetto di architettura attraverso uno sforzo conoscitivo e, pertanto, un punto di vista analitico. Questo perché i due docenti si riconoscono nell'accezione dell'atto del progettare riferita da Leonardo Benevolo nel suo "Le origini dell'architettura". La coscienza di sé e del mondo circostante è la scintilla che fonda l'attività progettuale, che chiude il circuito fra realtà esistente e realtà immaginata. Rifletteremo, in particolare, sulle dinamiche attraverso le quali il progetto di architettura può diventare uno strumento di valorizzazione e di salvaguardia delle identità locali e delle specificità dei luoghi, nel riconoscere il loro stretto legame con la cultura e il futuro di chi vi abita. Cultura nel significato che ne dà l'antropologo Marco Aime, quale strumento utile a noi per ordinare ciò che ci circonda e dare senso a ciò che viviamo. Cultura quale costruzione sociale fondata sulle relazioni tra gli uomini. Il nostro progetto sarà per Lodi, una città di circa 45.000 abitanti; la composizione della sua popolazione dagli anni Duemila è profondamente mutata per l'arrivo di un elevato numero di stranieri provenienti da 99 paesi diversi. La città, accogliente e attenta alle nuove richieste della sua comunità, nel 2010 ha aderito, con altre 22 città ita-

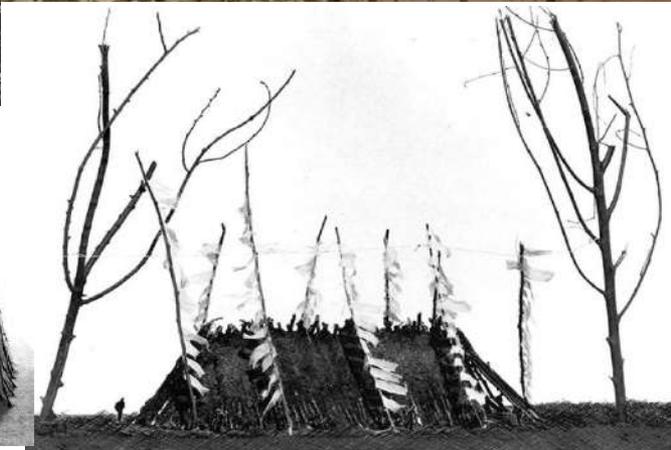
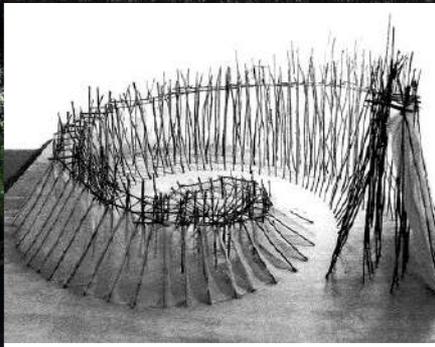
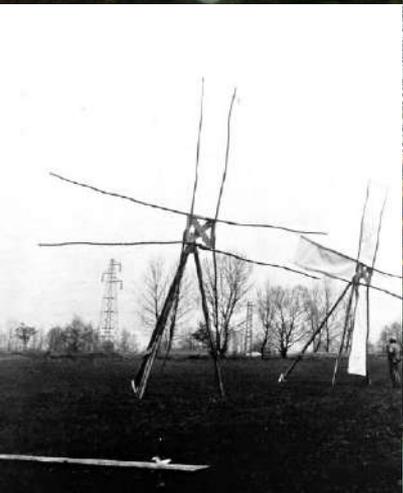
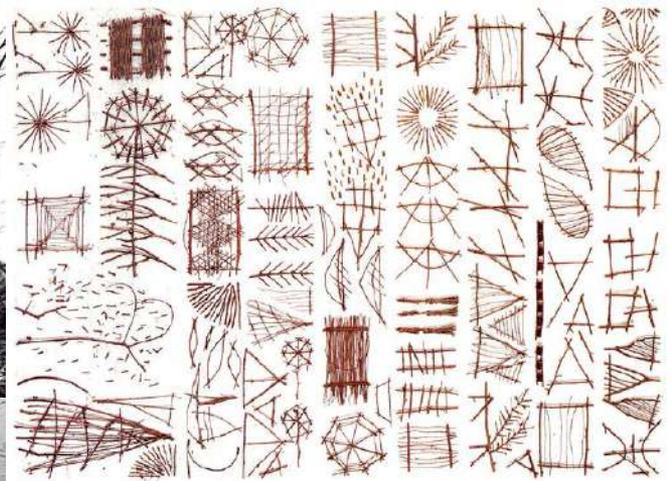
liane (Reggio Emilia, Torino, Bari, Genova, Milano, Venezia, Forlì, ...) all'accordo di programma del network delle città italiane per la diffusione del dialogo interculturale, con l'intento di promuovere tra i cittadini un'azione di sensibilizzazione ai valori positivi della diversità culturale. Questo network italiano è parte di una rete più ampia di città europee, 98, le città interculturali che si muovono sulla spinta di programmi promossi dal Consiglio d'Europa. La nostra commessa di progetto riguarderà nuovi luoghi per nuove esperienze di dialogo tra culture, con particolare attenzione per le esperienze artistiche contemporanee che possono configurarsi anche come possibile strumento di rigenerazione urbana. Progetteremo nella Madalena, il comparto urbano che gravita attorno al complesso conventuale dell'ex-corso di San Domenico e alla Biblioteca recentemente ridisegnata da Michele De Lucchi, in edifici nuovi e in edifici esistenti, così come nel sistema degli spazi aperti collettivi, che, dalle corti interne dei complessi monastici, si snodano verso le sponde del fiume, si innestano sul ponte Bonaparte per arrivare alla Cattedrale vegetale di Giuliano Mauri, il tessitore dei boschi. Ricorre nel maggio 2019 il decimo anno dalla scomparsa di questo scultore lodigiano, al quale dediche-

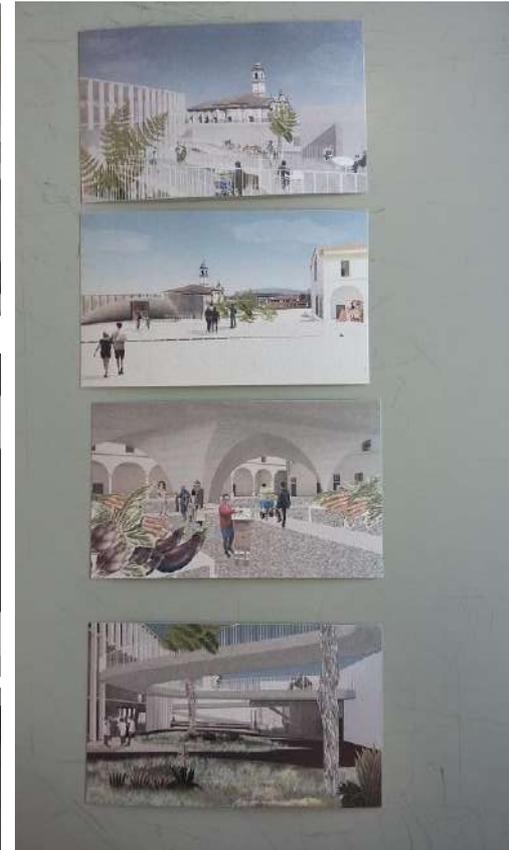
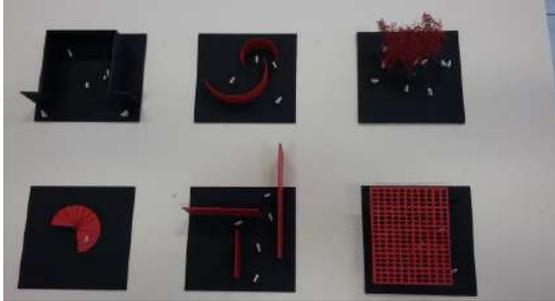
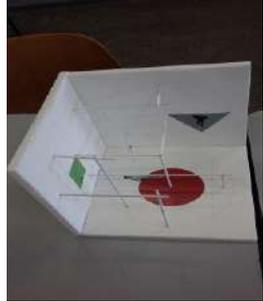
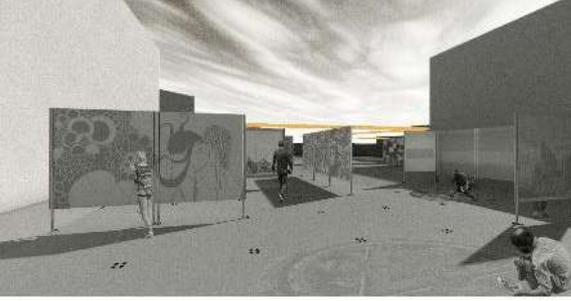
remo il nostro progetto, quasi un tributo d'onore. La Fondazione Giuliano Mauri ha confermato il suo interesse a interagire con noi; già lo scorso anno Francesca Regorda, presidente della Fondazione, ha partecipato alla presentazione da parte degli studenti dei loro lavori. Si trattava allora di una esercitazione, il progetto di piccoli padiglioni per racchiudere e raccontare studi e progetti di Giuliano Mauri. Si avrà invece quest'anno un respiro più ampio, sia rispetto all'articolazione della commessa di progetto che rispetto alla molteplicità dei luoghi coinvolti dalle proposte progettuali. Il progetto sarà sviluppato nel corso del semestre a differenti scale, dalla scala territoriale alla scala microurbana e a quella architettonica. Il lavoro potrà essere svolto in gruppi composti da non più di tre studenti. Trasversali, ma strettamente connesse all'attività di progetto, le due esercitazioni che abbiamo previsto. La prima, che potrà essere svolta in piccoli gruppi, è la lettura critica di casi di studio che assegneremo per analogia rispetto ai temi del progetto primario e si svolgerà nell'arco delle prime due settimane di lavoro, parallelamente all'impostazione del progettone. La seconda, individuale, consiste in una riflessione su apparati teorici, quali strumento di lavoro e parte integrante del processo progettuale.



▲ Angelica Dass, Humanea: chromatic inventory of human skin tones with Pantone® codes









LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2018 -2019

SEZIONE L

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Jesus Donaire Garcia De Mora
Maria Francesca Di Gennaro

Programma del laboratorio

Il laboratorio intende offrire allo studente la possibilità di una comprensione approfondita e critica del contesto a diverse scale di relazione: locale, urbana, del territorio e del paesaggio. In quest'ottica il progetto affronta situazioni complesse, in relazione alle quali vengono elaborate le modalità insediative, i molteplici contenuti funzionali, i principi tipologici, la forma architettonica e le tecnologie appropriate. Lo studente, durante l'attività progettuale, muovendo dallo studio e dall'interpretazione del contesto, giunge alla definizione formale e costruttiva dell'organismo architettonico declinato alle diverse scale.

Il Laboratorio intende approfondire alcuni nodi rilevanti del processo progettuale e della composizione architettonica, quali le relazioni con la città e il paesaggio, con la storia e con la tecnica, l'articolazione tipologica e morfologica degli edifici e degli insediamenti, la definizione formale in rapporto al carattere espressivo dell'architettura.

Attraverso l'elaborazione del progetto di organismi architettonici complessi, di interventi sul costruito o di riqualificazione urbana e del paesaggio, il Laboratorio si pone l'obiettivo di formare e organizzare le competenze relative alle modalità di controllo delle diverse fasi del processo progettuale, dalla messa a punto dell'idea fino alla stesura degli elaborati, con sufficienti gradi di approfondimento e dettaglio.

Gli studenti indagheranno il tema identificato con "Bones and Skin" in architettura, attraverso la sua rappresentazione iconografica e il suo impatto strutturale. Esploreranno le possibilità spaziali e compositive della struttura ibrida per proporre nuove promenades architettoniche, forme distributive d'uso e funzioni programmatiche innovative, insieme a sistemi di circolazione e di movimento delle persone negli spazi pubblici urbani già costruiti.

Il tema "Bones and Skin" come progetto di una struttura ibrida dovrà risolvere il rapporto con la viabilità infrastrutturale preesistente, rapportarsi con la scala dell'intorno e della città, verificare l'appropriatezza dei materiali e le possibilità fornite dalle tecniche innovative (scale mobili, rampe meccaniche,

montacarichi, ascensori, etc).

Il corso sarà articolato in tre esercizi:

01_Primo esercizio e01:

Studio di una STRUTTURA ORIZZONTALE non complessa attraverso la progettazione di un nuovo ponte pedonale sul Rio Manzanares di Madrid, vicino all'area di progetto.

02_Secondo esercizio, e02:

Esplorazione urbana sul tema della PIAZZA completata da una struttura mobile che offre ombra e definisce gli ambiti. Gli studenti lavoreranno a livello pratico/teorico sulle differenti proposte formali e intuitive alla scala dell'area di Matadero nella città di Madrid.

03_Terzo esercizio, e03:

Esplorazione progettuale sul tema delle STRUTTURE IBRIDE. Gli studenti lavoreranno a livello pratico/teorico sulle differenti proposte formali e intuitive alla scala della città, considerando i parametri di FORMA, STRUTTURA/SUPERSTRUTTURA, MATERIALI e le distinte possibilità programmatiche sia a livello pubblico che privato. La STRUTTURA IBRIDA dovrà migliorare l'area della città dove si situa il progetto, l'intorno del parco Madrid Río, vicino a Matadero, nella città di Madrid.

e01_PASSERELLA

Il primo esercizio sarà sviluppato in due/tre settimane. Consisterà nel DISEGNO DI UNA PASSERELLA PEDONALE che potrà essere utilizzata sia per il transito delle persone, sia come piccola piazza per la sosta. Il lavoro sarà sviluppato principalmente attraverso l'utilizzo di modelli. La consegna finale dell'esercizio e01 consisterà in un documento di formato A2 completo di planimetrie, prospetti, sezioni, assonometrie dell'elemento progettato, utili per la corretta comprensione della natura costruttiva, strutturale e materica della passerella, oltre a uno o più fotomontaggi e immagini fotografiche dei modelli sviluppati durante l'esercizio.

e02_PIAZZA URBANA

Il secondo esercizio sarà sviluppato in due/tre settimane e consisterà nella esplorazione urbana sul tema della PIAZZA completata da una struttura mobile che offre ombra e definisce gli ambiti. La consegna finale dell'esercizio e02 consisterà in un documento di formato A2 completo di planimetrie, principalmente assonometrie della piazza, utili per la corretta comprensione della natura urbana e materica dello spazio urbano, oltre a uno o più fotomontaggi e immagini fotografiche dei modelli sviluppati durante l'esercizio.

e03_HYBRID STRUCTURE

Il terzo esercizio si articolerà fino alla fine del corso. Consisterà nel disegnare differenti opzioni per sviluppare il MASTERPLAN dell'area di progetto. Nelle prime due settimane sarà sviluppato il sistema generale a livello volumetrico, necessario per misurare la nuova architettura con la scala dell'intorno e della città proponendo nuove modalità progettuali dello SPAZIO PUBBLICO. La struttura ibrida dovrà ospitare funzioni pubbliche (aree sportive, culturali, uffici, spazi commerciali, etc.) e funzioni residenziali (abitazioni, albergo). Parte del lavoro consisterà nel proporre e definire un programma preciso delle differenti funzioni. Il tema dovrà essere sviluppato attraverso il disegno planimetrico e il modello e almeno un fotomontaggio dello spazio proposto a livello esterno e all'interno della nuova struttura progettata. La presentazione della documentazione planimetrica, i fotomontaggi e le immagini fotografiche dei modelli, saranno in formato A2. L'ultima parte, che durerà fino alla fine del semestre, consisterà nel risolvere volumetricamente, strutturalmente e costruttivamente una porzione specifica della "Hybrid Structure" che dovrà coincidere con le aree pubbliche urbane e le aree pubbliche e private residenziali. Il lavoro sarà sviluppato principalmente con modelli di differente scala. La presentazione finale, con la documentazione planimetrica, fotomontaggi, e le immagini di modelli, sarà in formato A2, con un'attenzione speciale alle sezioni costruttive alla scala 1/50.

Laboratorio di
Progettazione
Architettonica 3

•
1 semestre 2018



POLITECNICO
MILANO 1863

•

BONES & SKIN

in Architecture

•
Jesús Donaire

Visiting Professor (ETSAMadrid)

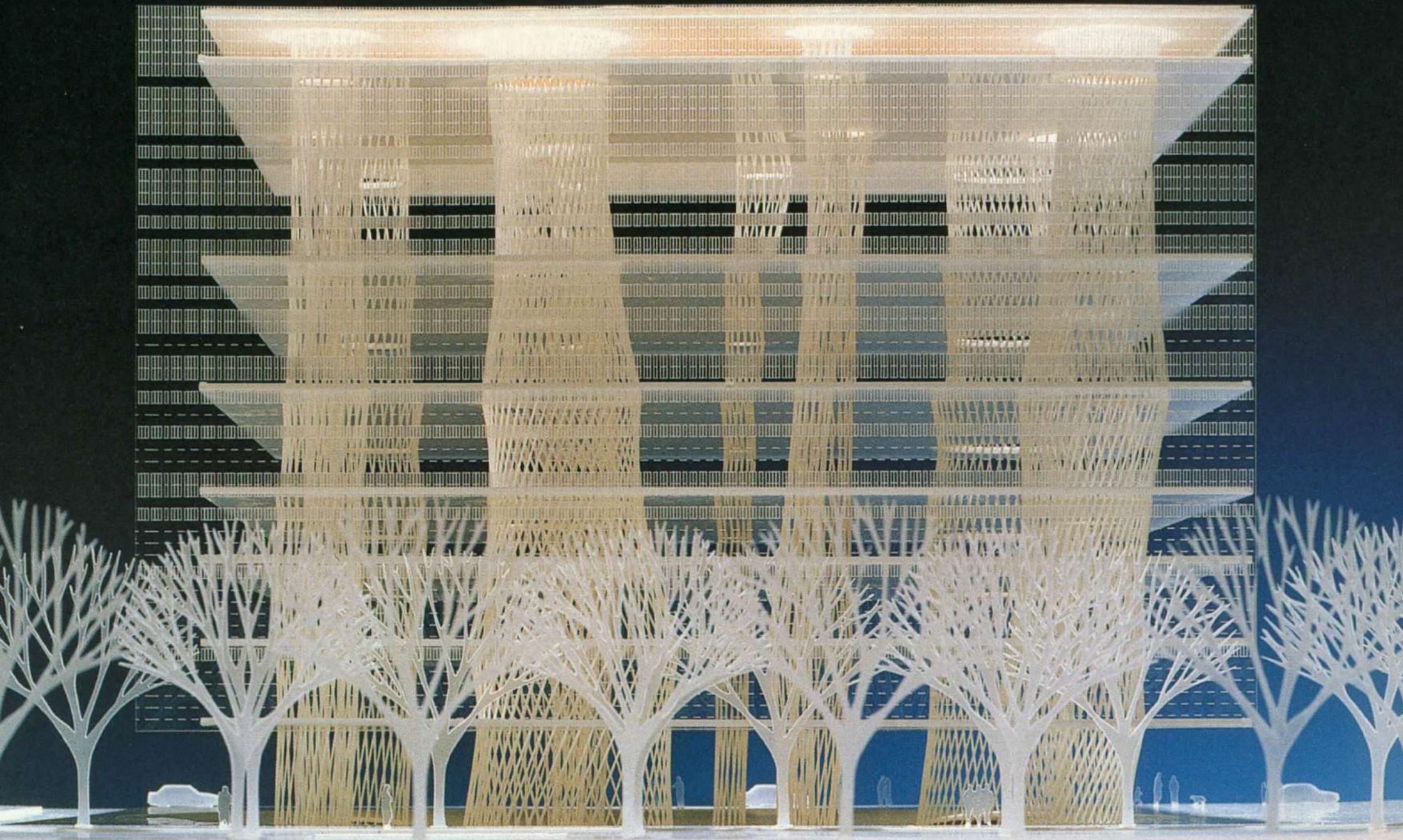
Maria Francesca Di Gennaro

Professoressa

•



Mies Van der Rohe, Lake Shore Drive, 1949-51



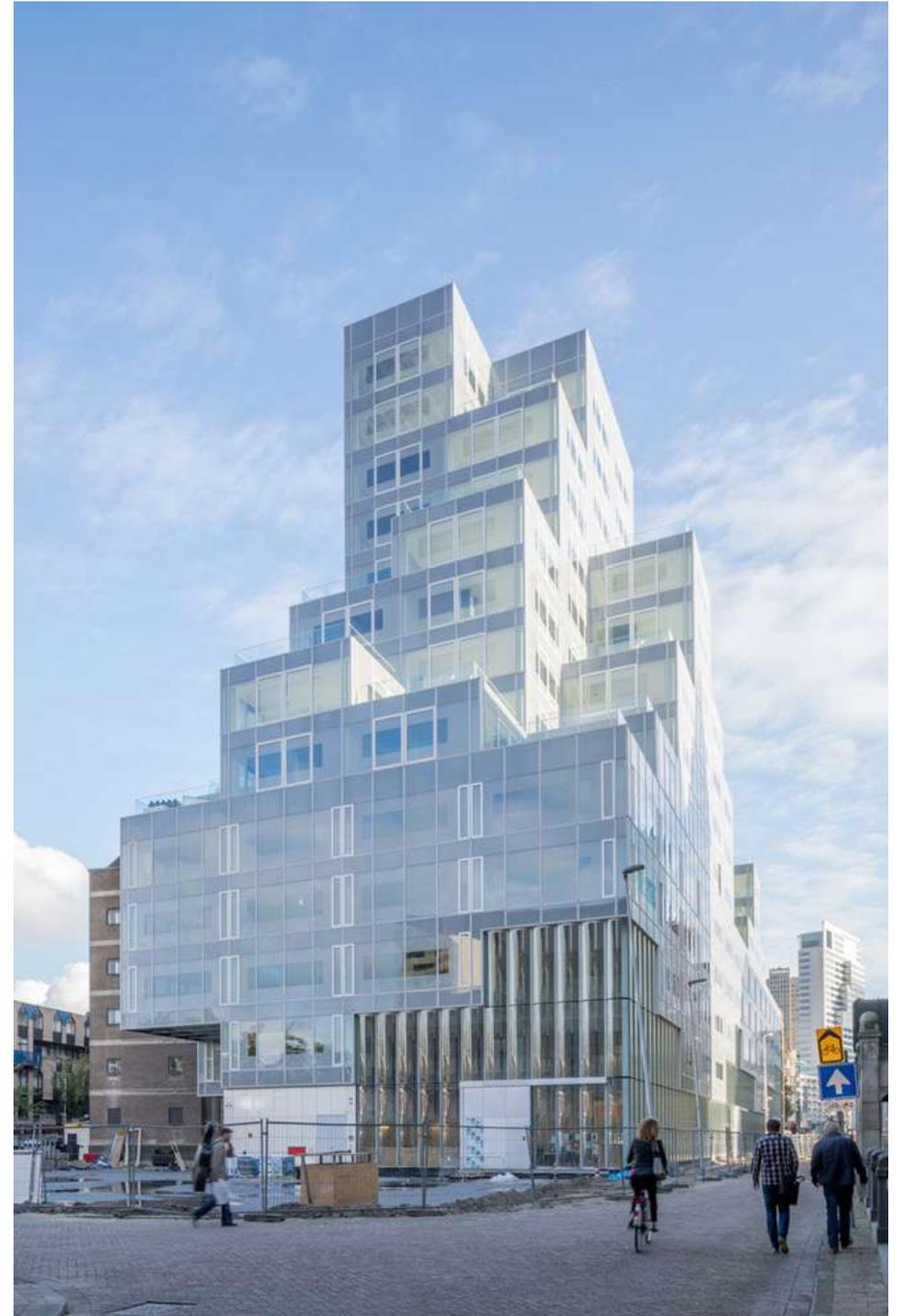
Toyo Ito, Mediateca di Sendai, 1995-2000



Open Theatre, Daniel Fullaondo



Rotterdam's Stads Kantoor, OMA



Rotterdam's Stads Kantoor, OMA



MADRID

Madrid Río, area di Matadero, Legazpi



EXERCISES
e01 FOOTBRIDGE
e02 PUBLIC PIAZZA
e03 HYBRID BUILDING



EXERCISES
e01 FOOTBRIDGE
e02 PUBLIC PIAZZA
e03 HYBRID BUILDING



TRIP TO MADRID
(dates to be confirmed)
BONES



TRIP TO MADRID
(dates to be confirmed)
& SKIN



**JURY WITH
ALBERTO CAMPO BAEZA**
(Madrid)









LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2018 -2019

SEZIONE M

Composizione architettonica (8 cfu)
Progettazione architettonica (4 cfu)

Stefano Guidarini
Caterina Bassoli

Programma del laboratorio

Il Laboratorio affronta la progettazione di spazi aperti, edifici e luoghi di uso pubblici, residenze e spazi per il lavoro, dei quali si approfondiscono le relazioni con la complessità della realtà urbana contemporanea.

Il tema di progetto sarà un edificio residenziale con alcune attività pubbliche che verranno definite nel corso del Laboratorio. L'area e il tema di progetto saranno scelti in base al programma di collaborazione tra la Scuola AUIC e il Comune di Milano RI-FORMARE PERIFERIE | MILANO METROPOLITANA, che per il triennio accademico 2018-19, 2019-20, 2020-21 propone una piattaforma di sperimentazione didattica finalizzata ad affrontare la questione delle periferie sul terreno del progetto e dell'approfondimento della ricerca.

Il progetto è svolto durante il primo semestre. I docenti seguiranno gli studenti per tutta l'evoluzione del progetto. Agli studenti saranno forniti i materiali cartografici di base.

Gli studenti saranno divisi in gruppi, min. 2 e max. 3 persone ciascuno. La composizione dei gruppi è lasciata agli studenti, salvo verifica dei docenti.

Il Laboratorio affronta la progettazione di spazi aperti, edifici e luoghi di uso pubblici, residenze e spazi per il lavoro, dei quali si approfondiscono le relazioni con la complessità della realtà urbana contemporanea.

Il tema di progetto sarà un edificio residenziale con un alcune attività pubbliche che verranno definite nel corso del Laboratorio.

L'area e il tema di progetto saranno scelti in base al programma di collaborazione tra la Scuola AUIC e il Comune di Milano **RI-FORMARE PERIFERIE | MILANO METROPOLITANA**, che per il triennio accademico 2018-19, 2019-20, 2020-21 propone una piattaforma di sperimentazione didattica finalizzata ad affrontare la questione delle periferie sul terreno del progetto e dell'approfondimento della ricerca..



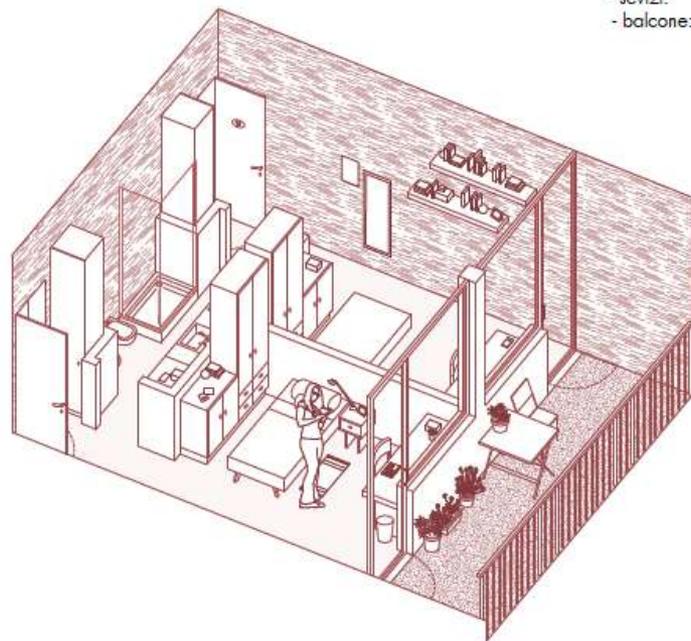






POLITECNICO MILANO 1863

Tipologia C



-  posti letto: 2
- servizi: condivisi
- Mq: 31,5
- camera: 15x2
- servizi: 7
- balcone: 12

Quantità: 11 unità x 2 piani

Servizi Aggiuntivi

- Aule studio e Coworking
- Spazi di svago e relax
- Sale
- Video
- Cecine Comuni
- Sale da Pranzo
- Lavanderie
- Servizi Igienici

Residenze Studenti

- 4 Tipologie differenti
- 180 Posti letto
- 4000 mq su due piani

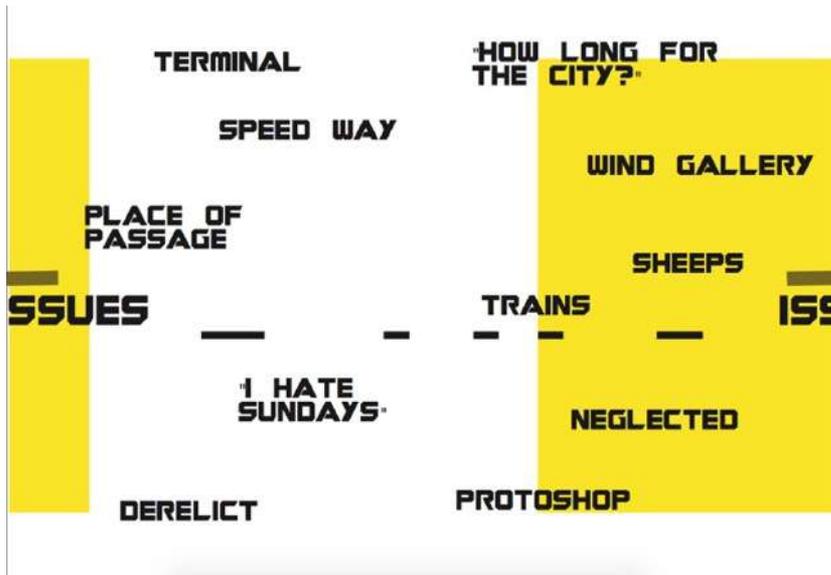
Spazi connessi ai piani superiori

- Aree comuni attrezzate: 1200 mq x 2 piani
- Escalon
- Doppia Altezza
- Rampe di collegamento interpiato

Pian terreno Commerciale / Espositivo

- Spazio Espositivo: 770 mq
- Mensa: 920 mq
- Caffetteria: 400 mq
- Mini Market: 430 mq
- Palestra: 300 mq





POLITECNICO

**BOVISA
LEARNING CENTRE**

CLARABARANA 830438

NICOLO' CLERICI 827006

NAM JUNKIM 831143



NOVEMBER 2016

N

THINKING ABOUT THE STRUCTURE

NO EMERGENCY EXITS

WAIST OF SPACE

TOO EXPENSIVE



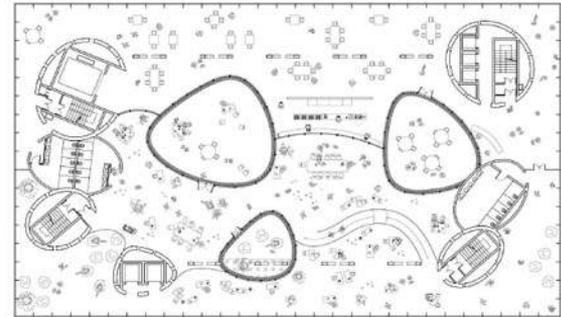
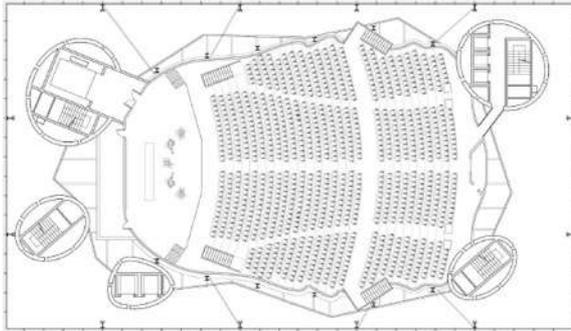
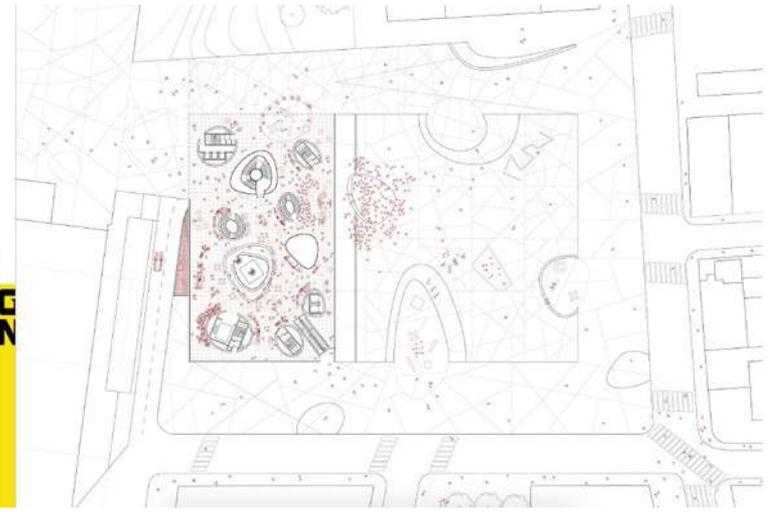
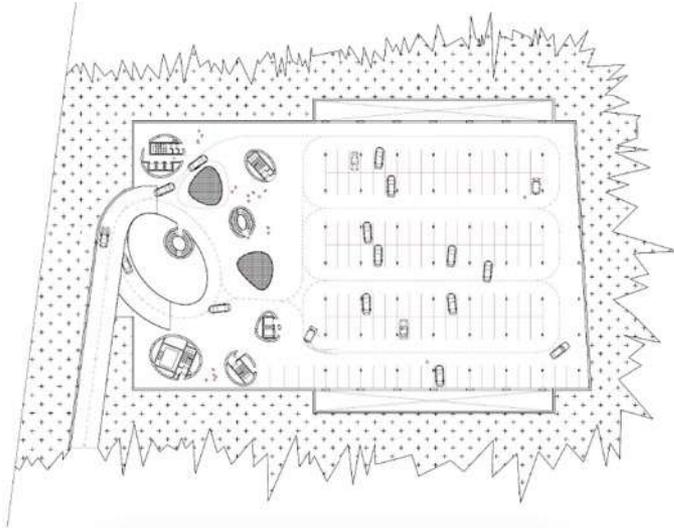
POLITECNICO MILANO 1863



DICEMBRE 2016

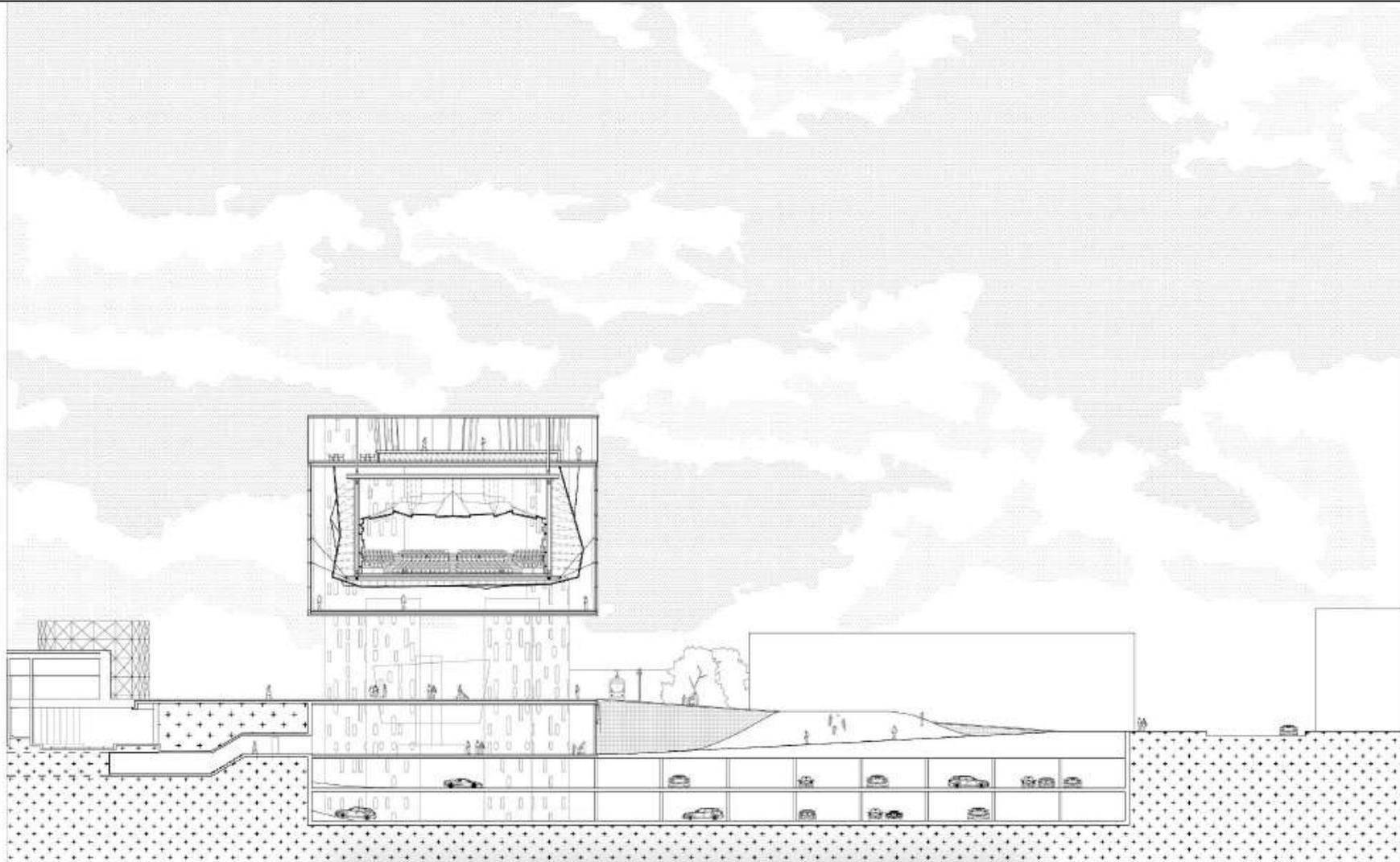


D



AUDIT
PLAN







POLITECNICO MILANO 1863



Il primo giorno di scuola gli studenti ricevono due pagine di istruzioni, con il programma generale, l'elenco degli elaborati per l'esame e per le consegne intermedie.

ELENCO ELABORATI - esame finale

Gli elaborati grafici relativi al progetto saranno i seguenti:

1. Tavola riassuntiva delle simulazioni progettuali. Questa tavola dovrà riportare, in forma diagrammatica (con disegni e brevi frasi sintetiche), i vincoli e i gradi di libertà del contesto e del tema, gli obiettivi in termini funzionali e sul piano della qualità urbana, le scelte di progetto per raggiungere gli obiettivi.
2. Una breve relazione di progetto (max 2000 battute), che dovrà riportare in modo sintetico i criteri generali del progetto e i seguenti dati: St: Superficie territoriale dell'area di progetto; V: Volume complessivo fuori terra di progetto; Sp: Superficie lorda di pavimento degli edifici; Sc: Superficie coperta; Ut: Indice di utilizzazione territoriale = Sp/St.
3. Planivolumetrico generale del progetto con le ombre, scala 1:2000.
4. Planimetria dei piani terra inserita nel contesto 1:500, con gli attacchi a terra degli edifici. Ingressi al piano terra. Elementi di definizione dello spazio aperto (alberature e siepi), modificazioni del terreno, sistemazioni a terra, marciapiedi, strade veicolari, manufatti della MM, elementi principali delle pavimentazioni).

5. Piante dei piani terra e dei piani superiori, scala 1:200, con indicazione degli ingombri degli arredi e dei sanitari, degli elementi strutturali, Stratigrafie dei muri perimetrali e dei divisori interni. Dovranno essere indicate le principali asole e/o i cavedi degli impianti.
6. Sezioni e prospetti degli edifici e dello spazio pubblico in scala 1:200. Prospetti degli edifici esistenti disegnati sullo sfondo con un tratto grigio o puntinato (si devono percepire come sfondo).
7. Sezioni costruttive verticali e prospetti delle facciate scala 1:20
8. Viste prospettiche. Fotomontaggio / rendering presi dai punti significativi dello spazio pubblico. Le viste devono contenere le indicazioni essenziali sui materiali e sulle soluzioni architettoniche dello spazio pubblico.
9. Plastico del progetto inserito nell'area in scala minima 1:500.
10. Quaderno del corso, formato A5. Racconto dell'evoluzione del progetto in tutte le sue fasi attraverso disegni a mano, schizzi, appunti e riferimenti raccolti durante il corso.

E' prevista una consegna intermedia nel mese di novembre.

Al momento dell'esame dovrà essere consegnato un CD contenente tutti gli elaborati di progetto, in formato JPG.

La resa grafica del progetto è materia di giudizio. Una scelta sbagliata degli stili di stampa sarà considerata come un disegno male eseguito.

Bibliografia

- Rafael Moneo, *Inquietudine teorica e strategia progettuale nell'opera di otto architetti contemporanei*, Electa, Milano 2007.
- Le parole dell'architettura. *Un'antologia di testi storici e critici: 1945-2000*, a cura di Marco Biraghi e Giovanni Damiani, Einaudi, Torino 2009.
- Stefano Guidarini, *Il mutevole concetto di tipo*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna 2009.
- Giordana Ferri, Luciana Pacucci, *Realizzare Housing Sociale. Promemoria per chi progetta*, Bruno Mondadori-Pearson Italia, Milano 2015.
- Anthony Vidler, *Il perturbante dell'architettura*, Einaudi, Torino 2006.

Altra bibliografia specifica sarà fornita durante il semestre.



Per passare l'esame sarà quindi sufficiente:

1. iscriversi regolarmente al laboratorio e alle sessioni d'esame
2. frequentare e ascoltare le lezioni del laboratorio
3. studiare la bibliografia
4. presentare tutti gli elaborati richiesti
5. fare un buon progetto
6. presentarsi in orario all'esame





LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 3
A. A. 2018 -2019

SEZIONE N

Composizione architettonica (8 cfu)
Igiene ambientale (4 cfu)

Roberto Ravegnani Morosini
Stefano Capolongo

Programma del laboratorio

Il Laboratorio vuole indagare le soluzioni progettuali, paesagistiche, spaziali e distributive riguardanti il tema “Parco della Salute, della Ricerca e dell’Innovazione di Torino” inteso quale architettura caratterizzata da alta complessità spaziale e funzionale. Gli ospedali sono manufatti strategici per il particolare ruolo che svolgono nello sviluppo della società integrata e sono sistemi complessi per le particolari eccezionalità spaziali e funzionali che li caratterizzano e che impongono visioni relazionali e soluzioni innovative delle concezioni distributive, costruttive, strutturali, impiantistiche, igienico-sanitarie e gestionali. Se la dotazione di servizi quali elementi propulsivi della trasformazione urbana costituisce un criterio fondante per la riqualificazione e il riutilizzo delle aree periferiche dismesse o sottoutilizzate, rappresentando un modello sostenibile di riqualificazione della città contemporanea dal suo interno ed evitando così nuovi consumi di suolo, valorizzando le risorse esistenti e ricucendo le fratture del corpo urbano, “l’ospedale, ove localizzato in coerenza con un preciso progetto di pianificazione urbana, può acquisire questa valenza rigeneratrice particolarmente significativa. Maggiori saranno i rapporti che saprà istituire con la città, maggiori saranno le opportunità per l’ospedale di svilupparsi come polo d’eccellenza, capace di ri-

spondere alle esigenze del contesto territoriale d’appartenenza e di estendere la propria area d’influenza misurandosi ad alti livelli competitivi” (Nickl-Weller e Nickl, 2012).

La realizzazione di un nuovo “Parco della Salute” può divenire quindi una grande occasione di ridisegno delle aree periferiche o urbane, una “nuova centralità” in cui il trattamento della patologia è elemento generatore di un diverso sistema funzionale. L’equilibrio tra i “pesi” relazionali delle funzioni specialistiche (assistenza sanitaria, ricerca, didattica, polo di trasferimento tecnologico, spazi ricettivi, ...) e di queste rispetto alle funzioni urbane è tra gli elementi imprescindibili per un innalzamento della qualità dei servizi per la salute.

L’obiettivo del Laboratorio è quello di evidenziare un nuovo approccio progettuale e le relazioni che connotano il progetto ospedaliero contemporaneo, con particolare attenzione all’inserimento in un contesto urbano ad elevata complessità e con l’intenzione di sviluppare la capacità di interpretare le particolari necessità delle funzioni complesse secondo tematiche specifiche del progetto architettonico/urbano, con riferimento alla grande e articolata scala di intervento.

A partire dal rispetto di un programma funzionale assegnato, agli studenti viene richiesta la progettazione di una struttura

ospedaliera posta all’interno di un masterplan comprensivo anche degli spazi aperti circostanti e degli spazi destinati alle funzioni accessorie per la ricerca, la didattica e la ricettività, secondo un criterio di integrazione con il contesto urbano.

Organizzazione della didattica e frequenza

Il lavoro degli studenti comprenderà la conoscenza dell’area di progetto e dell’intorno urbano, lo studio del programma funzionale e degli esempi di progetti ospedalieri di riferimento, l’impostazione del masterplan d’insieme e lo sviluppo del progetto nei suoi aspetti tipologico-distributivi, architettonici e di inserimento contestuale.

Sono previste comunicazioni finalizzate alla trasmissione dei principi della progettazione architettonica e urbana e della progettazione ospedaliera e alla presentazione degli esempi di riferimento, lavoro in aula svolto mediante la suddivisione in gruppi di lavoro e con il supporto dei docenti e scadenze seminariali intermedie di presentazione e revisione collettiva dei progetti. L’obiettivo è quello di favorire il confronto reciproco tra gli studenti, la revisione critica costante dei risultati e l’interazione dei livelli teorici ed empirici nel ragionamento sul progetto. Pertanto, la frequenza al corso e la presenza ai momenti di verifica/valutazione intermedia sono ritenute obbligatorie.

IL «PARCO DELLA SALUTE, DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE DELLA CITTA' DI TORINO»



COMPLESSITA' SPAZIALE E FUNZIONALE

grande scala, gerarchia spaziale e distributiva, esigenze delle diverse tipologie di utenti, interpretazione architettonica della funzione

SERVIZIO PUBBLICO E TRASFORMAZIONE URBANA

“fecondare le periferie” – nuove centralità – creare città

RELAZIONI CON ALTRE FUNZIONI – NUOVE IDEE DI CITTA'

ricerca, formazione, residenza, commercio, spazi aperti, natura

IN RETE CON IL TERRITORIO E CONTESTI PIU' AMPI

funzione strategica, eccellenza, competitività

REGIONE PIEMONTE – CITTA' DI TORINO

Studio di Fattibilità

PARCO DELLA SALUTE, DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE DELLA CITTA' DI TORINO
area Avio-Oval - Torino



1 - Polo della Sanità e della Formazione Clinica
mq. 127.000 p.l. 1.040

2 - Polo della Ricerca
mq. 10.000

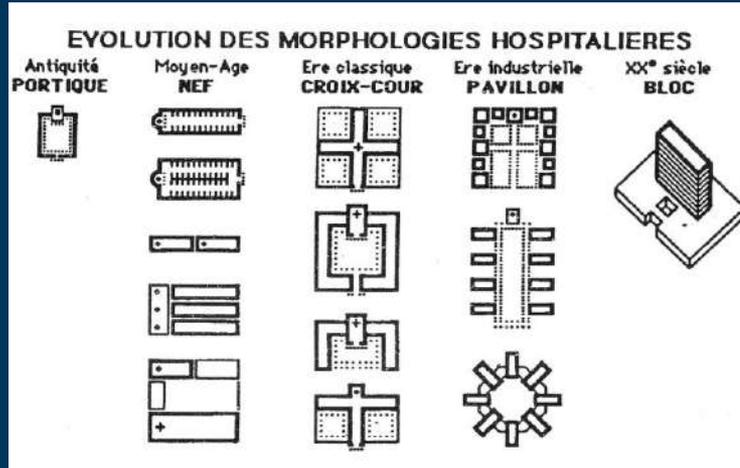
3 - Polo della Didattica
mq. 31.000

4 - Polo della Residenza
mq. 8.000

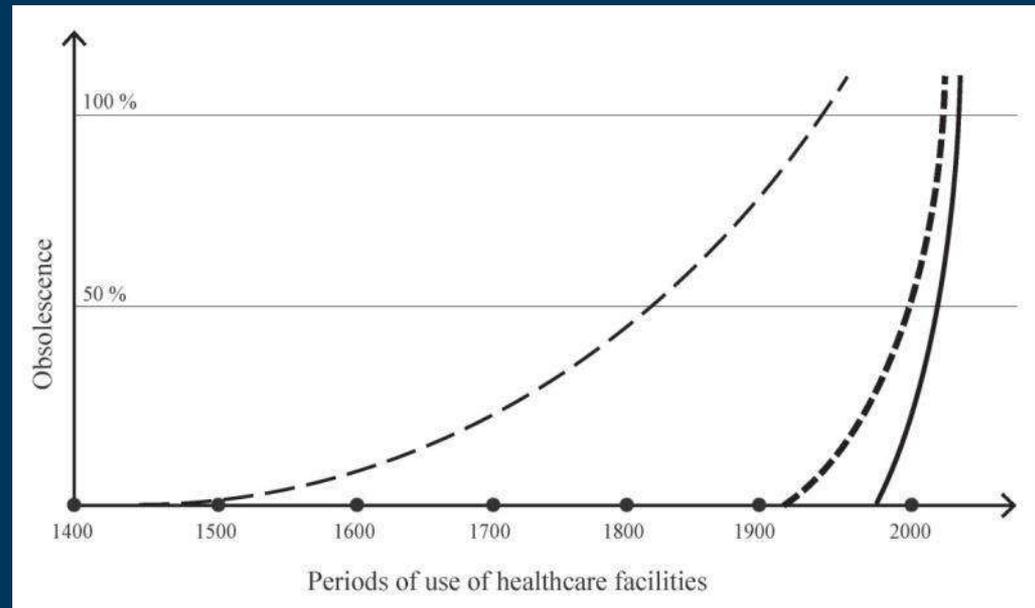
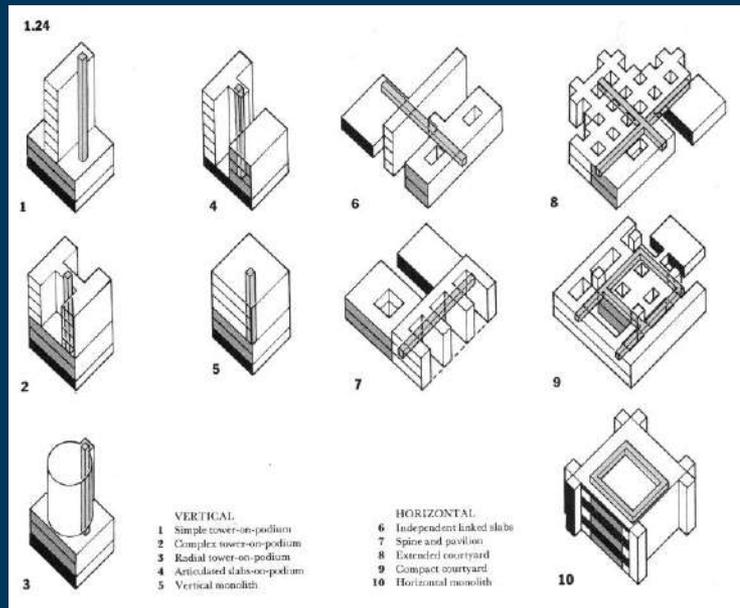
Totale poli
mq. 176.000

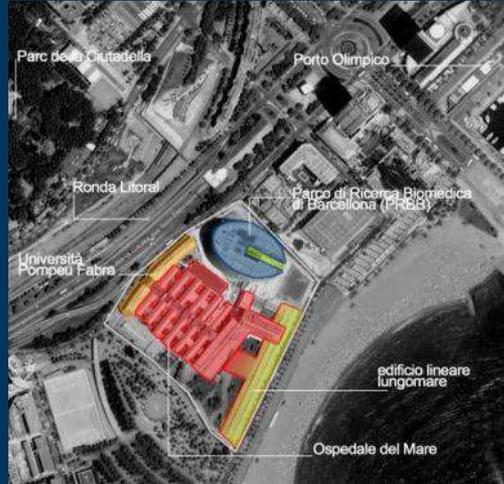
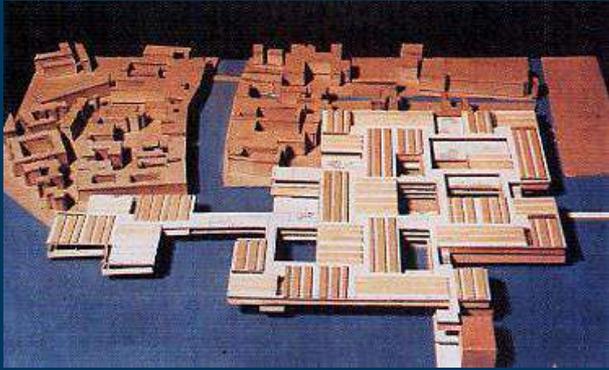
Commercio e servizi connessi ai poli
mq. 15.000

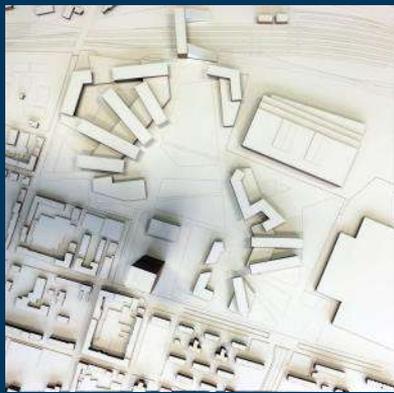
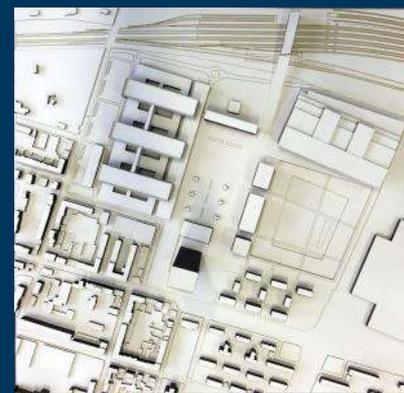
Parcheggi connessi ai poli
mq. 61.000 p.a. 2.300



	HISTORICAL HOSPITAL	HOSPITAL IN THE MODERN MOVEMENT	HOSPITAL TODAY
BED			
SERVICE			
RESEARCH			
EDUCATION			
ITC - NETWORK WITH SPECIALIZED HOSPITAL AND CLINIC			
RELATIONSHIP WITH THE CONTEXT			







PICCOLI GRUPPI DI LAVORO – 3-4 studenti

**2 SEMINARI INTERMEDI E 1 FINALE
DI VERIFICA AVANZAMENTO PROGETTO
E VALUTAZIONE INTERMEDIA**

**ESAME FINALE ORALE
PRESENTAZIONE PROGETTO + DOMANDE SU CONTENUTI
LEZIONI E BIBLIOGRAFIA**



SECTION A

Architectural design (8 cfu)
Architectural design (4 cfu)

Pierre Alain Croset
Giovanni Comi

Studio details

Salemi 2030: a vision

The small city of Salemi is located in the core of the Belice valley in western Sicily. Founded with the name of Halyciae in the bronze age by Elymian people (around 1000 BC), the city was conquered by the Romans (II Century BC) with the new name of Alicia. The city grew in population during the middle age under Arab and Norman influence, reaching a peak of 23.000 inhabitants in 1860 at the time of the arrival of Garibaldi in Sicily. Even if for only one day, Salemi was proclaimed on May 14th, 1860, the first capital of the liberated Italy.

In recent times, a devastating earthquake destroyed in 1968 large parts of the historical centre, and a new city was planned and realized further down the valley, where the major part of the population have moved. After the earthquake, the dramatic urban depopulation didn't stop: while diminishing from 23.000 in 1860 to 13.000 inhabitants in 1968, the residents in Salemi are only 11.000 today.

After 50 years of debate and very few realized works, the old centre continues to wait its "critical reconstruction". At the same time, the empty and ruined houses reveal a fascinating beauty, and invite architects to imagine Salemi as an ideal place for proposing new forms of urban life and new strategies for the

urban regeneration.

The Design Studio will invite the students to propose an optimistic vision for the urban renaissance of Salemi, projecting a long term time horizon (2030). This vision will be based on the hypothesis that Salemi could invert the present trend of urban depopulation, with the arrival in the next 10-15 years of a new population attracted by two factors of development. The first one is related with the growing migration of cosmopolitan retirees in small cities and villages of southern Europe, in search for the best places for ageing in a serene context (they are some good examples of this phenomenon in Sicily and in the Abbruzzi region). The second one is related with the recent development in Sicily of some innovative experiences with young artists and professionals, using culture and creativity for stimulating a social and political regeneration (an interesting case-study is the Farm Cultural Park located in Favara near Agrigento).

The Design Studio will explore new scenarios for the renaissance of the historical core of Salemi. What could success if a small group of rich and well educated foreign people would like to invest capitals in Salemi, for their own retirement, or for developing creative clusters of professionals and artists? How could architecture facilitate an amalgam of different cultures

and nationalities, and integrate new urban lifestyles with the local traditions? How could the arrival of a new heterogeneous population not only invert the demographic decline, but also generate new activities for the local residents (as for example housing accommodation, services, health assistance, education, wine and food industry)?

Pedagogic objectives

The design task focuses on the dialectical relationship between architecture and the place, in the belief that an understanding of contemporary transformations should elaborate on the concrete heritage, recognizing permanence and variation and distinguishing the resilience of identity matrixes.

As a reference for the Design Studio, we will use the corpus of projects and realizations developed in Salemi in the 1980s and 1990s by Álvaro Siza, Roberto Collová and Francesco Venezia, who considered the ruins and voids of the damaged old Salemi as materials for "soft interventions". The proposals of students will have to demonstrate a dialectical relationship between the conservation of material traces and the typological and linguistic innovation of the new buildings and spaces.

As a social and political task, the design experience will investigate "new urban typologies" capable of holding together

the many needs of different users, which aim to create a community and not merely an aggregate of individuals.

Design and Research Process

Students are expected to conduct during all the semester an individual design and research process, to be documented for the final submission. As a minimal requirement, the students will annotate their critical observations in a personal sketchbook, collecting sketches and written notes based on the lectures, their readings, and on the evolution of their design.

Teamwork and individual work are complementary in the design studio.

The design process is based on the interplay between different scales of application, used as a tool for the progressive focusing of the project, not as a mechanical concatenation of phases.

The main theme is the design of new communities of residents in abandoned areas of Salemi. The design aims to regenerate these areas, to measure the empty space, to define its limits and to design new buildings and spaces, focusing on the transition between the individual life and the collective one.

The design task covers a large range of scales and themes from the urban design level and the design of open spaces to the definition of an architectural organism at detailed scales,

including technological features developed in relation to the language of the building.

There will be three phases of design:

- Phase 1: Urban exploration (3 weeks). Analyse of Salemi and its territory, production of topographical sections and models, based on the comparison between historical maps, plans and drone photographs. Analyse of reference case-studies related with the topics “building in the slope”;
- Phase 2: Urban vision (6 weeks). Elaboration of a scenario of regeneration of the abandoned houses and sites at the border of the old Salemi (especially the Carmine neighbourhood), based on the idea of mix of different functions, activities, communities of users, foreign and local populations. Definition of an urban design proposal based on the complementarity between the old city as a “no-car city”, and the new town with services and facilities. Complete architectural design for a single “block” of houses at the scales 1:500 to 1:200, to be submitted and discussed in a public review in Week 9 (12-16 Nov.). This intermediate submission will be marked with a weight of 30% of the final score. During this phase will be organised a study trip to Salemi and Sicily (4 days, recommended but not

mandatory).

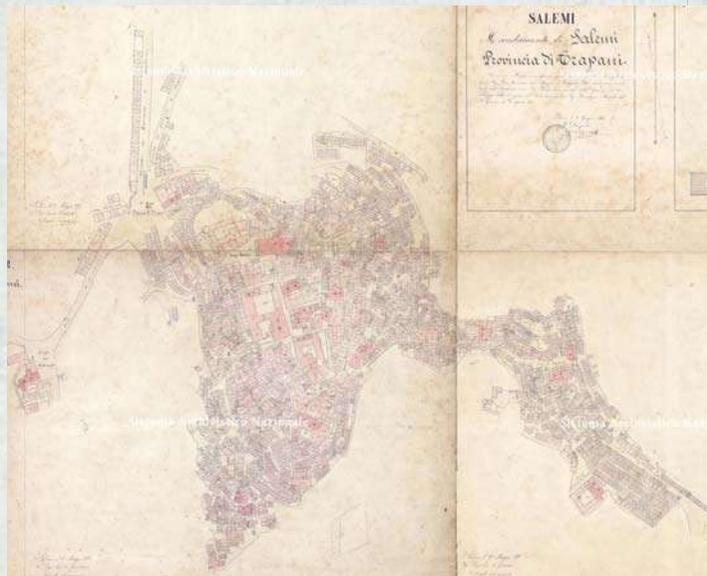
- Phase 3: Architectural design (7 weeks). Individual development of a small building at the architectural scale, based on the principles of “composing with ruins”.

Teaching and learning strategies

The learning is articulated through the intersection of different lines of investigation. From one side, we will study and analyse the site and we will build critical-interpretative models of reference case studies; from the other side, we will develop the architectural and landscape design. Indeed, we will use drawings and models not only to illustrate the design work, but as tools to investigate the place, to interpret case studies, to compare different situations and to examine design approaches and solutions.

The design and the study of architecture, through the tools of drawing and study model, form the centre of activity of the studio, which takes place in the classroom under the supervision of teachers and tutors, with weekly reviews and monthly presentations with the critics of outside collaborators. In parallel, lectures and seminars are held on topics related to the development of the project.

THE PLACE: SALEMI, SICILY

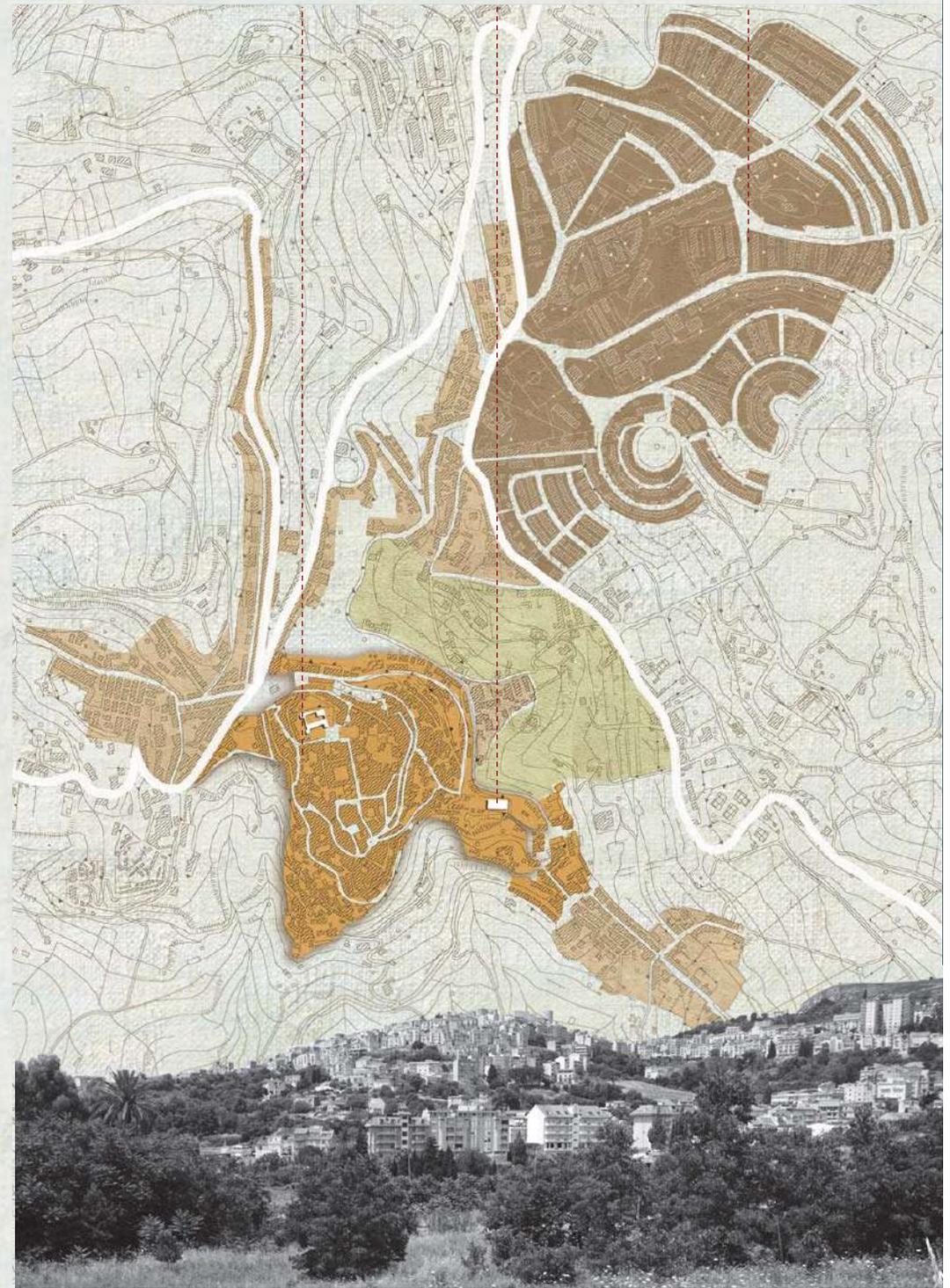


Salemi, 1881



The new town from Favara road

OLD CENTRE CARMINE QUARTER NEW TOWN



Salemi, 2018

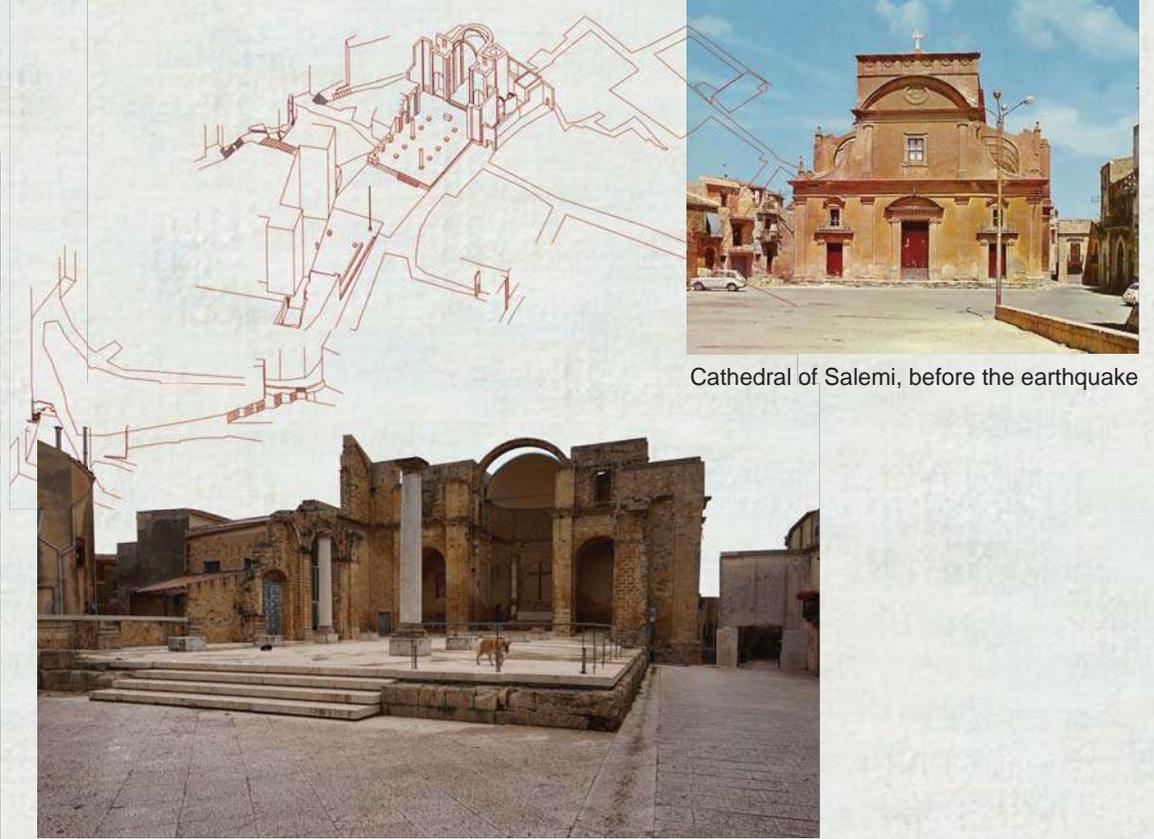
THE FUTURE OF RUINS



E. Souto de Moura, *House in Moledo*, 1998

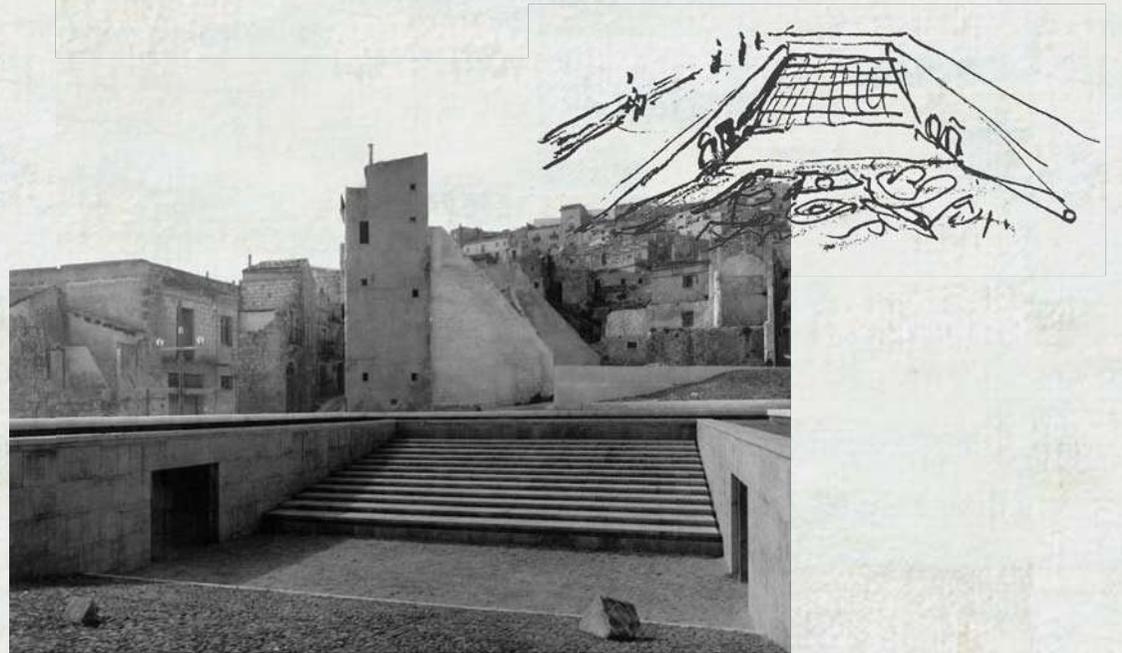


A. Burri, *The Great Cretto*, Old Gibellina, 1984-2015



Cathedral of Salemi, before the earthquake

A. Siza, R. Collovà, *Piazza Alicia and reconstruction of the Cathedral of Salemi*, 1984-1996



M. Aprile, R. Collovà, F. Venezia, *Open air theatre*, Salemi, 1984-1987

SALEMI 2030: A VISION

New population, international investors, a mix of young creative class, cosmopolitan retirees and local communities



Favara Farm Cultural Park



W. Shu and L. Wenyu, Regeneration of Chinese villages,

THE WORLD'S BEST PLACES TO RETIRE IN 2018

Algarve, Portugal	A+	San Ignacio, Belize	A	Medellin, Colombia	B+
Valletta, Malta	A	Citta Sant'Angelo, Italy	A	El Valle, Panama	B
Mazatlan, Mexico	A	Chiang Mai, Thailand	A-	Granada, Nicaragua	B
Abruzzo, Italy	A	Chania, Crete, Greece	A-	Moncion, Dominican Rep.	B
Saint - Chinian, France	A	Ambergris Caye, Belize	A-	Santo Domingo, Dom. Rep.	B-
Kuala Lumpur, Malaysia	A	Las Terrenas, Dominican Rep.	A-	Kundasang, Malaysia	B-
Lisbon, Portugal	A	Bled, Slovenia	A-	Sanur, Bali, Indonesia	B-
Budapest, Hungary	A	Kota Kinabalu, Malaysia	B+	Bali, Indonesia	B-
San Miguel de Allende, Mexico	A	Hua Hin, Thailand	B+	Hoi An, Vietnam	C
George Town, Malaysia	A	Paris, France	B+	Da Nang, Vietnam	C

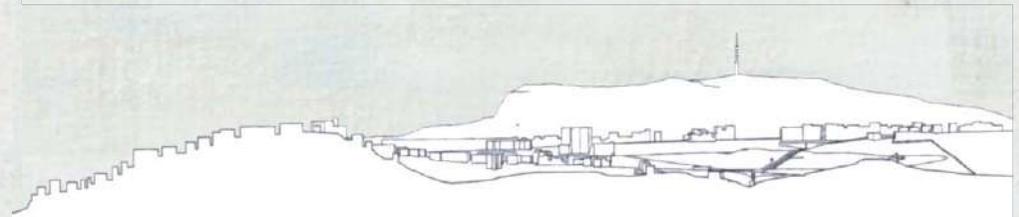
Live and Invest
OVERSEAS



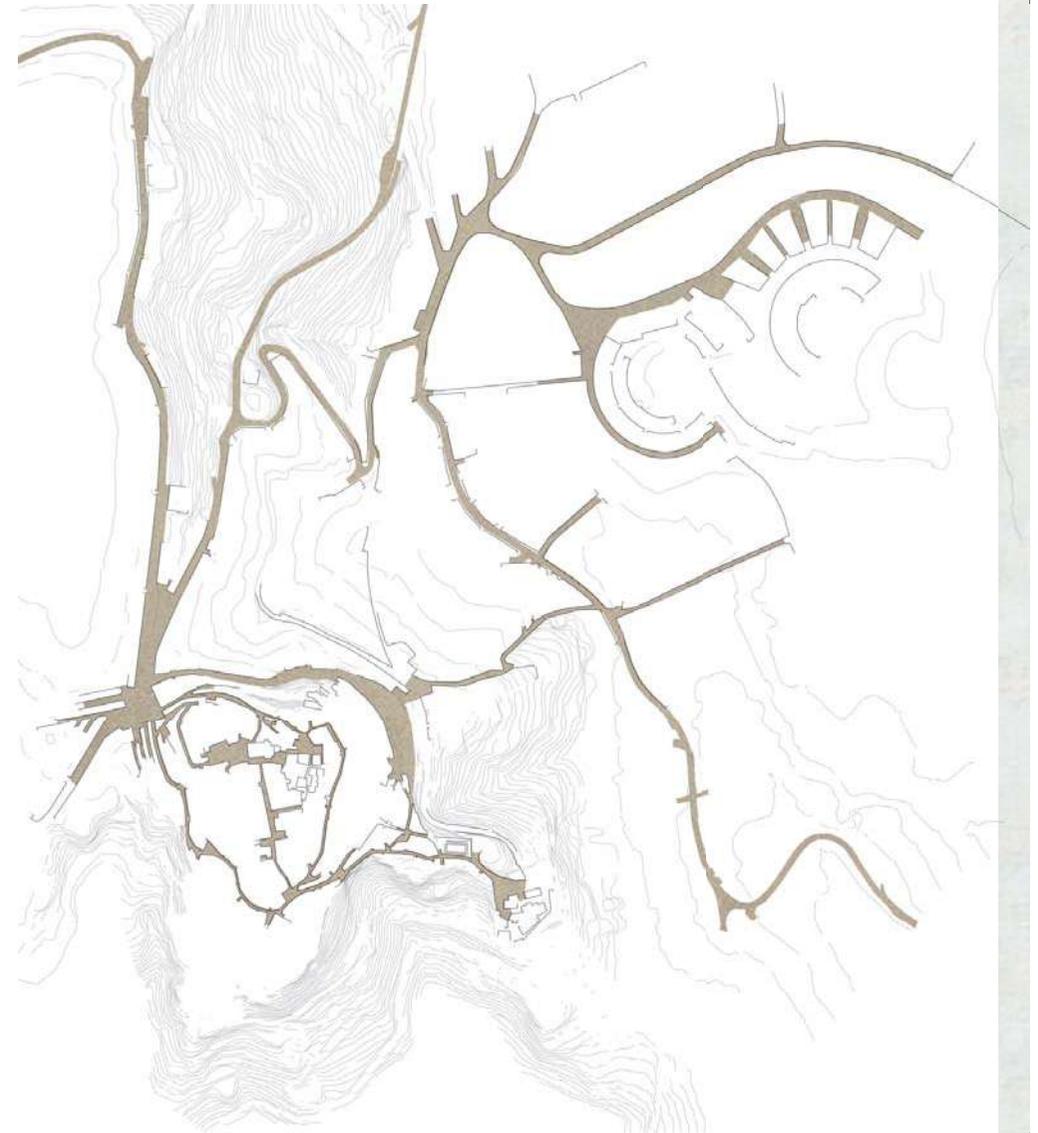
THE CARMINE NEIGHBORHOOD



DESIGN PHASES:
ANALYSE, URBAN DESIGN, ARCHITECTURAL DESIGN

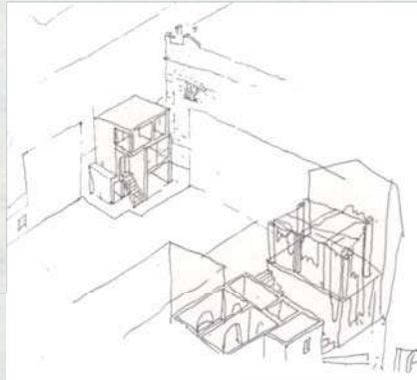


A. Siza, *Urban park, Salemi*, 1985

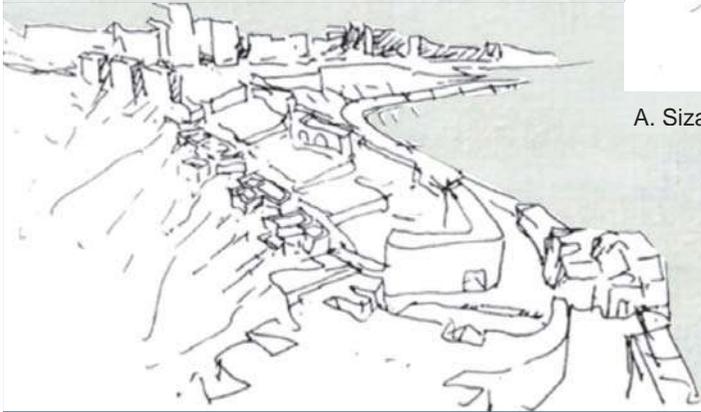


Salemi and the topography

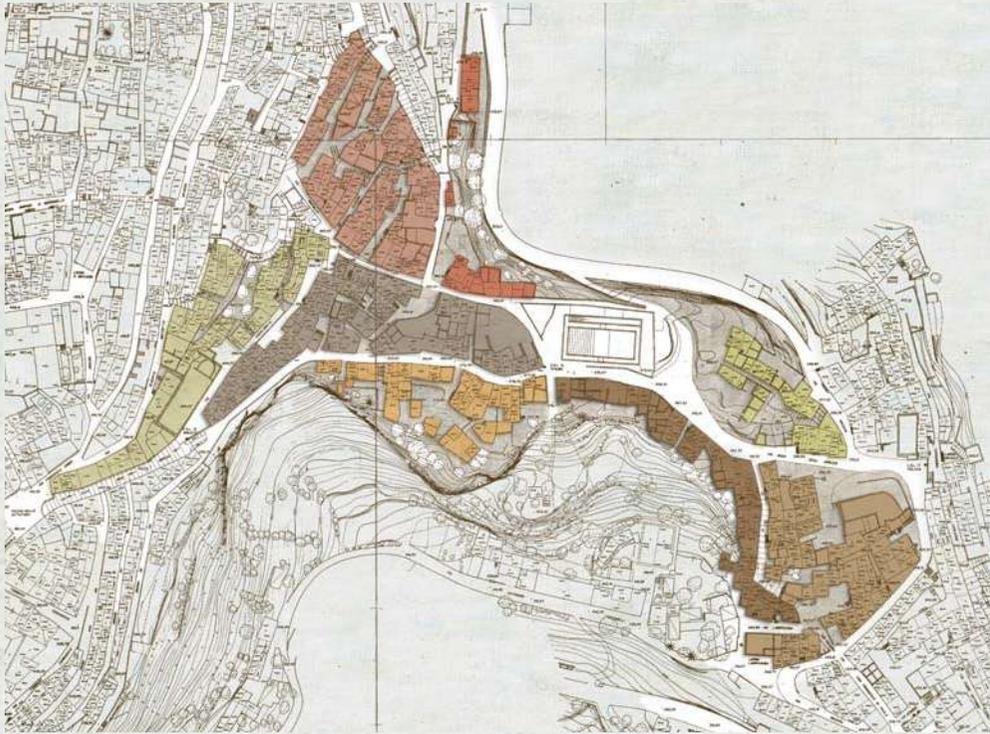
F. Venezia, *Carmine quarter*, sketch



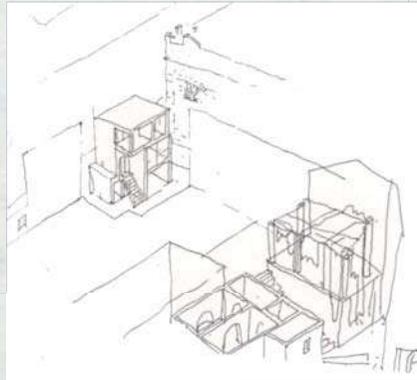
A. Siza, sketch, 1980



DESIGN PHASES:
ANALYSE, URBAN DESIGN, ARCHITECTURAL DESIGN

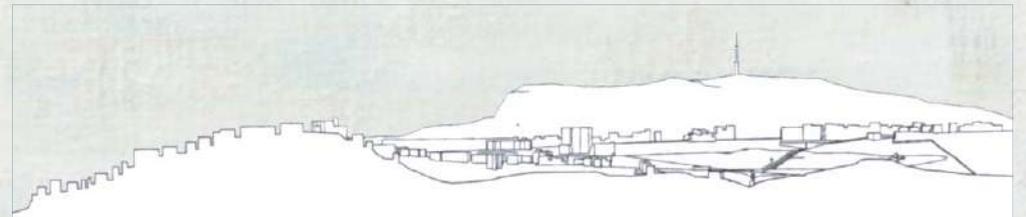
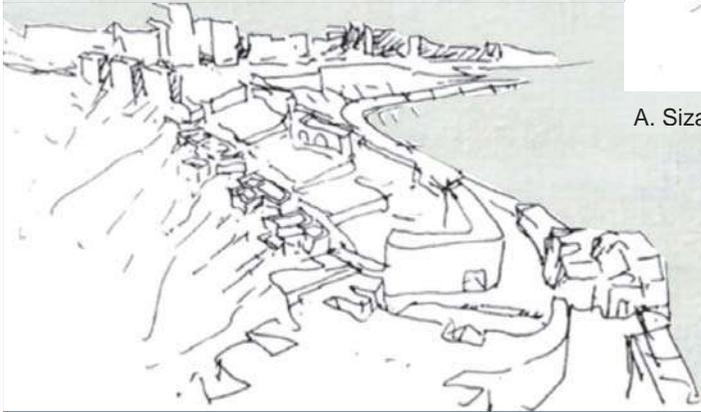


Urban islands

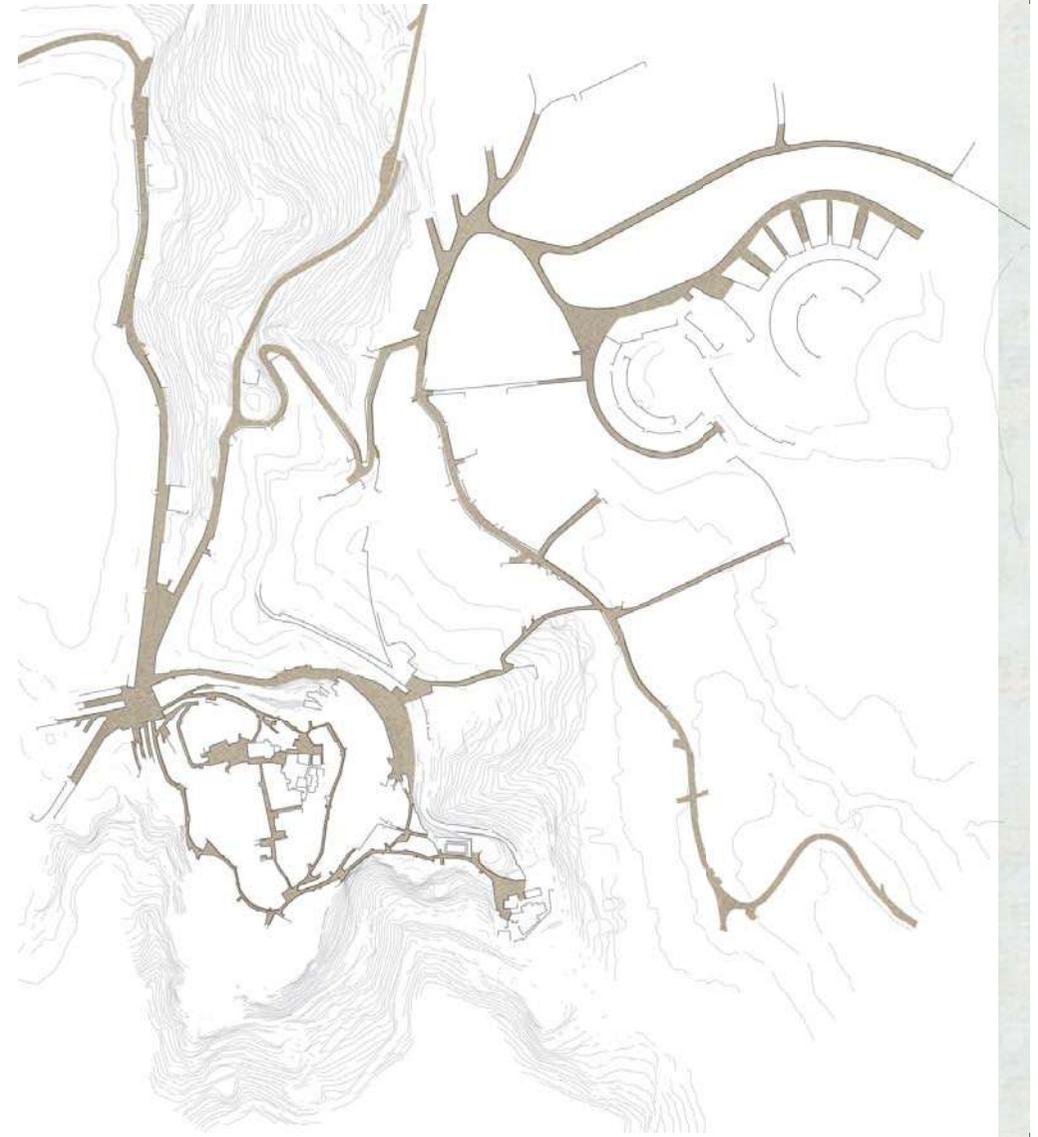


F. Venezia, Carmine quarter, sketch

A. Siza, sketch, 1980



A. Siza, *Urban park*, Salemi, 1985



Salemi and the topography



SECTION B

Architectural design (8 cfu)
Landscape design (4 cfu)

Camillo Magni
Andrea De Matteis

Studio details

The Studio will investigate the potential of meaningful voids in Moscow – territory between the buildings– “dvor”. The word “dvor” is a Russian noun that determines a specific typology of the courtyard evolved in the Russian culture. By its definition this urban void has become the semi-private space bounded by the public street and private buildings.

The work will be based on exploring the concept of the “dvor” and understanding the urban development of the city, analyzing the four characteristic typologies in strong relation to the context.

1- Dense urban fabric (Historic center);

2- Block typology (Stalin period buildings);

3- Linear typology (Khrushchev period buildings);

4- Hyper-block typology (New districts).

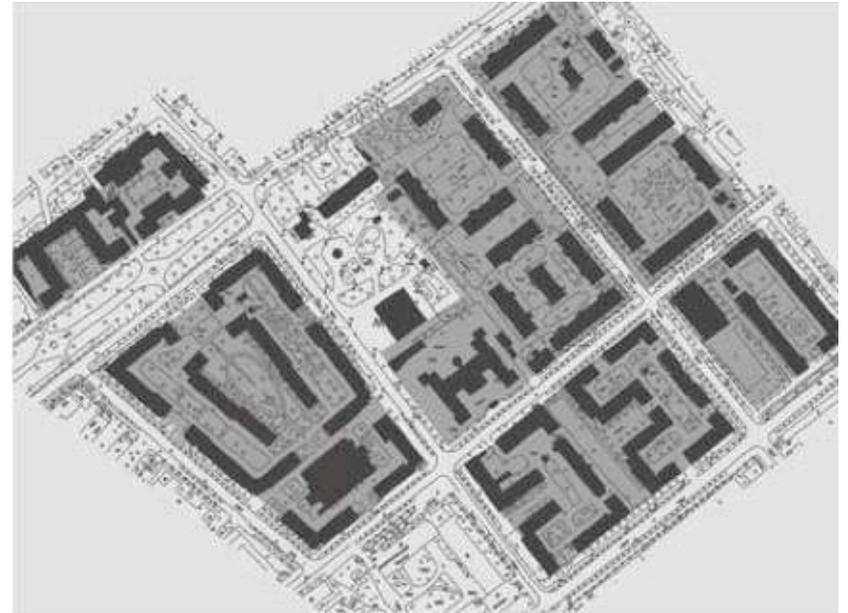
The aim of the design will consist in developing the ground floor areas, providing the continuity to the urban fabric, analyzing the social and functional conditions of the selected sites. The idea is to improve the public environment of the existing vacant territories and provide the new architectural quality in order to emphasize the role of the “dvor” as the buffer area between the street and the housing.

// DVOR IS MORE

The word “**dvor**” is a Russian noun that determines a specific typology of the courtyard evolved in the Russian culture. By its definition this urban void has become the semi-private space bounded by the public street and private buildings.



// DVOR IS MORE



Usachevka District [1927-28]

First constructivist worker's settlement in Moscow



// DVOR IS MORE



Circle Housing [1972]
Architect: Evgeniy Stamo

Experimental building constructed with standart 9-storey housing elements in Moscow



// DVOR IS MORE

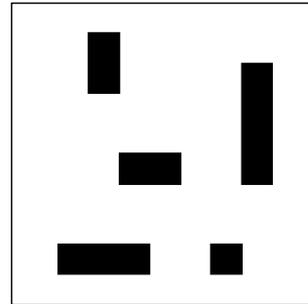


Cheryomushki District [1950-60]

First Khrushchyov housing in Moscow

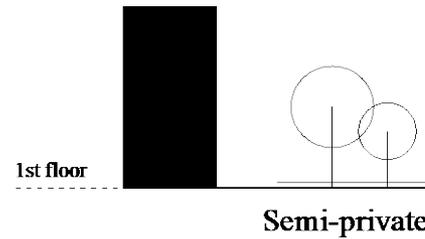


// DVOR IS MORE



Moscow

80%



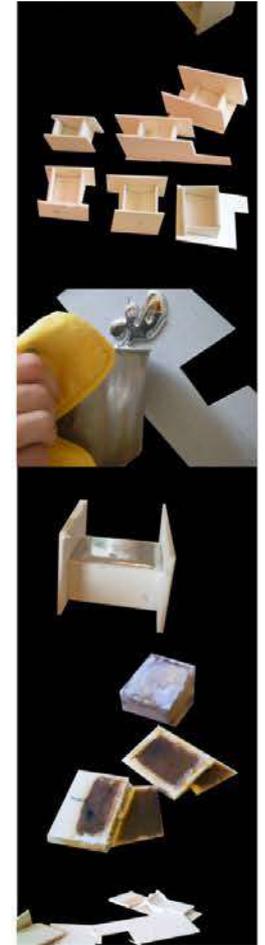
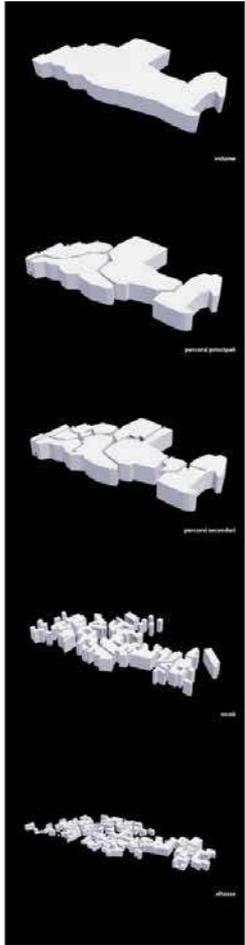
In particular the participants will investigate the potential of meaningful voids in Moscow – territory between the buildings – “**dvor**”.



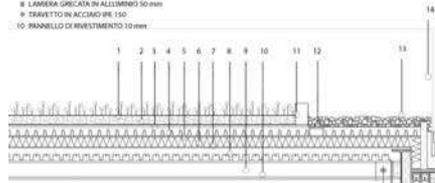
// DVOR IS MORE

CONDITIONS TOPICS						"CLUSTER"
		BLUR	CORRIDOR	HYPER / PERIMETER	EDGE	
1	GREEN / NATURE	A	B	C	D	*
2	INFRASTRUCTURE / MOBILITY	E	F	G	H	*
3	GROUND FLOOR / INTERACTION	I	J	K	L	*
4	FABRIC / BUILDING	M	N	O	P	*

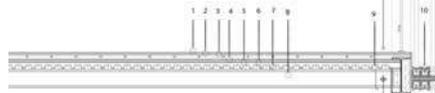




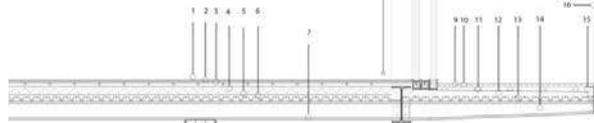
- 6. IMPIANTO IN ALLUMINIO
- 7. MASSETTO LIVELLANTE 45 mm
- 8. LAMIERA GRECIA IN ALLUMINIO 50 mm
- 9. TRAVETTO IN ACCIAIO IPE 150
- 10. PANNELLO DI RIVESTIMENTO 10 mm



- 1. FRAMMENTAZIONE INTERNA IN CEMENTO SPATOLATO
- 2. MASSETTO LIVELLANTE
- 3. IMPIANTO A PANNELLI RADIANTI A PAVIMENTO
- 4. ISOLANTE ACUSTICO 25 mm
- 5. MASSETTO RESISTENTE 35 mm
- 6. LAMIERA GRECIA 35 mm
- 7. PANNELLO DI RIVESTIMENTO IN FIBROCEMENTO
- 8. TRAVETTO IN ACCIAIO IPE 150
- 9. STRUTTURA DELL'ELEMENTO DI SCHERMATURA



- 1. FRAMMENTAZIONE INTERNA IN CEMENTO SPATOLATO
- 2. MASSETTO LIVELLANTE
- 3. IMPIANTO A PANNELLI RADIANTI A PAVIMENTO
- 4. ISOLANTE TERMOACUSTICO 80 mm
- 5. MASSETTO RESISTENTE 35 mm
- 6. LAMIERA GRECIA 35 mm
- 7. PANNELLO DI RIVESTIMENTO IN FIBROCEMENTO 10 mm
- 8. TRAVETTO IN ACCIAIO IPE 150
- 9. ELEMENTO DI SCHERMATURA IN RESISTO



- 9. FRAMMENTAZIONE ESTERNA IN TEAR FIBR ELETTRICI
- 10. GRIGLIA DI SUPPORTO ALLA FRAMMENTAZIONE
- 11. SUPPORTI REGOLABILI PER FRAMMENTAZIONE FLOTTANTE
- 12. MASSETTO DELLA FENDINEVE
- 13. LAMIERA GRECIA
- 14. TRAVETTO A VISTA IN ACCIAIO
- 15. PLUVIALE
- 16. PARRAFETTO IN ALLUMINIO CON FINITURA ZINCATO

